



Comune di CASALINCONTRADA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del PIANO REGOLATORE GENERALE

(Direttiva 2001/42/CE; D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i; Determina Dirigenziale 97 del 2 maggio 2020)

Rapporto Preliminare Ambientale (Scoping)

Art. 13, comma 1 D.Lgs 3 aprile 152 e s.m.i.)



Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Assunta Di Tullio



Redattori

Arch. Stefania Giardinelli

Consulenza

(Arch. Giuliano Di Menna, Biol. Francesco Paolo Pinchera)

Chieti, 20.11.2023

Premessa

1.1 Finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del PRG

Il presente Rapporto Preliminare o Screening costituisce il documento di verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (art.12 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il P.R.G. (Piano Regolatore Generale) - del Comune di Casalinocontrada, in Provincia di Chieti. La finalità del Rapporto Preliminare è l'illustrazione preventiva degli aspetti che saranno argomento degli esiti valutativi delle Autorità con competenza Ambientale in funzione della richiesta di inclusione o esclusione dal processo di VAS.

La necessità di accertare i possibili effetti negativi sull'ambiente è ormai prassi consolidata a partire dagli anni '60 del Novecento. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento che consente di esaminare gli impatti che i piani e programmi possono avere sull'ambiente, intendendo con questa definizione non soltanto la complessità del sistema ecologico ma anche tutto ciò di origine antropica e che costituisce paesaggio; in sostanza è un momento partecipativo nel quale tutti gli attori istituzionali si confrontano perseguendo lo stesso scopo della tutela ambientale. La qualità della natura e del paesaggio rientrano pienamente in questo tipo di valutazione che deve essere assicurata garantendo la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della biodiversità e un'equa distribuzione dei vantaggi dello sviluppo economico. In Europa è stata la Direttiva 2001/42/CE che ha introdotto la VAS e in Italia è il DLgs. 3 aprile 2006 n.152, detto anche *Codice dell'Ambiente* che contiene la disciplina relativa alle procedure di Vas. Le varie modifiche del Codice, gli aggiornamenti e revisioni hanno reso complessa la fase di applicazione delle procedure VAS anche se la prassi operativa ha avuto numerose verifiche consolidandosi tra le attività amministrative dei vari enti.

Soprattutto, è fondamentale considerare che, come recita l'art. 4 della Direttiva Europea sopracitata, la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione”*; stessa indicazione ci sovviene dall'art. 4 comma 3 del DLgs 152: *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione”*.

Emerge dalla legislazione vigente il carattere partecipativo del processo di VAS che mira a rendere accessibili a tutti, istituzioni e cittadini, le informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio del territorio nazionale come ribadito dall'art. 3 – sexies del DLgs 152/2006 e s.m.i.: *“1-bis. Nel caso di piani o programmi da elaborare a norma delle disposizioni di cui all'allegato 1 alla direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, qualora agli stessi non si applichi l'articolo 6, comma 2, del presente decreto, l'autorità competente all'elaborazione e all'approvazione dei predetti piani o programmi assicura la partecipazione del pubblico nel procedimento di elaborazione, di modifica e di riesame delle proposte degli stessi piani o programmi prima che vengano adottate decisioni sui medesimi piani o programmi”*.

Per la redazione del presente Rapporto preliminare sono state considerate le seguenti norme:

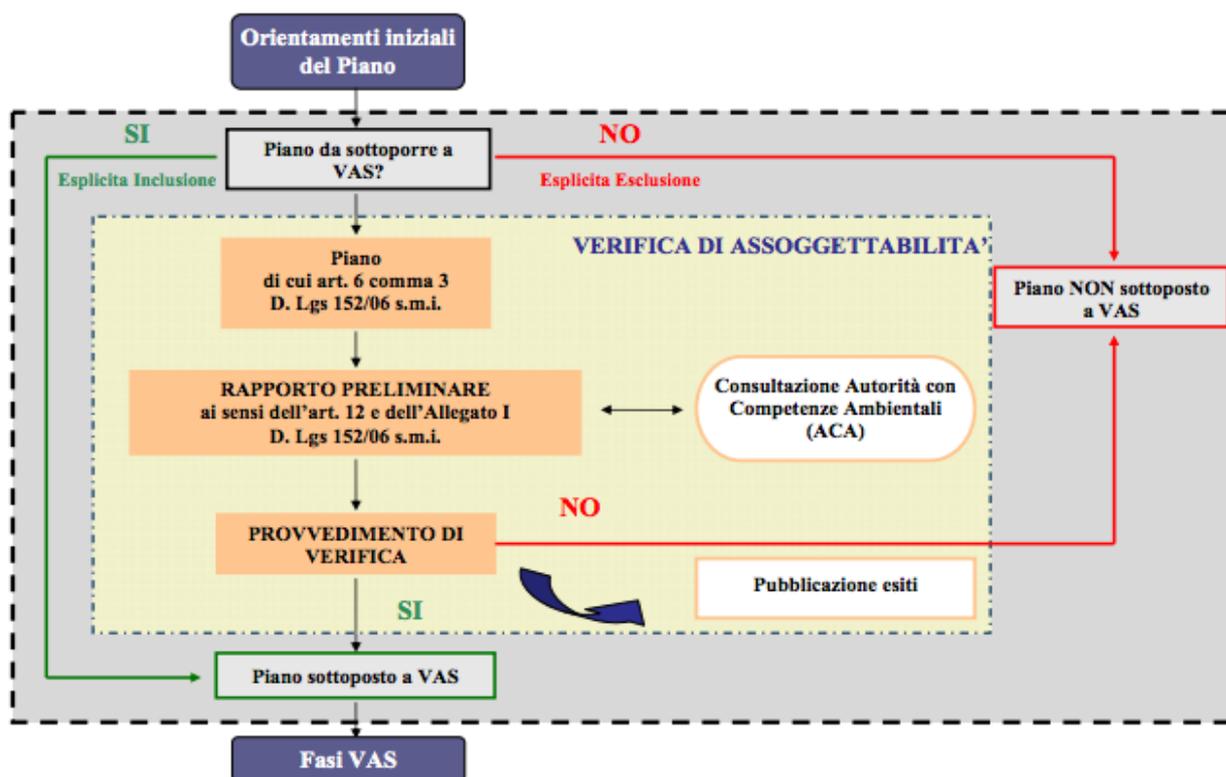
- Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente” (Direttiva VAS);
- D. Lgs 152/2006 e s.m.i. – Parte II
- Legge Regione Abruzzo n° 27 /2006 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Delibera di Giunta regionale del 19 febbraio 2007 n. 148 con le disposizioni sulle Valutazioni Ambientali Strategiche di Piani e Programmi regionali;
- Delibera di Giunta Regionale del 13 agosto 2007 n° 842 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale;

- Circolare 31107/2008 “Competenze in materia di VAS, chiarimenti interpretativi”;
- Circolare del 2 settembre 2008 “Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico”;
- Circolare 18112/2008 “Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale”;
- Circolare del 17 dicembre 2010 “Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS”;
- Circolare del 18 novembre 2011 “Strumenti urbanistici e varianti. Valutazione Ambientale Strategica e verifica di assoggettabilità – procedimento”
- Linee guida della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.Asp).
- Il 28 luglio 2021 è stato approvato definitivamente il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni). Il provvedimento reca, in primo luogo, disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee. La governance è incentrata sulla istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. Nella seconda parte del decreto sono previste misure di semplificazione che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione. Ai sensi dell'art 6 del D.Lgs 152/2006, comma 2 la VAS viene effettuata per la “pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli”. La procedura è semplificata solo “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente”ⁱ.

A livello nazionale la Direttiva europea è stata recepita con il D.Lgs 152 del 3/04/2006 che negli anni ha avuto diverse modifiche e integrazioni (D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Uff. 11 agosto 2010, n. 186, D.Lgs 6 novembre 2021) consolidando e affinando la procedura di VAS il cui obiettivo è ottenere la concertazione tra tutte le autorità, portatori di interesse e cittadini con lo scopo precipuo di garantire la tutela ambientale, paesaggistica e sociale dei piani (nella fattispecie Piano Regolatore Generale) con diverse fasi attuative che sono le seguenti:

- Fase preliminare (art. 12 commi 1 e 2 Dlgs 152/2006);
- Elaborazione del Rapporto Ambientale di concerto con l'elaborazione del progetto di Piano Regolatore Generale con la Sintesi non tecnica;
- Avvio delle consultazioni con gli ACA;
- Valutazione del Rapporto Ambientale e delle eventuali osservazioni-deduzioni emerse nella fase delle consultazioni;
- Scelta di progetto di P.R.G. e relativa informazione sulle decisioni prese;
- Fase di monitoraggio.

La ragione di tale iter (meglio osservabile nell'ideogramma sottostante) è quella di consentire la continua verifica dei risultati ottenuti, la cui valutazione permetterà di decidere sui gradi di approfondimento di VAS e sulla sua attuazione a conclusione. L'ideogramma delle fasi sopradescritte è il seguente:



Stralcio “schema di verifica di assoggettabilità a VAS” tratto da https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/schema_screening.pdf

L'ALLEGATO del suddetto D.lgs 152/2006 indica specificatamente quali devono essere i contenuti del Rapporto preliminare (o verifica di assoggettabilità' di piani e programmi di cui all'articolo 12)¹ ulteriormente ribaditi dalla Regione Abruzzo nel documento “RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.” leggibile all'indirizzo

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Indice_Screening.pdf, con il seguente indice:

1. Introduzione. Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, rif. normativi etc.

¹ L'Allegato indica i seguenti contenuti da “1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità' dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.)

2. **Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione.**
Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni.
3. **Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma.** Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento e del iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
4. **Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.** In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.
5. **Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma.** In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.
6. **Sintesi delle motivazioni.** Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS
7. **Parere di assoggettabilità a VAS**

Per chiarezza interpretativa si ritiene opportuno riportare le definizioni (di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) che sono in questa relazione:

1.2 Glossario della VAS

- **Valutazione ambientale di piani e programmi**, nel seguito *valutazione ambientale strategica*, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della Parte II del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;

- **Patrimonio culturale**: l'insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42;

- **Piani e programmi**: gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche:

- 1) che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale e
- 2) che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;

- **Rapporto ambientale**: il documento del piano o del programma redatto in conformità alle previsioni di cui all'art. 13;

verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate;

m-ter) parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

Provvedimento di verifica: il provvedimento obbligatorio e vincolante dell'Autorità competente che conclude la verifica di assoggettabilità;

Autorità competente: la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, (...);

Autorità procedente: la Pubblica Amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

Proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;

Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

Consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Prima parte

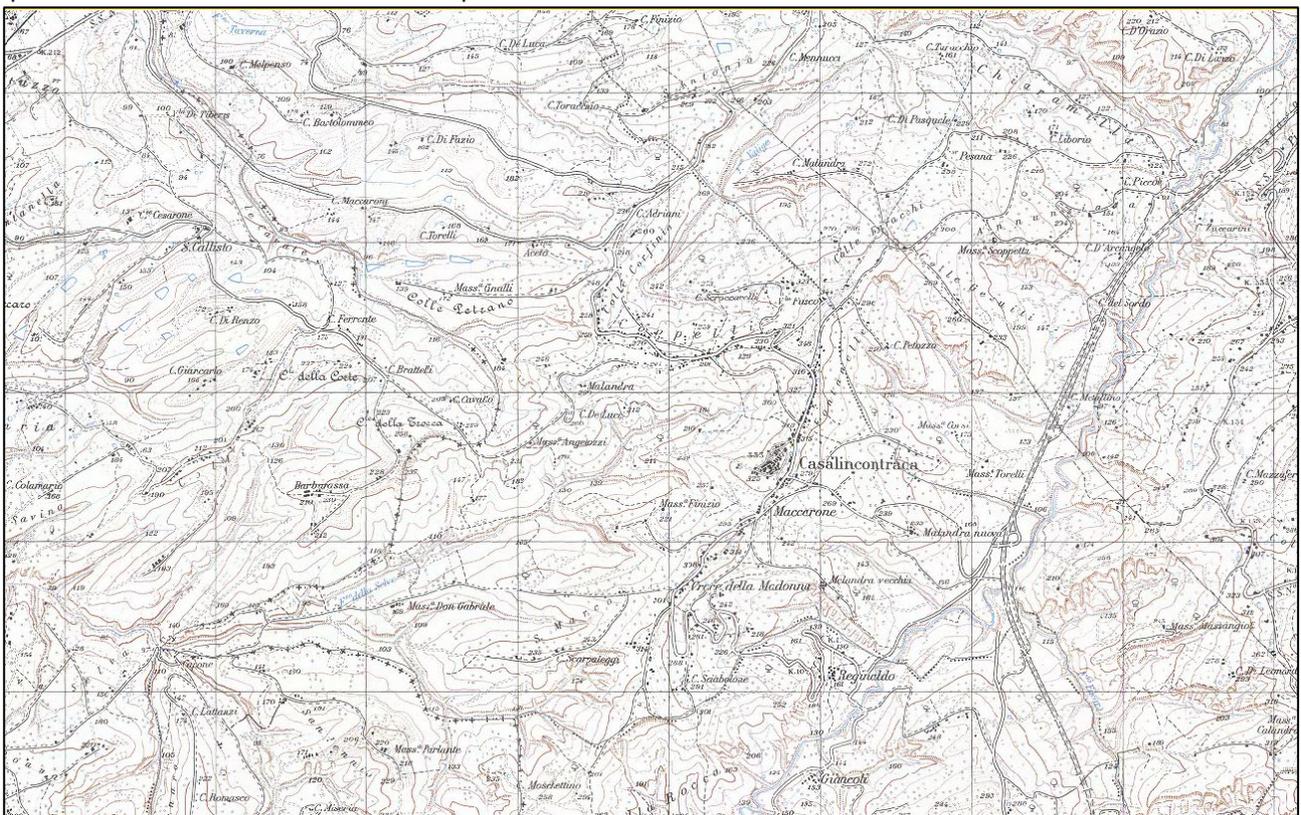
Motivazioni che hanno indotto il Comune di Casalinocontrada a scegliere il percorso di VAS

1. Introduzione

In attuazione alle norme vigenti il Comune di Casalinocontrada, (Delibera di C.C. n.03 del 22.01.2013 e Delibera di G.C. n° 58 dell'11/08/2018) ha ritenuto fondamentale procedere alla progettazione di Piano Regolatore Generale adottando i criteri di perequazione e di co-pianificazione perseguendo l'obiettivo di una giusta utilizzazione urbanistica del territorio all'insegna della tutela ambientale.

Risulta fondamentale, quindi, individuare quali sono le autorità nella Pubblica Amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale che devono essere coinvolte nelle approvazioni dello strumento urbanistico e nel processo di VAS.

L'obiettivo della co-pianificazione è fondamentale per inserire le scelte di Piano Regolatore Generale all'interno di una vasta programmazione del territorio intrapresa a livello sovraordinato (piani e programmi nazionali e regionali) e di ambito locale (piani di settore o dei Comuni confinanti) inserendosi nelle macro-scelte che riguardano l'area Chieti- Pescara, nella quale una parte di Casalinocontrada è inserita, e del Parco Nazionale della Maiella i cui confini sono a poca distanza da quelli comunali di Casalinocontrada. Non si può tacere la vicinanza della ZSC (SIC) Calanchi di Bucchianico inserito in un sistema calanchivo nel quale il territorio di Casalinocontrada è pienamente coinvolto.



Risulta utile ricostruire l'evoluzione della *pianificazione urbanistica comunale*² degli ultimi anni per interpretare lo stato di fatto attuale del territorio o anche eventuali criticità che si sono generate dagli effetti negativi sull'ambiente e il paesaggio che potrebbero essere risolte ed eliminate.

² Dalle Delibera di G.M. n. 58 dell'11.08.2018 – Oggetto: Variante al Vigente strumento urbanistico comunale, provvedimenti.

La **progressione degli strumenti di governo del territorio** di Casalıncontrada è la seguente:

- *Il Comune di Casalıncontrada dispone di un P.R.G. approvato nel 1992³ (a firma ing. Domenico Merlino – arch. Roberto Mascarucci. Precedentemente (anni 1980, arch. Caterina Di Gregorio).*
- con delibera di G.M. n. 251 del 22.10.1993, veniva approvata la “delimitazione del Centro Abitato – art. 4 D.P.R. n. 285/92⁴;
- delibera del C.C. n. 061 dell’11.12.1995, veniva approvato il “Piano di recupero del centro Storico”;
- delibera del C.P. n. 32/10 del 18.05.2000 veniva approvato il P.R.E. *.
- *Il Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Casalıncontrada è stato definitivamente approvato⁵ con deliberazione di C.C. n. 33 del 22.11.2003 e che lo stesso è divenuto esecutivo in data 31.12.2003, dopo la pubblicazione sul B.U.R.A..*
- *determinazione n.247/2006 e 237/2007 è stato incaricato l’arch. Attilio Falchi di redigere un monitoraggio del P.R.E. vigente.*
- *Con atto deliberativo n.58 del 13.11.2012 ad oggetto “Variante al P.R.E. – indirizzo politico amministrativo per conferimento incarico professionale”: l’Amministrazione comunale ha espresso l’indirizzo politico amministrativo di procedere alla variante generale del PRE attraverso opportuno incarico professionale.*
- *Con determinazione del Responsabile del servizio tecnico n. 218 del 28.12.2012 è stato conferito l’incarico all’arch. Attilio Falchi.*
- *Con deliberazione di Consiglio Comunale n.03 del 22.01.2013 avente ad oggetto “Piano regolatore esecutivo (variante generale” – linee guida” sono state approvate le linee guida per la redazione della variante generale⁶.*
- *Con delibera del C.C. n. 37 del 29.11.2017 avente per oggetto: integrazioni al vigente Regolamento edilizio Comunale.*

Nel 2018, per effetto della Legge R. A. 18/83 e 70/95, con *Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 11.08.2018 si dava atto “che l’attuale strumento urbanistico vigente non risulta avere le specifiche caratteristiche di un P.R.E., anche in considerazione delle risultanze delle analisi condotte dall’arch. Attilio Falchi già a partire dal 2007, ma che può invece essere di fatto considerato alla stessa stregua di un Piano regolatore Esecutivo”;*

che per la redazione del P.R.G. è stato necessario procedere all’incarico per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm. ii;

che per la redazione della V.A.S. è stato adottato un “Disciplinare d’incarico e capitolato d’oneri” tra l’architetto Stefania Giardinelli, tecnico incaricato e il Responsabile Settore Servizi Tecnici;

che l’architetto Stefania Giardinelli, tecnico incaricato in virtù dell’art. 8) Collaborazioni esterne –del “Disciplinare d’incarico e capitolato d’oneri” – ha stipulato la collaborazione con i professionisti dott. Biologo Francesco Pinchera e arch. Giuliano Di Menna.

³ Dalla Relazione tecnica illustrativa – Allegato A – della Variante Generale al P.R.E a firma dell’arch. Massimo Raschiatore – allegata alla delibera di C.C. n. 33 del 22.11.2003.

⁴ *dalla delibera di C.C. n.40 del 16/11/2001 – “Adozione Variante Generale al P.R.E.

⁵Vedi Delibera di C.C. n. 40 del 16/11/2002 di “Adozione della variante generale al Piano Regolatore esecutivo”.

⁶ Vedi Delibera n 3 di C.C. del 22/01/2013.

2 Individuazione delle Autorità e modalità di consultazione

2.1

Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di VAS (Autorità competente, proponente e procedente)

Con Delibera n° 58 del 11 agosto 2018 si dava avvio a tutti gli adempimenti consequenziali alla redazione del PRG compresi gli adempimenti della VAS, il servizio ambiente del Comune di CasalINTRADA di cui è responsabile l'arch. Assunta Di Tullio; la quale con Determina n° 97 del 2 maggio 2020 ha dato avvio al processo di VAS. L'individuazione delle suddette autorità può essere fatta in relazione al processo di elaborazione, adozione e approvazione definitiva del piano urbanistico (P.R.G.), disciplinato dalla Legge urbanistica Regione Abruzzo n° 18/83 e s.m.i. pertanto è fondamentale, allo scopo di avviare le procedure di VAS, individuare le seguenti:

AUTORITA' COMPETENTE- l'autorità competente è il **Settore VIA-VAS della Regione Abruzzo**.

AUTORITA' PROPONENTE – il **Servizio urbanistico del Comune di CasalINTRADA** di cui è responsabile l'arch. Assunta DI TULLIO si configura come soggetto proponente (art. 5 Dlgs 152/2006) che elabora il Piano Regolatore Generale.

AUTORITA' PROCEDENTE – il **Consiglio Comunale** di CasalINTRADA è l'Autorità procedente (art. 5 Dlgs 152/2006) che adotta e approva il P.R.G.. Alla conclusione dell'iter amministrativo rispettato ai sensi della Legge urbanistica regionale 18/83 e s.m.i. il Piano Regolatore Generale ha sua definitiva efficacia con la pubblicazione nel BURA della Regione Abruzzo.

L'arch. Attilio Falchi è il progettista del PRG mentre l'arch. Stefania Giardinelli, coadiuvata dal dott. biologo Francesco Pinchera e dall'arch. Giuliano D. Di Menna, fornisce il supporto tecnico-scientifico all'Autorità Proponente i necessari documenti di VAS.

2.2

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati dalla consultazione, definizione delle SCA (competenza ambientale)

Oltre al Comune di CasalINTRADA che nei diversi settori costituisce Autorità Proponente, Autorità Procedente e Autorità Competente, ci sono i seguenti altri **Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)**, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che hanno specifiche competenze in campo ambientale, per il territorio in esame:

- ✓ Regione Abruzzo DPA - Dipartimento Presidenza, Via Leonardo da Vinci, 6 Palazzo I. Silone 67100 L'Aquila - dpa@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPC- Dipartimento Territorio - Ambiente, Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPC 024 - Servizio Gestione Qualità delle Acque, Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpc024@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPC 025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpc025@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPC 032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio, Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpc032@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPD - Dipartimento Agricoltura - Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpd@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPD 023- Osservatorio Faunistico Regionale - Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila - dpd023@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Regione Abruzzo DPE - Dipartimento Infrastrutture e Trasporti, Via Catullo n.39 - Pescara - dpe@pec.regione.abruzzo.it;

- ✓ Regione Abruzzo DPH - Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo, Via Passolanciano, 75 - 65124 Pescara - dph@pec.regione.abruzzo.it;
- ✓ Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali per l'Abruzzo (MIBAC) Via dell'Industria-Nucleo Industriale di Bazzano 67100 L'Aquila - sr-abr@beniculturali.it;
- ✓ Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio Chieti-Pescara, Via degli Agostiniani 14 (55,93 km) 66100 Chieti, Abruzzo - mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it;
- ✓ Provincia di Chieti, Settore 2: Funzioni fondamentali: Viabilità - Edilizia scolastica - Urbanistica - Pianificazione Territoriale, Corso Marrucino, 97 - 66100 - Chieti - protocollo@pec.provincia.chieti.it;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC), Ufficio Sub-Distrettuale Regione Abruzzo - protocolloabruzzo@pec.autoritadistrettoac.it;
- ✓ ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente Direzione Centrale c/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S. Viale Marconi n.178 65100 PESCARA - sede.centrale@pec.artaabruzzo.it;
- ✓ Azienda ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, - Via dei Vestini s.n.c. (Palazzina N), 66100, Chieti (CH) regione Abruzzo - info@pec.asl2abruzzo.it
- ✓ Comando Regione Carabinieri Nucleo Forestale Abruzzo e Molise L'Aquila, Via delle Fratte, 67100 L'Aquila - faq43934@pec.carabinieri.it;
- ✓ ATO – Servizio Idrico Integrato - Via Raiale 110 bis 65128 Pescara (PE) - ato.pescara@pec.it.

2.3

Modalità della consultazione

Il presente documento rappresenta la fase iniziale del processo di VAS, cioè la fase di Scoping, e viene trasmesso a tutti i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) tramite posta elettronica.

La trasmissione consisterà degli elaborati elencati del PRG e nel presente Documento Preliminare Ambientale. Dal ricevimento dell'elaborato decorreranno 30 giorni entro cui gli Enti invitati potranno contribuire con la formulazione delle relative osservazioni.

L'autorità competente, ai sensi dell'art.3 D.Lgs 152/2006, assicura la partecipazione del pubblico nel procedimento di elaborazione di modifica e di riesame delle proposte degli stessi piani o programmi prima che vengano adottate decisioni sui medesimi piani o programmi. Delle proposte dei piani e programmi di cui al comma 1-bis l'autorità procedente dà avviso mediante pubblicazione nel proprio sito web.

La pubblicazione deve contenere l'indicazione del titolo del piano o del programma, dell'autorità competente, delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e delle modalità dettagliate per la loro consultazione.

L'autorità competente mette altresì a disposizione del pubblico il piano o programma mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione nel proprio sito web (comma 1-quater).

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1-ter, chiunque può prendere visione del piano o programma ed estrarne copia, anche in formato digitale, e presentare all'autorità competente proprie osservazioni o pareri in forma scritta (comma 1-quinquies).

L'autorità procedente tiene adeguatamente conto delle osservazioni del pubblico presentate nei termini di cui al comma 1-quinquies nell'adozione del piano o programma (comma 1-sexies).

Il piano o programma, dopo che è stato adottato, è pubblicato nel sito web dell'autorità competente unitamente ad una dichiarazione di sintesi nella quale l'autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico (comma 1-septies).

Il seguente schema esemplifica le fasi sopradescritte:

| FASI DELLA VAS | ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE/INFORMAZIONE | TERMINI TEMPORALI |
|-------------------------------------|---|--|
| Verifica di assoggettabilità | <ul style="list-style-type: none"> • Consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale sul rapporto preliminare (art 12, commi 2 e 3) | 30 gg per l'invio del parere da parte delle ACA all'Autorità procedente e a quella competente 90 gg per l'emanazione del Provvedimento di Verifica da parte dell'Autorità competente a decorrere dal |

| | | |
|--|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> Informazione al pubblico in merito alla decisione (art. 12, comma 5) | ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'Autorità procedente |
| Verifica Preliminare | Consultazione delle ACA sul Rapporto Preliminare (art. 13, commi 1 e 2) | Salvo diverse disposizioni, la consultazione si conclude entro 90 gg. |
| Rapporto Ambientale e Proposta di Piano | <ol style="list-style-type: none"> Comunicazione all'Autorità competente della proposta di Piano comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (art. 13, comma 5) Pubblicazione di Avviso su GU o BUR (art. 14 comma 1) Deposito dei documenti e pubblicazione su sito web Consultazione delle ACA (art. 13, comma 1) Consultazione del pubblico (art. 6, par. 2) | 60 gg. dalla pubblicazione dell'Avviso (punto due) perché le ACA ed il pubblico possano prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale 90 gg. per l'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale e gli esiti della consultazione da parte dell'Autorità competente, in collaborazione con la procedente |
| Elaborazione del Piano | Tenere conto del rapporto ambientale e dei pareri espressi (art. 15, comma 2) | |

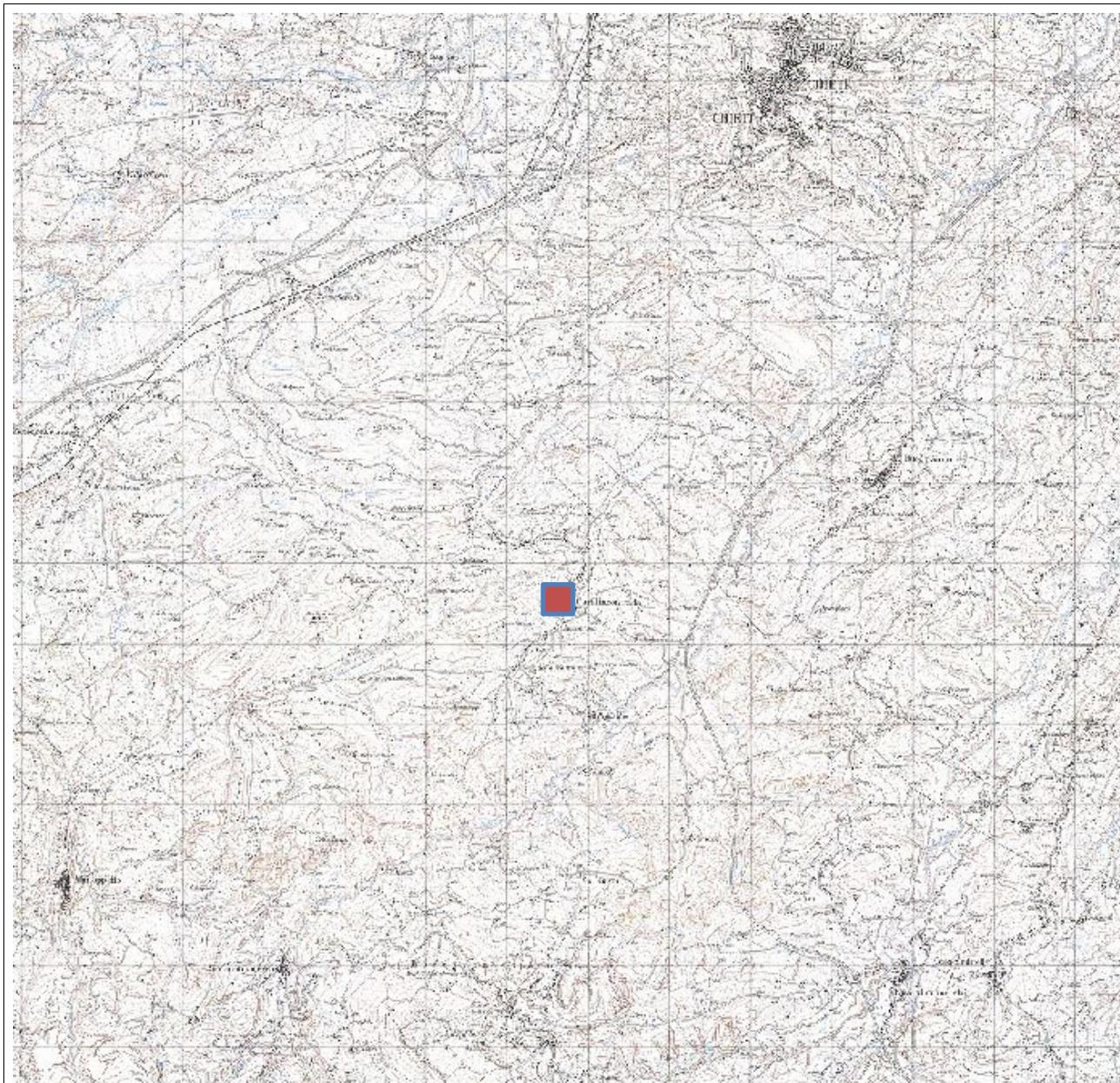
Il cronoprogramma delle attività è il seguente:

| tempi | AUTORITA' PROCEDENTE | AUTORITA' COMPETENTE |
|--------------|---|---|
| | | |
| elaborazione | Esprime parere sull'assoggettabilità; invia su supporto informatico il rapporto preliminare all'Autorità Competente | |
| 30 giorni | | Avvia le consultazioni; i soggetti individuati rilasciano il proprio parere |
| 90 giorni | | Sentita l'autorità procedente emette provvedimento di verifica ad assoggettabilità Risultato della verifica viene pubblicato sulle piattaforme web |
| 45 giorni | | Consultazione con i soggetti individuati |
| elaborazione | Redazione del rapporto ambientale Trasmissione del rapporto in formato elettronico Pubblicazione sui siti web | Rapporto depositato presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici regionali |
| 45 giorni | | Dall'avviso di cui all'art. 14 da parte dell'Autorità competente. Chiunque può visionare proposta di piano e rapporto ambientale |
| 45 giorni | | L'autorità competente di concerto con autorità procedente esprime parere definitivo (art. 14) |
| elaborazione | Eventuale revisione del piano regolatore generale (art. 15) | |
| | | monitoraggio |

3 Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del Piano Regolatore Generale.

3.1

Inquadramento geografico



Aree del territorio comunale (stralcio IGM scala originale 1:25.000) -[HTTP://GEOPORTALE.REGIONE.ABRUZZO.IT/CARTANET/VIEWER](http://GEOPORTALE.REGIONE.ABRUZZO.IT/CARTANET/VIEWER)

Il Comune di Casalincontrada posto in Provincia di Chieti **confina** con i Comuni di Bucchianico, Chieti, Roccamontepiano e Manoppello.

| Casalincontrada | | Km 0 | Provincia CH |
|------------------------|--------------------------|------|--------------|
| Bucchianico | <i>Comune confinante</i> | 3,9 | CH |
| Chieti | <i>Comune confinante</i> | 7,1 | CH |
| Manoppello | <i>Comune confinante</i> | 7,6 | PE |
| Roccamontepiano | <i>Comune confinante</i> | 6,1 | CH |
| Serramonacesca | <i>Comune confinante</i> | 6,5 | PE |

Classificazione sismica e climatica

| | | |
|--------------------------|----------------------------|------------------------------|
| Zona sismica 2 | Zona climatica D | Gradi giorno 1.560 |
|--------------------------|----------------------------|------------------------------|

Dati geografici

| | |
|--|---|
| Altitudine: 333 m s.l.m. minima: 65 massima: 333 | Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria. |
| Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 42° 17' 54,24" N 14° 8' 9,60" E <i>sistema decimale</i> 42,2984° N 14,1360° E | Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>). |

Tratto da: www.tuttitalia.it/Casalincontrada

3.2

Descrizione del progetto di Piano Regolatore Generale

3.2.1 Quadro di riferimento progettuale del PRG

Dalla relazione di Piano Regolatore Generale (PRG), con specifico riferimento al seguente elenco di elaborati a firma del progettista arch. Attilio Falchi depositati nel Comune di Casalincontrada e acquisiti al prot. 8349 del 16.10.2023 e successivamente trasmesso, al fine di redigere il documento di scoping, con prot.8753 del 30/10/2023, occorre desumere le motivazioni e i criteri guida che ispirano la Variante generale; i documenti sono i seguenti:

1. Relazione illustrativa;
2. Tav. P.1.1b (inquadramento generale) - 1:10000;
3. Tav. P.2.1 (Zonizzazione settore NW) - 1:5000;
4. Tav. P.2.2 (Zonizzazione settore SW) - 1:5000;
5. Tav. P.2.3 (Zonizzazione settore NE) - 1:5000;
6. Tav. P.2.4 (Zonizzazione settore SE) - 1:5000;
7. Norme Tecniche di Attuazione;
8. Allegato 1 alle NTA (Recupero delle "Case di terra" ed interventi edilizi sui fabbricati di rilevante valore architettonico);
9. Allegato 2 alle NTA (Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio botanico vegetazionale e del paesaggio agrario);
10. Allegato 3 alle NTA (Misure incentivanti per la diffusione dell'edilizia sostenibile);
11. Allegato 4 alle NTA (Disciplina per gli interventi edilizi minori manufatti pertinenziali);
12. Relazione soddisfazione standard.

3.2.2 Finalità del PRG

Nella fase di redazione del PRG si è tenuto conto di quanto stabilito la legge regionale n° 18/83 nel testo in vigore e, in particolare, sono state indicate le seguenti linee guida⁷:

1. *affermazione di un modello di sviluppo basato sul risparmio del territorio con conseguente valorizzazione e rivitalizzazione dei centri abitati e la riduzione degli indici al di fuori di detti ambiti;*
2. *maggior tutela degli spazi collettivi e del patrimonio storico architettonico;*
3. *riduzione, ove possibile, delle sperequazioni economico-territoriali;*
4. *armonizzazione delle risorse disponibili rispetto alla superficie comunale, alle esigenze della popolazione e alle diverse caratteristiche delle contrade;*
5. *promozione degli investimenti stabili e sostenibili;*
6. *salvaguardia del paesaggio.*

Nella Relazione della Relazione illustrativa di PRG sono state preliminarmente esaminate:

- *l'identità storica;*
- *l'espansione urbana contemporanea;*
- *il ruolo urbano del contesto territoriale.*

A seguito di questo esame si è proceduto alla lettura degli elementi caratteristici del territorio e del centro antico attraverso:

- *l'aspetto fisico ambientale;*
- *il paesaggio;*
- *il patrimonio storico, architettonico e archeologico;*
- *indagini demografiche;*
- *le condizioni socioeconomiche;*
- *le infrastrutture primarie e secondarie, uffici e pubblici servizi.*

Infine, si sono delineati gli indirizzi di sviluppo dei seguenti settori:

- *Agricoltura_ accentramento dell'edilizia residenziale rurale nelle zone già in parte infrastrutturate, recupero dell'edilizia rurale di pregio e tutela dei boschi, calanchi e strade alberate storiche in terra battuta;*
- *Artigianato_ previsione di ampliamento;*
- *Piccola industria e artigianato;*
- *Turismo e valorizzazione delle risorse ambientali_ sviluppo del turismo naturalistico;*
- *Sviluppo commerciale;*
- *Sviluppo culturale_ tutela e recupero del centro antico e delle contrade;*
- *Zone residenziali_ bassi indici di fabbricabilità, sviluppo aree privilegiate dal punto di vista panoramico e salubre, sviluppo degli insediamenti rurali nelle aree già urbanizzate, ricucitura edificazione esistente;*
- *sviluppo dei servizi e delle infrastrutture pubbliche e private.*

3.2.3 Contenuti e criteri del PRG

Il Piano Regolatore Generale (PRG) recepisce, oltre ai riferimenti d'obbligo alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di pianificazione, gli orientamenti, le indicazioni e le prescrizioni dei documenti regionali e nazionali che hanno implicazioni territoriali, in primis tutto quanto attiene la pianificazione del territorio comunale; il Comune è quindi tenuto a:

1. redigere il PRG
2. redigere il Programma Pluriennale di Attuazione
3. redigere il Regolamento.

Il Programma pluriennale e il Regolamento possono essere contenuti nel PRG ed essere approvati contestualmente.

⁷ Delibera di C.C. n.3 del 22/01/2013

I contenuti del PRG in coerenza con l'art 9 della Legge Regione Abruzzo n° 18/83 nel testo in vigore, sono:

- a) formula gli obiettivi di piano in armonia con quanto previsto dal P.T.;
- b) contiene analisi sulla struttura geomorfologica, insediativa e socioeconomica del territorio comunale;
- c) precisa le aree da sottoporre a speciali misure di salvaguardia per motivi di interesse naturalistico, paesistico, archeologico, di difesa del suolo, di premine- interesse agricolo, di protezione delle risorse idriche, nonché i vincoli a protezione della viabilità e delle attrezzature ad impianti speciali o molesti, fornendo le relative prescrizioni;
- d) precisa, per il periodo di validità del piano, le previsioni di andamento demografico e di occupazione nei diversi settori produttivi;
- e) indica la quota di fabbisogno residenziale da soddisfare mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente e con nuove costruzioni;
- f) distribuisce e articola sul territorio le aree idonee a soddisfare il fabbisogno residenziale previsto alla precedente lettera e);
- g) localizza ed articola le aree destinate agli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e agricoli, alle sedi delle attività terziarie, agli insediamenti turistici, precisando le quantità esistenti e quelle in progetto;
- h) individua le localizzazioni, le dimensioni, l'articolazione per livelli del sistema delle attrezzature di servizio pubblico e delle aree per il tempo libero, con riferimento alle indicazioni del P.T. per le attrezzature e le aree di importanza sovracomunale. Tutte le indicazioni relative alle attrezzature di servizio pubblico dovranno precisare le attrezzature di progetto e quelle esistenti; per queste ultime le quantità relative al fabbisogno già soddisfatto dovranno essere riferite alla superficie utile degli edifici e conformate agli standards forniti dalla normativa tipo regionale di cui al successivo Art. 17;
- i) delinea le reti viarie ed infrastrutturali, in riferimento alle indicazioni del P.T. per quelle di importanza sovracomunale;
- j) localizza ed articola, in applicazione del P.T. le aree da destinare all'edilizia economica e popolare in funzione delle reali esigenze locali;
- m) delimita i centri edificati ai sensi dell'art. 1X della legge 22.10.1971, n. 865 e successive modifiche;
- n) individua le zone di degrado edilizio ed urbanistico e delimita gli interventi di recupero di iniziativa pubblica e privata ai sensi dell'art. 27 della legge 5.8.1978, n. 457;
- o) delimita i centri storici ed i nuclei antichi, onde garantirne la tutela e l'utilizzazione sociale, nonché la qualificazione dell'ambiente urbano nel suo complesso;
- p) individua le aree, i complessi e gli edifici di interesse storico, artistico ed ambientale su tutto il territorio comunale, precisando quelli da sottoporre a tutela e a restauro conservativo e quelli suscettibili di interventi di manutenzione, di risanamento igienico e di ristrutturazione edilizia;
- q) prevede la normativa tecnica, urbanistica, edilizia, igienico sanitaria, ambientale, per la disciplina di tutela e di uso del suolo e degli edifici, in riferimento agli insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, turistici, agricoli, terziari, di servizio e con riguardo alle specifiche destinazioni, ai tipi e modalità di intervento, nel rispetto dei principi generali contenuti nella presente legge. Inoltre, contiene norme di assoggettamento alla disciplina antisismica e per le zone ammesse a consolidamento;
- r) individua e valorizza le costruzioni in terra cruda su tutto il territorio comunale, in quanto testimonianze storiche della cultura abruzzese, ed al fine di incentivarne il recupero, le relative cubature e superfici non vanno computate nel calcolo dei parametri edilizi ammissibili dalle norme di Piano.

3.2.4 Natura giuridica del PRG e piani sovraordinati

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) costituisce il principale strumento di riferimento per la gestione, tutela e sviluppo del territorio. Viene adottato con delibera del Consiglio Comunale.

Il Piano Regolatore Generale equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti.

Sono vincolanti le previsioni dei seguenti piano di interesse regionale e territoriale:

- QRR (Quadro di Riferimento Regionale) approvato dalla Regione Abruzzo pubblicato il 30 maggio 2017 (ultimo aggiornamento 2020) www.regione.abruzzo.it;
- Piano paesistico regionale PPR (in via di approvazione e redatto nel 2004 dalla Regione Abruzzo);
- Piano territoriale di coordinamento provinciale; Con deliberazione di C.P. n. n°14 del 22.03.2002 veniva approvato il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Chieti;
- Piano territoriale delle Attività Produttive (deliberazione di C.P. n. 125 del 11/12/2007 veniva approvato il PTAP - Piano Territoriale Attività Produttive) – area Brecciarola-Manoppello – gestione Consorzio Industriale Chieti-Pescara. Da: <http://halleyweb.com/consindchieti/zf/index.php>;
- ATC Chietino- Lancianese (Ambito Territoriale di Caccia con il proprio regolamento)
- Areali con marchi d'area, produzioni D.O.C. e I.G.T.
- Programmi nazionali.

3.3

Programmi nazionali, regionali ed europei che interessano le aree rurali

Per molto tempo trascurate dalla pianificazione comunale, le aree rurali diventano fondamentali nella pianificazione comunale quando il processo decisionale, legato alla programmazione di gestione e uso del territorio, coinvolge:

- l'agricoltura (con le sue implicazioni economiche),
- i processi decisionali per la manutenzione del territorio (con le necessarie misure finalizzate alla conservazione degli assetti idrogeologici),
- le azioni per la tutela ed evoluzione del paesaggio agrario;
- azioni di resilienza ai cambiamenti climatici (conservazione della naturalità, limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli).
- abbandono e modifica della cultura dell'abitare in ambito rurale.

La progettazione di Piano Regolatore Generale e la parallela Valutazione Ambientale Strategica trovano la misura del successo nella verifica costante delle ricadute che la programmazione economica, sia nazionale che europea, possono esserci nel piccolo ambito qual è quello del territorio di un piccolo comune della fascia collinare abruzzese, laddove possono esservi interventi privati che sostenuti economicamente dagli enti pubblici con varie misure di finanziamento (PSR, POR, PNRR ecc. priorità strategiche per lo sviluppo rurale della CE).

Oggi la nuova programmazione per lo sviluppo rurale prevede implicazioni non soltanto connesso agli aspetti economici; si afferma, infatti sempre di più un'agricoltura basata sulla sostenibilità non solo ambientale, ma economica, sociale e culturale:

- Reddito dignitoso
- Cibo sano
- Produzione locale
- Funzione di custodi del territorio

Una nuova agricoltura come opportunità per attuare la resilienza e la rivitalizzazione delle aree interne.

Emerge quindi la necessità di condurre una pianificazione che accompagni tali processi e li incentivi.

È necessario, quindi, procedere con l'acquisizione di informazioni sui processi in atto nelle aree rurali che, in forma schematica, possano riguardare i seguenti temi:

1 – trasformazione della campagna negli ultimi decenni

- Interviste ai nuovi agricoltori (nuovi ingressi nel settore, Gruppi di Acquisto Solidale, gruppi civici)
- Dati dei sindacati (Coldiretti, Confagricoltura, ecc.)
- Adesione a programmi di valorizzazione dei prodotti locali
- Esperienze di rilancio di attività specifiche (miele, dolci tipici, ecc.)

2 qualità dell'abitare in ambito rurale

- Fenomeno dell'abbandono residenziale in ambito rurale
- Fenomeno della coabitazione (affitto o comodato ceduto per esenzione ICI)
- Esperienze di accoglienza turistica legate al mondo rurale (ristoranti tipici nel territorio, B&B, case vacanze), itinerari

3 qualità ambientale

- Vendita fitofarmaci (Dati Arpa regionale)
- Presenza di regolamenti di Polizia Rurale (nel passato) e proposta per il futuro per il controllo ambientale (utilizzo fitofarmaci, manutenzioni di siepi, ecc.).

3.3.1 La nuova PAC 2023-2027

Nell'ambito del concetto di "multifunzionalità e VAS" per assicurare la sostenibilità dell'agricoltura anche le programmazioni, nella fattispecie di PRG, riguardanti il suolo "non urbano" ed in particolare quello rurale, devono puntare a promuovere un uso del suolo agricolo che non privilegi solo i vantaggi produttivi ma anche le loro ricadute ambientali positive. E su questo presupposto che la nuova PAC – Politica Agricola Comunitaria assegna all'agricoltura non solo un sostegno della funzione produttiva ma anche il ruolo di creatrice/manipolatrice del paesaggio, di presidio territoriale e ambientale con una particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse endogene (ambientali, paesaggistiche, turistiche ecc.) nel pieno rispetto dell'ambiente. La nuova PAC adotterà misure per realizzare un sistema agricolo verde e sostenibile nell'UE, tendenti a:

- *adottare un approccio più semplice, flessibile e mirato;*
- *a rafforzare le condizioni e norme ambientali che gli agricoltori sono tenuti a rispettare;*
- *a sviluppare un'ampia gamma di azioni ambientali che gli agricoltori possono adottare nell'ambito di regimi ecologici e della politica di sviluppo rurale.*

Per il periodo 2023-2027w la politica agricola comune (PAC) si baserà su nove obiettivi chiave sintetizzati nel seguente ideogramma:



Gli obiettivi tendono a:

- *Garantire un reddito equo agli agricoltori*
- *Aumentare la competitività*
- *Riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare*
- *Agire per contrastare i cambiamenti climatici*
- *Tutelare l'ambiente*
- *Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità*
- *Sostenere il ricambio generazionale*
- *Sviluppare aree rurali dinamiche*
- *Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.*

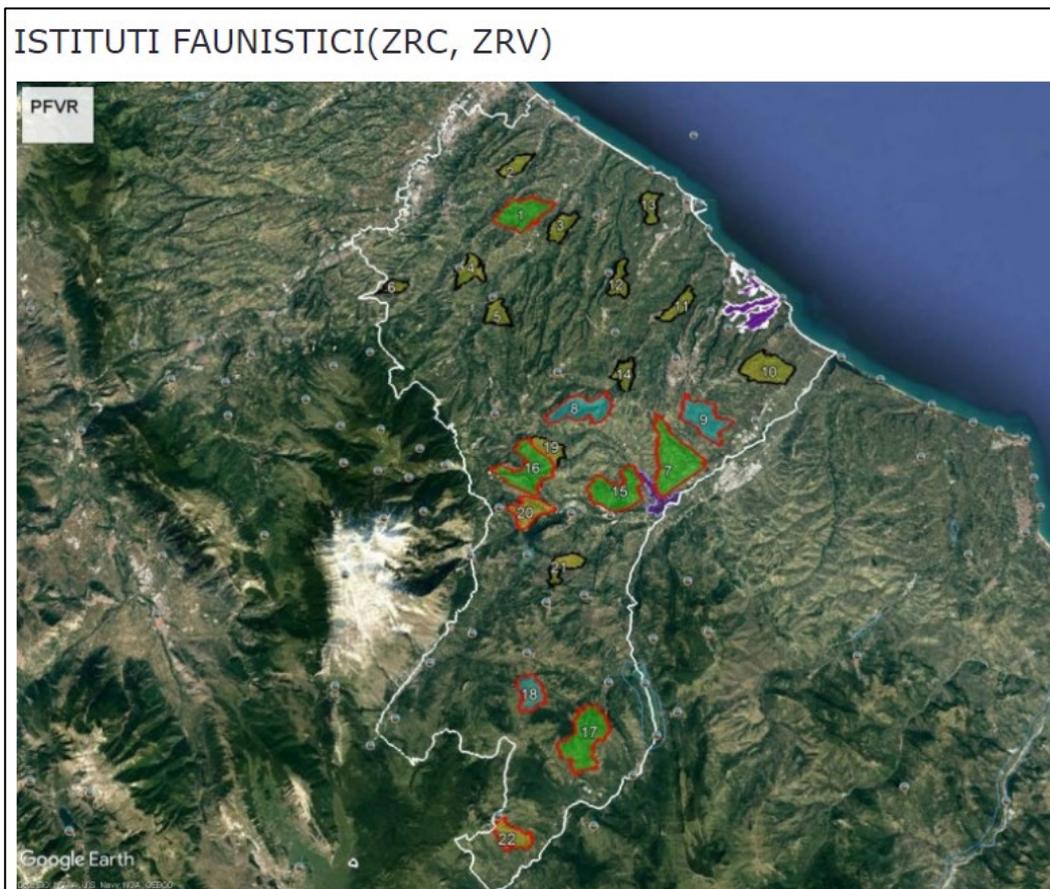
La nuova PAC, quindi, sostiene l'agricoltura nel dare un contributo molto più forte agli obiettivi del Green Deal europeo:

- *Ambizioni verdi più elevate: i piani della PAC saranno in linea con la legislazione ambientale e climatica. Nel suo piano strategico della PAC, ogni paese dell'UE sarà obbligato a mostrare un'ambizione più elevata in materia di ambiente e azione per il clima rispetto al precedente periodo di programmazione e sarà tenuto ad aggiornare il piano in caso di modifica della legislazione in materia di clima e ambiente;*

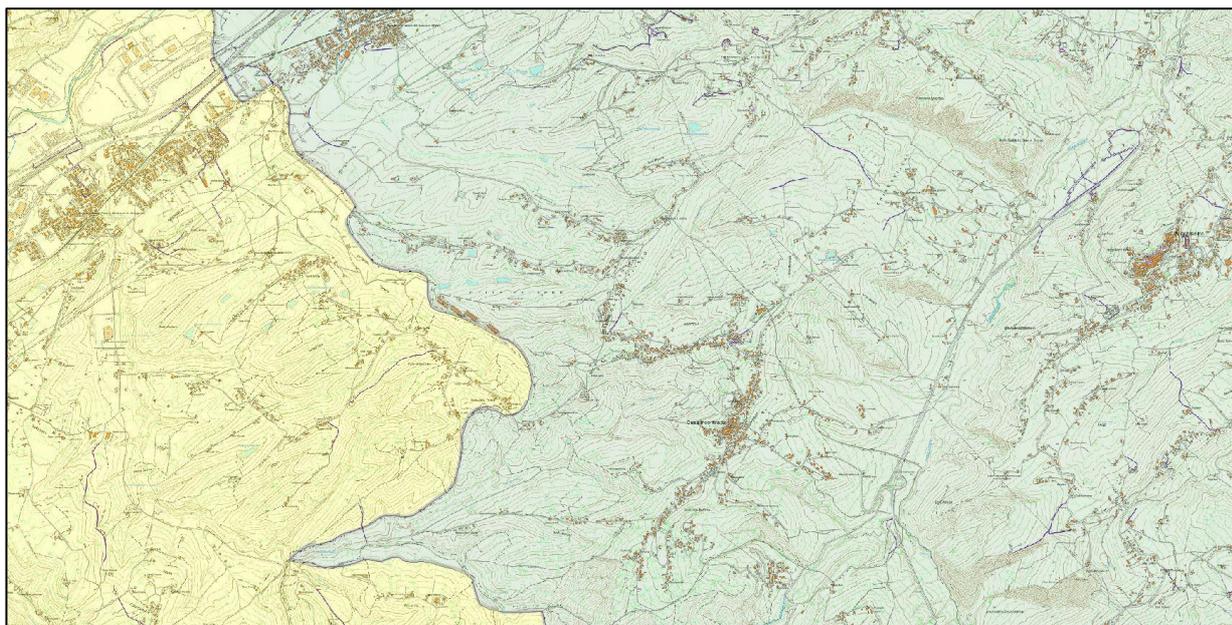
- Contribuire agli obiettivi del Green Deal: i primi strategici nazionali della PAC contribuiranno agli obiettivi del Green Deal (le raccomandazioni della PAC definiscono come questo contributo è previsto);
- Condizionalità rafforzata; i beneficiari della PAC avranno i loro pagamenti legati a una serie più forte di requisiti obbligatori. Ad esempio, in ogni azienda agricola **almeno il 3% dei seminativi sarà dedicato alla biodiversità e agli elementi non produttivi, con la possibilità di ricevere un sostegno tramite eco-regimi per raggiungere il 7%**. Saranno protette anche le zone umide e le torbiere;
- Eco-regimi; almeno il 25% del budget per i pagamenti diretti sarà assegnato a eco-regimi, fornendo incentivi più forti per pratiche e approcci agricoli rispettosi del clima e dell'ambiente (come l'agricoltura biologica, l'agroecologia, l'agricoltura del carbonio, ecc.) nonché miglioramenti del benessere degli animali;
- Sviluppo rurale; almeno il 35% dei fondi sarà destinato a misure a sostegno del clima, della biodiversità, dell'ambiente e del benessere animale;
- Programmi operativi; nel settore ortofrutticolo, i programmi operativi destineranno almeno il 15% della spesa all'ambiente (rispetto al 10% dell'attuale periodo di programmazione);
- Clima e biodiversità; il 40% del bilancio della PAC dovrà essere rilevante per il clima e sostenere fermamente l'impegno generale di destinare il 10% del bilancio dell'UE agli obiettivi in materia di biodiversità entro la fine del quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE.

3.3.2. Ambito Territoriale di Caccia – ATC

Il Comune di Casalinocontrada ricade nell'ATC Chietino-Lancianese. Gli Ambiti territoriali di caccia (ATC) rappresentano il principale istituto di gestione faunistico-venatoria previsto dalla legge e la loro realizzazione sulla totalità del territorio non sottoposto a regime di protezione o di caccia privata costituisce uno degli elementi fondamentali della riforma. È sostanzialmente attraverso tale istituto, infatti, che si attua la volontà del legislatore di programmare l'attività venatoria in accordo con i principi di conservazione della fauna ed in un'ottica di armonizzazione degli interessi di diverse categorie di cittadini. Allo stato attuale in Abruzzo sono stati individuati 11 ATC.



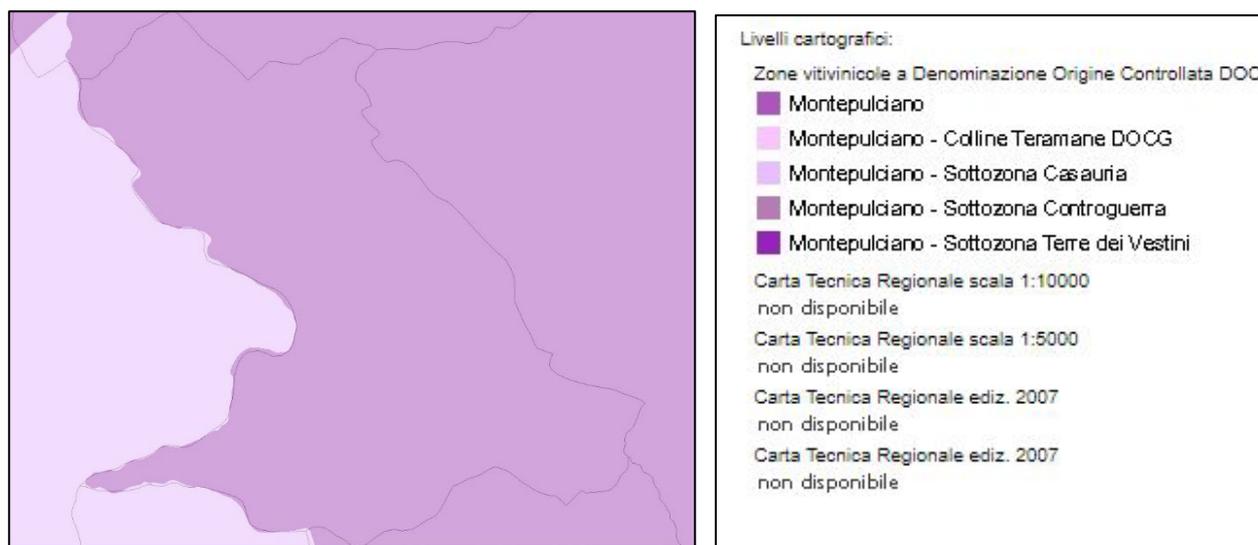
Da <https://www.atcchietinolancianese.it>



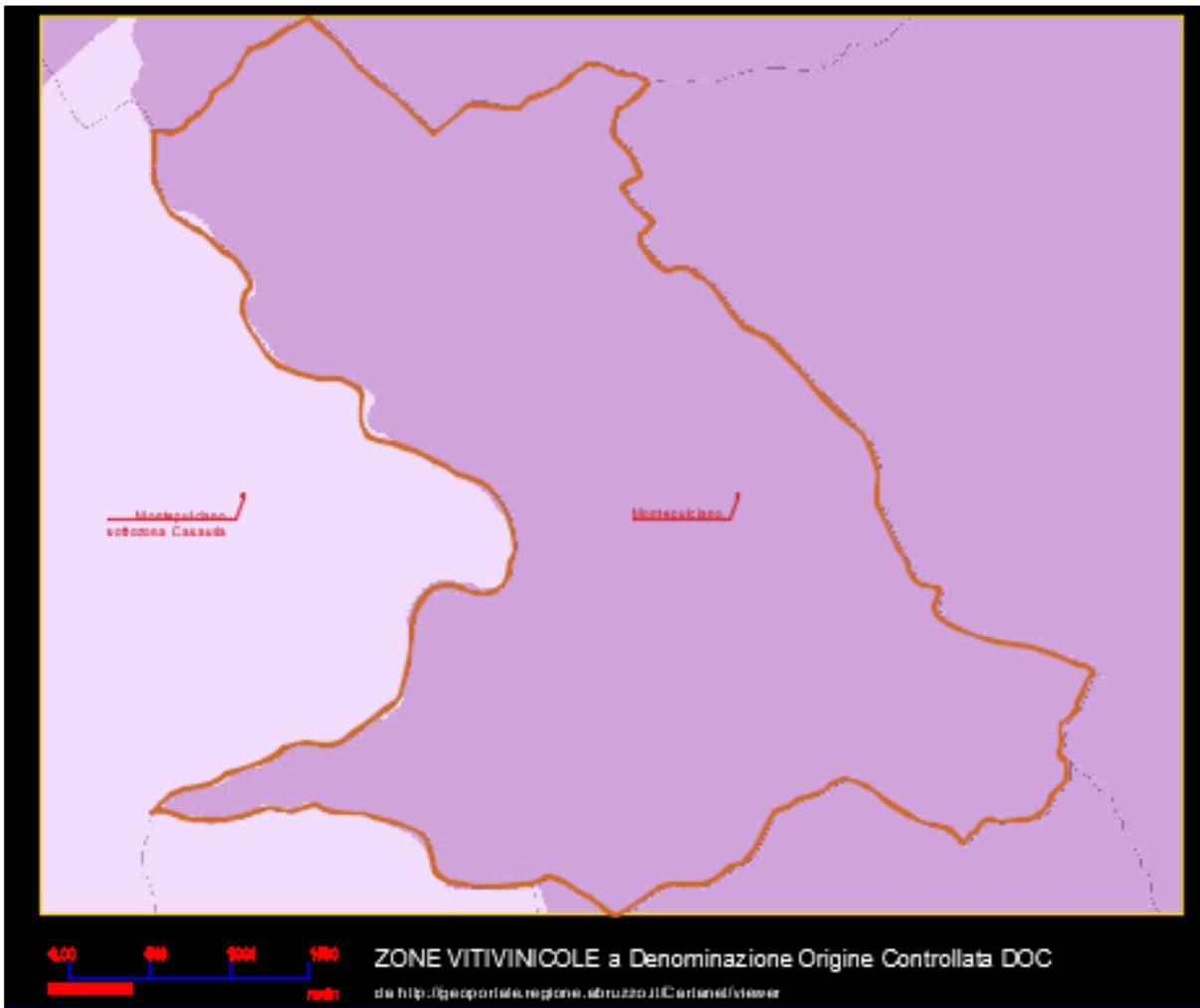
Ambiti di caccia Da: (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

3.3.3. Marchi di area, produzioni DOC, IGT e DOP

Il Comune di Casalincontrada è ricompreso nell'areale di produzione del "Montepulciano d'Abruzzo" dotata di marchio D.O.C.

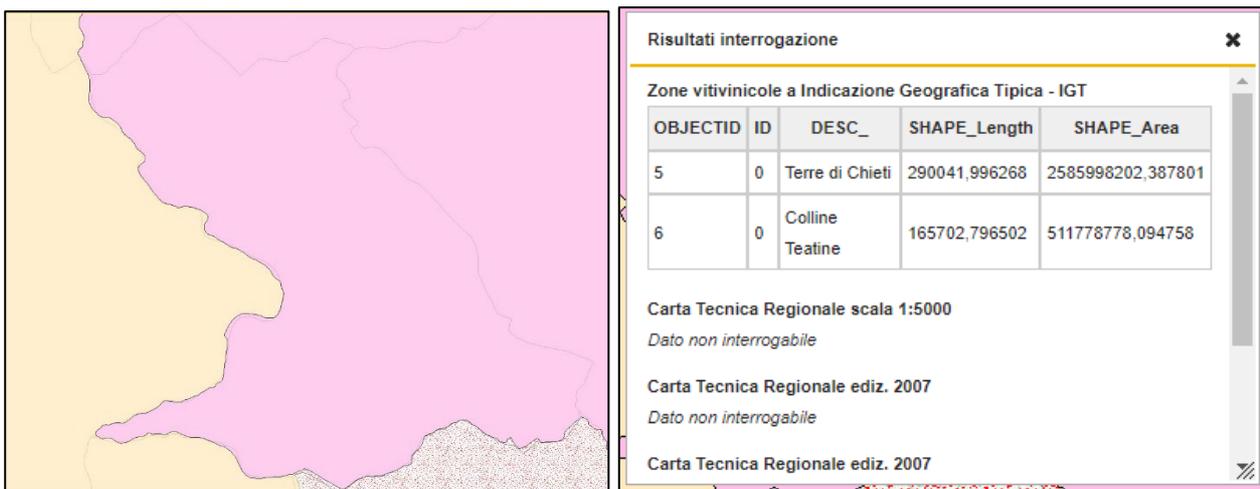


(<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

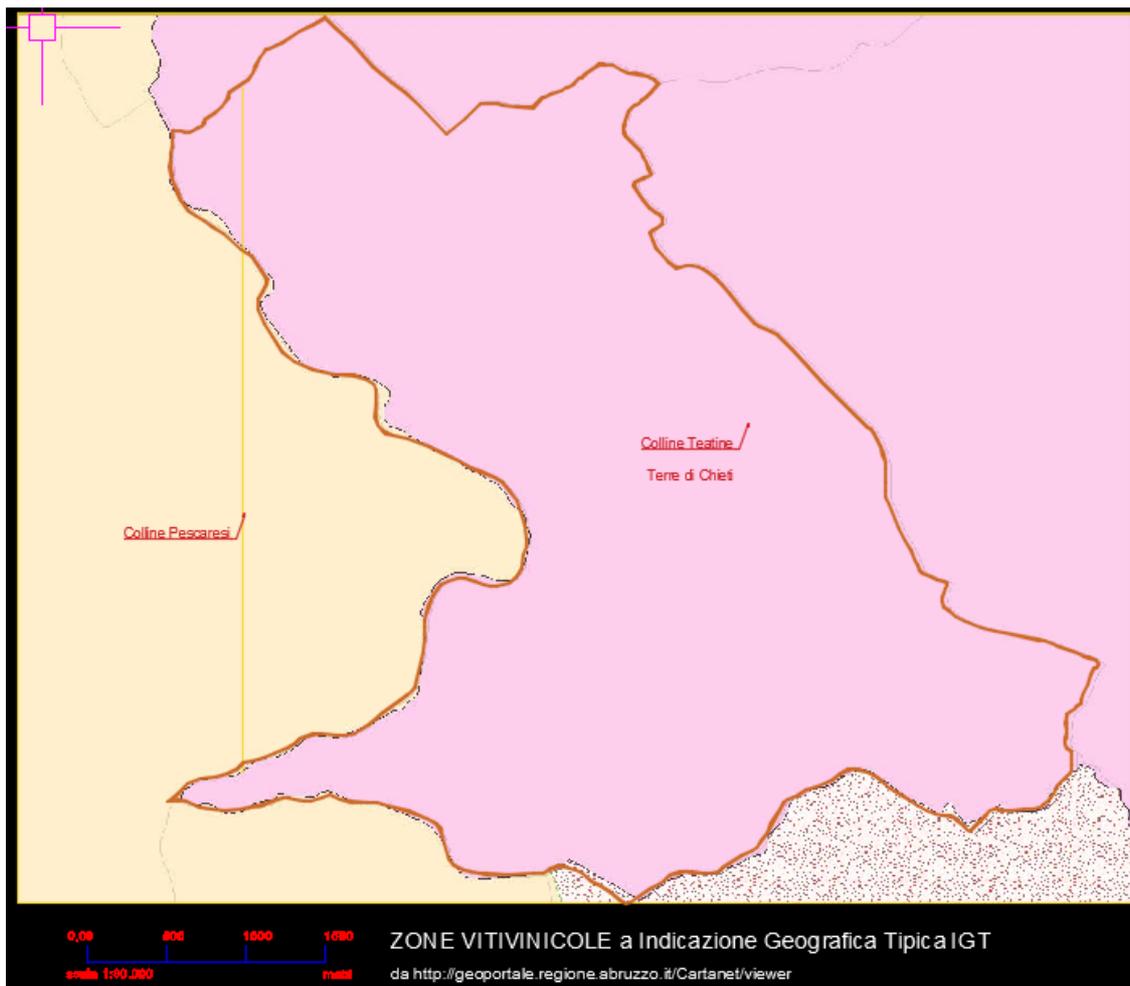


Carta Zone vitivinicole a Denominazione Origine Controllata DOC (zone in cui ricadono i vigneti DOC - e DOCG Denominazione di Origine Controllata e Garantita dedotta dalla Carta dei territori vitivinicoli della regione Abruzzo.

Il Comune di CasalINTRADA è ricompreso nell'areale di produzione del "Montepulciano d'Abruzzo", Terre di Chieti e Colline teatine dotata di marchio I.G.T (indicazione geografica tipica).



(<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).



Zone vitivinicole a indicazione Geografica Tipica IGT:

- (rosa) Colline Teatine;
- (giallo) Colline Pescaresi.

La **produzione di olio** è caratterizzata dalla varietà “Gentile di Chieti” e “Olivastro di Bucchianico”.

D.O.P. Colline Teatine

L'area della D.O.P. Colline Teatine è tutta in provincia di Chieti e va, lungo la costa, dalla zona di Francavilla al Mare fino a quella di San Salvo, spingendosi verso l'interno fino a Pretoro, Casoli e Lama dei Peligni. Per fregiarsi di questa D.O.P. gli extravergini di oliva devono essere composti almeno dal 50% della varietà **Gentile di Chieti** provenienti dall'oliveto certificato, associata a non più del 40% di **Leccino**. Il resto può provenire da altre varietà, ma sempre presenti in quel oliveto. La D.O.P. colline teatine può essere accompagnata da una precisazione geografiche aggiuntiva (riconosciute ufficialmente) che meglio precisa l'area di provenienza, ossia il Frentano e il Vastese. Il colline teatine è stato riconosciuto D.O.P. con Reg. UE 2325 del 24.1 1.97 ed è tutelato dal **Consorzio di Tutela** che riunisce le associazioni olivicole del chietino (ossia APOA, APOAM, APOC CNO, LAPOAM e LARO). Anche in questo caso il controllo produttivo e la certificazione sono affidate alla **CCIAA di Chieti**.

Caratteristiche dell'olio D.O.P. Colline Teatine

- colore: dal verde al giallo
- sapore: fruttato
- acidità massima: 0.6%
- perossidi: inferiore a 15 mq/kg
- polifenoli totali: non inferiore a 100 ppm
- punteggio Panel Test: superiore a 6,5

Da olio.abruzzoabc.it/varietà-olivicole/varietaoливicole.html

3.3.4 Aree tartufologica individuata dalla Regione Abruzzo

Il Comune risulta essere inserita nell'area a vocazione tartufologica *Tuber magnatum* (tartufo bianco). Le aree interessate sono quelle colorate in giallo-beige). Vocazione tartuficola "La cartografia individua le aree del territorio regionale che per caratteristiche pedoclimatiche, risultano vocate al *Tuber magnatum Pico* (tartufo bianco pregiato). Poiché la specie, al momento, non è oggetto di coltivazione, all'interno delle aree individuate è possibile trovare le sole tartufoie naturali.



(<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

3.4

Esperienze di co-pianificazione, servizi territoriali

La concertazione della disciplina di governo del territorio va soprattutto condivisa, per le scelte riguardanti le aree di tensione urbanistica di "confine", laddove si incontrano i territori amministrativi dei Comuni confinanti. Il Comune di Casalıncontrada ha una parte del proprio territorio ricadente nell'area sub-urbana Chieti- Pescara (identificata come "Brecciarola-Stazione di Manoppello) nella quale si è avuta un intenso sviluppo urbanistico, imputabile a fenomeni attrattivi innescati dallo sviluppo della Val Pescara e della conurbazione Chieti-Pescara, interessante vari Comuni e le due Province di Chieti e Pescara, separate amministrativamente proprio dal corso fluviale che ne costituisce i rispettivi confini. Il Piano Regolatore Generale di Casalıncontrada, quindi, pur essendo sotto-ordinato amministrativamente al Piano territoriale provinciale di Chieti deve comunque relazionarsi alle scelte di governo indicate anche dal Piano territoriale provinciale di Pescara se non addirittura dei Comuni confinanti più importanti, come Chieti e Manoppello. Ciò in ossequio al principio co-pianificatorio dove l'obiettivo è quello di operare scelte condivise tendenti allo sviluppo e tutela del territorio in quanto unità geografica omogenea che supera la divisione indotta dai limiti amministrativi.

3.4.1 Il contratto di Fiume Alento

Il 9 marzo 2015 è stato acquisito il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Contratto di Fiume Alento dopo gli incontri di ottobre 2014 e del 3 marzo 2015 presso il municipio di Bucchianico.

il suddetto Protocollo è stato sottoscritto dai Comuni di Bucchianico, Serramonacesca, Casalıncontrada, Chieti, Fara F- Petri, Roccamontepiano, Ripa Teatina e Torrecchia Teatina;

Il Contratto di Fiume (CdF) è strumento innovativo di governo del territorio utile a individuare strategie, azioni, regole condivise e progetti per la riqualificazione ambientale e paesaggistica, economica e sociale di un bacino fluviale, in linea con gli obiettivi della Water Framework Directive n. 2000/60 CE. Esso costituisce infatti uno strumento di programmazione negoziata per la riqualificazione del fiume e del suo territorio, fondato su un percorso di co-pianificazione finalizzato alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole condivisi. La metodologia sviluppata e sperimentata nei paesi europei, attraverso il percorso di ricerca e didattico del Workshop, si fonda sull'integrazione tra le discipline dell'urbanistica e della progettazione architettonica e urbana, delle scienze biologiche e naturali e dell'ecologia del paesaggio.

Come tutti i Contratti di fiume esso costituisce:

- uno strumento di programmazione negoziata per la riqualificazione dei bacini fluviali. La riqualificazione di bacino è intesa nella sua accezione più ampia e riguarda nella loro interezza gli aspetti paesistico-ambientali, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il *Contratto di Fiume* è quindi la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono:

- una Comunità (Comuni, Province, ATO, Regione, associazioni di categoria, imprese, cittadini, ecc.)
- un territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.)
- un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli

Questi elementi, da sempre in relazione tra loro, devono quindi essere orientati verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi partecipativi.

Il Contratto di Fiume si inserisce quindi in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60, dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 183/89, dalla Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio)

3.4.2 Abruzzo Marrucino - TerrAccogliente (Già Terre Teatine)

Il territorio di azione della Comunità di Progetto è quello che comprende i Comuni di Bucchianico, Casalcontrada, Fara Filiorum Petri, Pretoro, Roccamontepiano, San Martino sulla Marrucina e Vacri⁸.

La CP ha partecipato all'Avviso pubblico del Gal Maiella Verde – programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, finalizzato a identificare le Comunità di progetto operanti nel territorio leader del Gal Maiella Verde e selezionare i progetti integrati da sostenere nell'ambito dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

In data 24/07/2020, in sede di valutazione di merito, il progetto integrato "Terre Teatine" è stato dichiarato idoneo ed inserito nella graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento.

Gli obiettivi della Comunità di Progetto TerrAccogliente sono quelli di promuovere modelli produttivi ed economici virtuosi ed ecosostenibili. Protagonisti di questa Comunità sono gli imprenditori agricoli ed artigiani, gli operatori dell'accoglienza, i ristoratori, la rete commerciale, ma anche i cittadini e i soggetti che si dedicano alla valorizzazione del territorio e della sua cultura.

Il progetto denominato "TerrAccogliente" si propone di creare un sistema di relazioni tra gli attori presenti sul territorio (culturali, produttivi e ambientali), per costruire una maggiore consapevolezza delle opportunità che esso offre ai potenziali fruitori, siano essi abitanti che visitatori, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Una rete, quindi, finalizzata alla fruizione corretta del paesaggio culturale (urbano, rurale, produttivo, del patrimonio immateriale), oltre che alla tutela e al rafforzamento delle identità culturali e produttive locali.

⁸ Il 21 febbraio 2020 è stato sottoscritto il programma "Terra Accogliente" dai Comuni insieme ad Associazioni e attività economiche e portatori d'interesse.

Le linee di azione⁹ del progetto sono state delineate in incontri pubblici a cui hanno partecipato i sindaci e gli operatori privati e del mondo associativo del territorio di riferimento individuano:

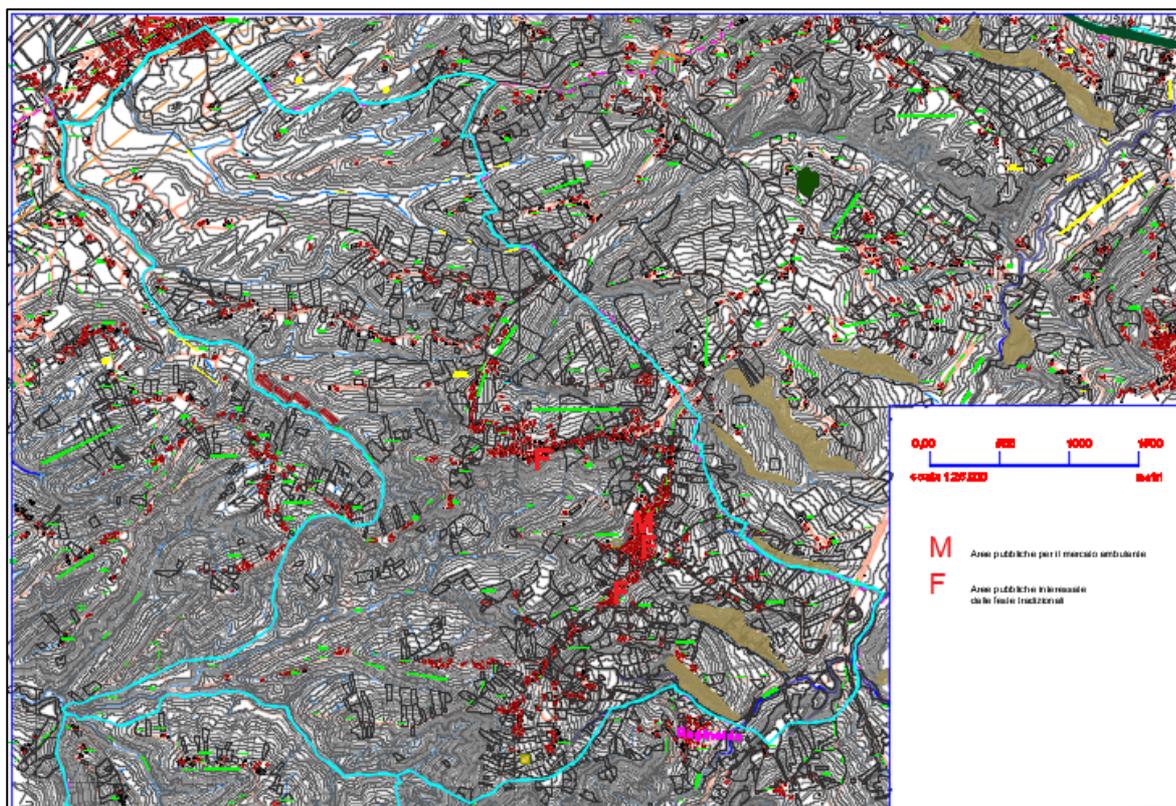
- *il miglioramento della qualità dell'ambiente rurale e di quello antropizzato attraverso il suo recupero e la sua corretta fruizione, promuovendo politiche basate sullo sviluppo sostenibile del territorio;*
- *la creazione di un sistema di mobilità attiva lungo itinerari "di paese in paese" attraverso la manutenzione della rete stradale minore e una segnaletica adeguata, anche in funzione turistica, coordinata con le reti produttive (aziende agricole, artigiani, punti di ristoro ecc.) e dei servizi locali;*
- *il coordinamento dell'offerta ricettiva per creare un legame tra l'ospite e il territorio su modelli tipici del "turismo esperienziale";*
- *l'organizzazione di forme di collaborazione tra i soggetti coinvolti per coordinare le iniziative culturali e della tradizione che si avviano tutto l'anno, al fine di favorire forme di "coesione sociale", già esistenti all'interno di una Comunità "allargata";*
- *la realizzazione di un Piano di comunicazione del "marchio territoriale" e "carta dei valori" della Comunità di Progetto TerrAccogliente.*

I dettagli in: <http://terraaccogliente.maiellaverde.it>, <https://abruzzomarrucino.it/>

3.4.3 Aree per il mercato ambulante

Il mercato ambulante settimanale è disciplinato dalla L.R. 31 luglio 2018, n. 23, Testo unico in materia di commercio, e si svolge la domenica; occupa le aree poste nel centro antico (piazza A. De Lollis – via del Mattatoio). Le aree pubbliche utilizzate per le feste popolari sono:

- Centro storico
- Via Orientale
- SP8
- Via. S. Ilio.



⁹ Il Comune di Casalinocontrada ha "Recepito il Progetto integrato denominato "Terra Teatine" della C.P. "Terra Accogliente" – le linee guida" con Delibera di G.M. n. 27 del 10/05/2021.

3.4.4 Servizi sanitari di base

I cittadini possono disporre dei seguenti Distretti sanitari:

- Distretto sanitario di Chieti,
- Distretto sanitario di Guardiagrele
- Distretto sanitario di Francavilla al Mare
- Farmacia

<https://www.info.asl2abruzzo.it/assistenzaterritoriale/ds-chieti-centro>

3.4.5 Ambito distrettuale sociale

Il Comune di CasalINTRADA è parte dell'Ambito Distrettuale Sociale (ADS) n.13 Marrucino- Piano Sociale Regione Abruzzo- con i Comuni di Bucchianico, Casacanditella, Fara Filiorum Petri, Filetto, Guardiagrele, Orsogna, Pennapedimonte, Roccamontepiano, S. Martino sulla Marrucina.

3.4.6 Servizi veterinari sanità animale

Il Comune di CasalINTRADA appartiene:

- Unità veterinaria territoriale 1
- Servizio ambulatoriale di Bucchianico

e-mail sanita.animale@asl2abruzzo.it

pec: sanita.animale.ch@pec.asl2abruzzo.it

3.4.7 Servizi cimiteriali

Il Comune dispone di un cimitero comunale gestito internamente. Il cimitero pubblico permette la tumulazione e inumazione; è dotato di camera mortuaria. Il servizio di cremazione può essere svolto all'esterno (servizio in attivazione a Città S. Angelo).

3.4.8 Aree con infrastrutture produttive e di servizio

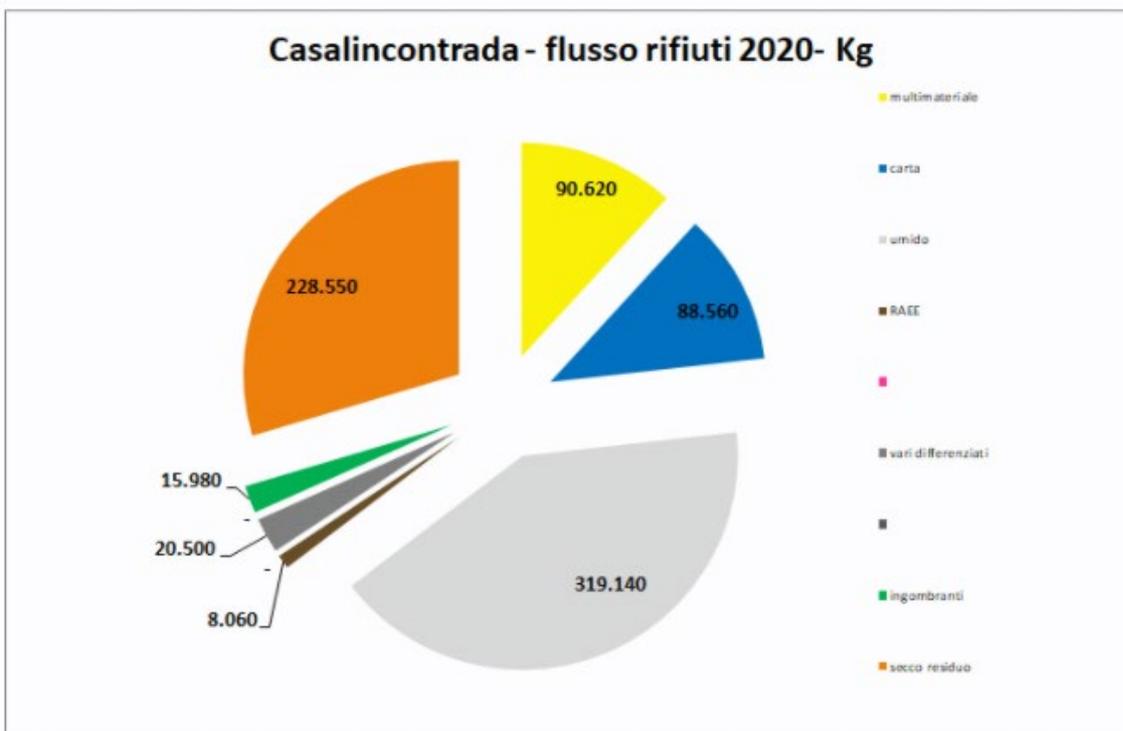
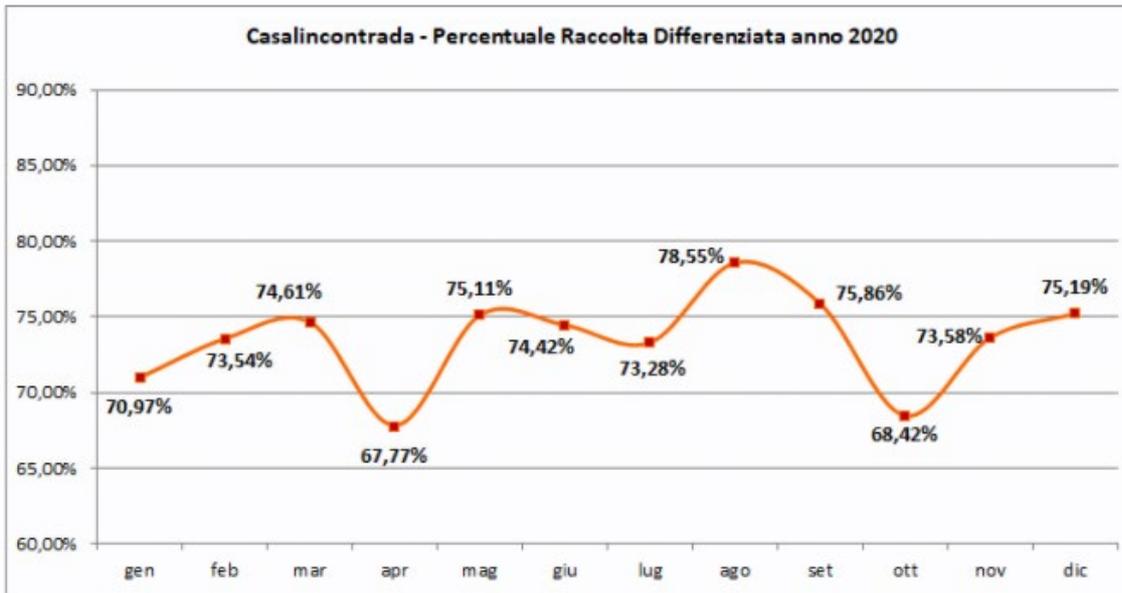
È fondamentale conoscere la seguente programmazione:

- 1 - piano ZES (**Zone economiche speciali**) che prevede il potenziamento della rete logistica di Manoppello (insieme ad Alanno) nell'area strettamente confinante al territorio di CasalINTRADA (zona Brecciarola);
- 2 – aree di sviluppo “Brecciarola” ricadente nel Comune di Chieti, disciplinata dal PRG di questa città in vigore.

3.4.9 Servizi di raccolta e smaltimento rifiuti

Nel territorio è attiva la raccolta differenziata gestita dall'azienda Consac Srl | sede legale: viale Europa 1, 66010 Fara Filiorum Petri (CH) | sede amministrativa: via Piane 84, 66010 Fara Filiorum Petri (CH) con la seguente macro-selezione di rifiuti:

1. secco residuo
2. plastica e metallo
3. Organico/ pannolini
4. Carta e cartone
5. Vetro.

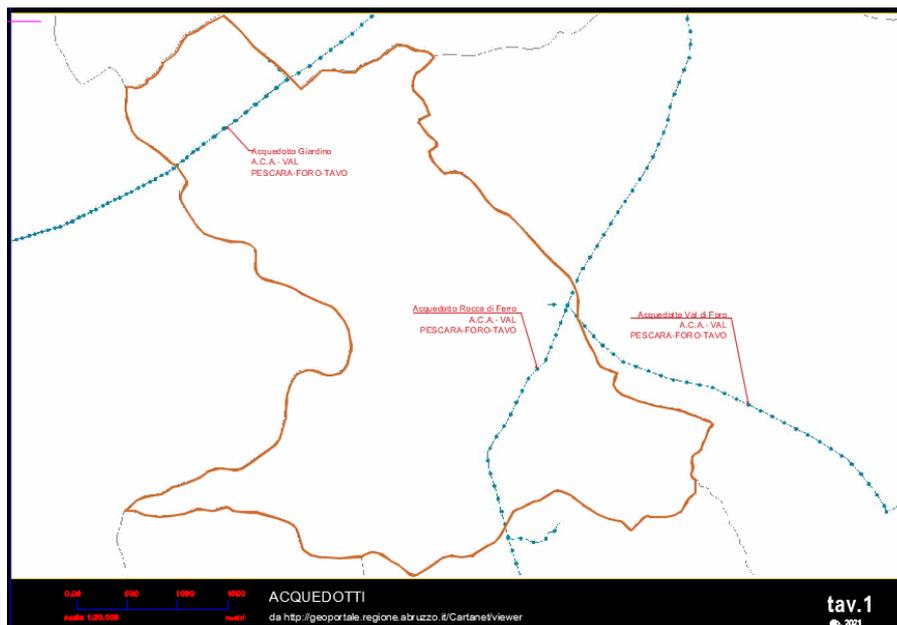


Non vi sono isole ecologiche attive in Casalincontrada. Da: www.consac.eu/raccolta-differenziata.

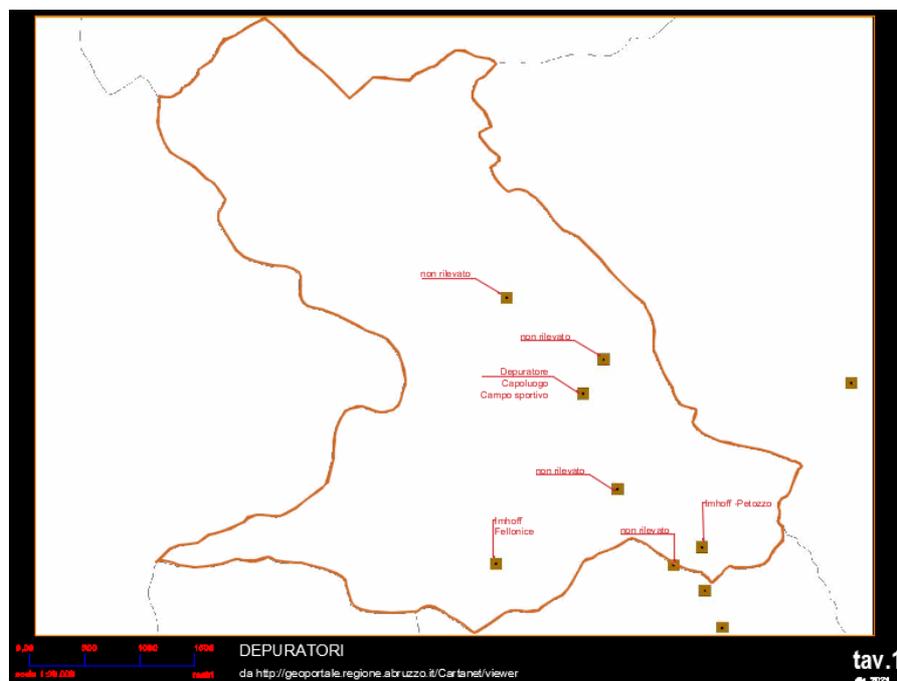
3.4.10 Servizi acquedottistici e di depurazione delle acque

Nel territorio esiste il seguente servizio acquedottistico:

- 1 – acquedotto Giardino A.C.A Val Pescara – Foro- Tavo
- 2 – acquedotto Rocca di ferro A.C.A. Val Pescara – Foro- Tavo
- 3 – acquedotto Val di Foro A.C.A. Val Pescara – Foro- Tavo



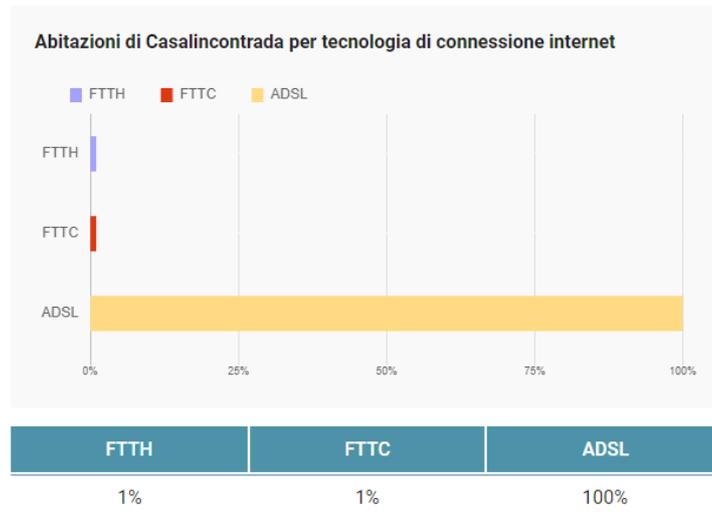
(stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>)



(stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>)

3.4.11 Aree di connessione internet - fibra

Il Comune di Casalincontrada è inserito tra quelli dotati di fibra ottica, almeno nell'area urbana centrale seppure può disporre solo dell'1% del territorio sia del FTTC (Fiber to the Cabinet ossia fino al cabinato) e del FTTH (Fiber to the Home ossia fibra fino a casa); ciò significa che il territorio comunale è pressoché privo di tale servizio mentre ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line – cioè tecnica di trasmissione a elevata velocità per servizi numeri a banda larga, nella telecomunicazione) copre il 100% del territorio comunale.

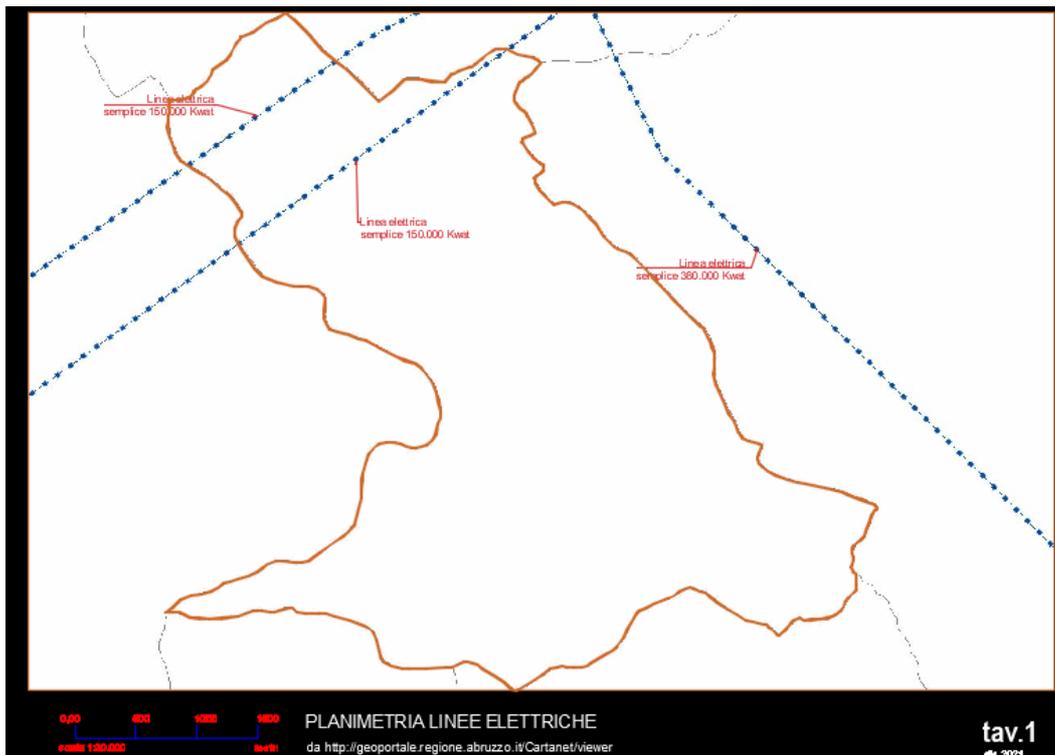


Da: <https://tariffe.segugio.it/copertura-fibra-ottica-ads> (Casalincontrada)

3.4.12 Linee elettriche di interesse regionale e nazionale, pubblica illuminazione

Il Comune di Casalincontrada è attraversato da:

- linea elettrica semplice 150.000 Kw
- linea elettrica semplice 150.000 Kw.



(stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>)

La pubblica diffusa nel territorio è gestita direttamente dal Comune di Casalincontrada.

3.4.13 Trasporti pubblici locali

Il servizio è assicurato dalla TUA (Società Unica Abruzzese di Trasporto spa) con autobus con motore a scoppio (non vi sono linee con mezzi elettrici). I collegamenti principali sono assicurati con la città di Chieti che costituisce il polo principale di diramazione delle linee giornaliere.

Ad eccezione del collegamento con il Comune di Roccamontepiano (Casalincontrada è inclusa nella linea Chieti-Roccamontepiano) non vi sono collegamenti di retti con i Comuni confinanti, per raggiungere i quali si è costretti a far capo allo scalo di Chieti; stessa situazione per raggiungere Pescara e le altre città d'Italia e di Europa (stazioni di partenza a Chieti Scalo o Pescara).

The screenshot displays three bus routes from Casalincontrada to Chieti. Each route includes departure and arrival times, a duration of 18-26 minutes, a distance of 170m, and a fare of €1.90. The routes are: 14:02 to 14:22, 17:33 to 17:59, and 19:41 to 19:59. The map on the right shows the location of Chieti and Casalincontrada, with callouts for 'Chieti, Chieti' and 'Casalincontrada, Casalincontrada'.

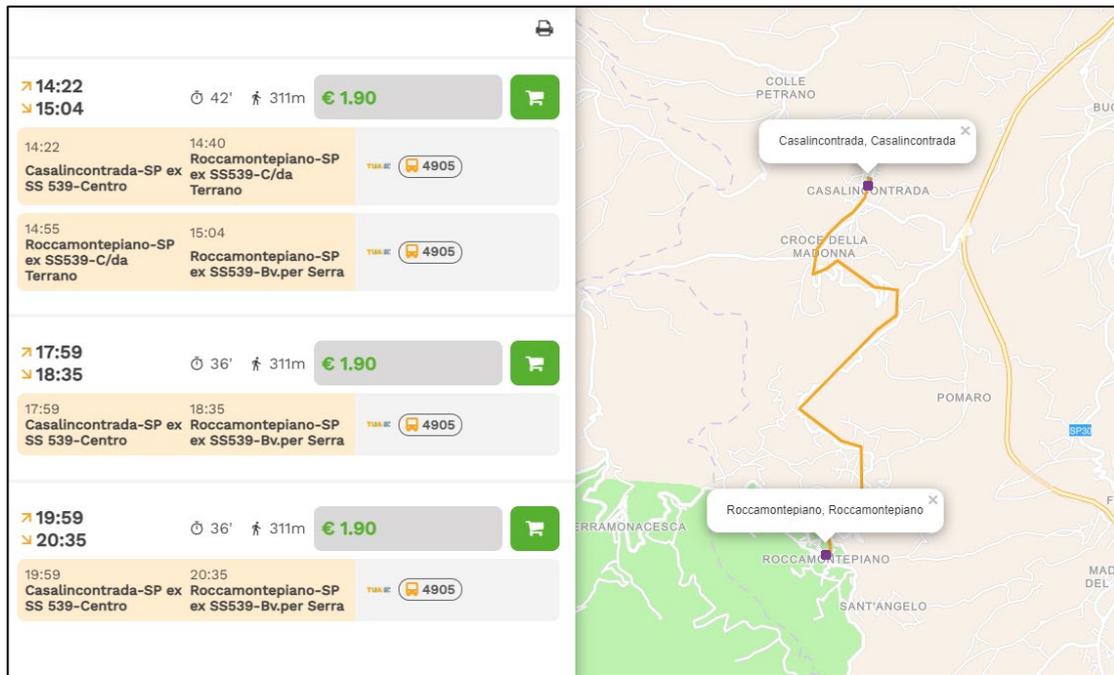
| Time | Origin | Destination | Line | Fare |
|---------------|--|-------------------------------------|------|-------|
| 14:02 - 14:22 | Chieti-Via A. Herio-Capolinea S.Giustino | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | 4905 | €1.90 |
| 17:33 - 17:59 | Chieti-Via A. Herio-Capolinea S.Giustino | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | 4905 | €1.90 |
| 19:41 - 19:59 | Chieti-Via A. Herio-Capolinea S.Giustino | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | 4905 | €1.90 |

Collegamento con Chieti

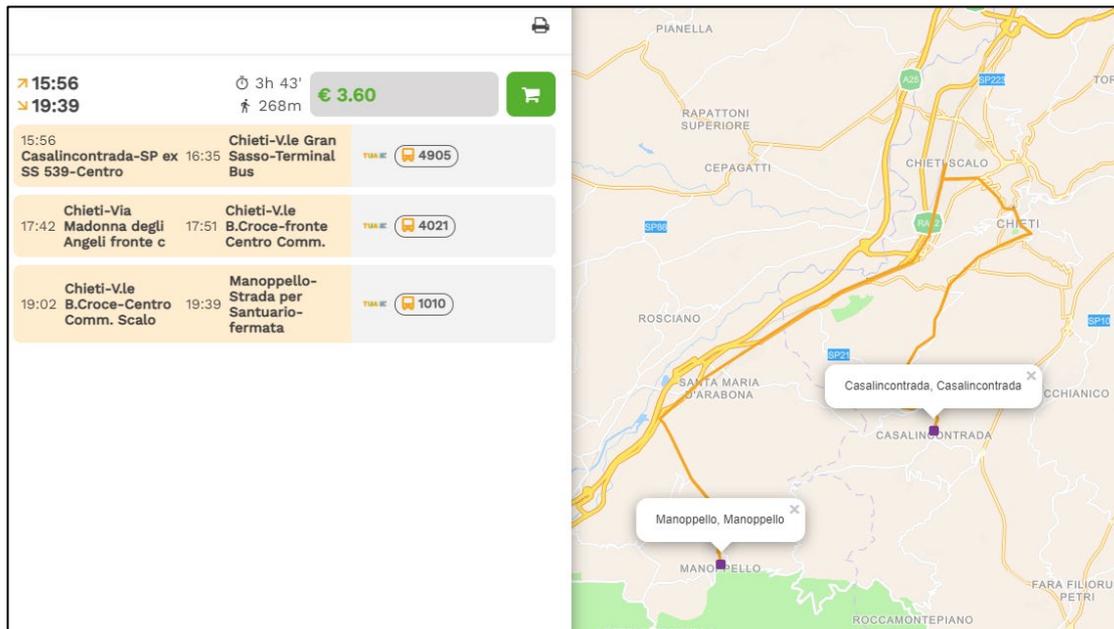
The screenshot displays three bus routes from Casalincontrada to Pescara. Each route includes departure and arrival times, a duration of 1h 19m to 2h 4m, a distance of 246m to 359m, and a fare of €1.90. The routes are: 13:16 to 14:35, 15:56 to 17:35, and 15:56 to 18:00. The map on the right shows the location of Pescara and Casalincontrada, with callouts for 'Pescara, Pescara' and 'Casalincontrada, Casalincontrada'.

| Time | Origin | Destination | Line | Fare |
|---------------|--|--|------|-------|
| 13:16 - 14:35 | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | Chieti-Piazza Trento e Trieste-Trinità | 4905 | €1.90 |
| 14:07 - 14:35 | Chieti-Via A.Herio-fronte Hotel Abruzzo | Pescara-Capolinea P.le Repubblica | 4026 | €1.90 |
| 15:56 - 17:35 | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | Chieti-V.le Gran Sasso-Terminal Bus | 4905 | €1.90 |
| 16:37 - 17:35 | Chieti-Via Madonna degli Angeli fronte c | Pescara-Capolinea P.le Repubblica | 4021 | €1.90 |
| 15:56 - 18:00 | Casalincontrada-SP ex SS 539-Centro | Chieti-Piazza Trento e Trieste-Trinità | 4905 | €1.90 |
| 17:32 - 18:00 | Chieti-Via A.Herio-fronte Hotel Abruzzo | Pescara-Capolinea P.le Repubblica | 4026 | €1.90 |

Collegamento con Pescara



Collegamento con Roccamontepiano



Collegamento con Manoppello

Da <https://www.tuabruzzo.it>

Il servizio di trasporto pubblico quindi si svolge principalmente lungo la SP CasalINTRADA. Roccamontepiano, avendo come capolinea rispettivamente la città di Chieti e Roccamontepiano. Molto più attivi sono i collegamenti presenti nella Via Tiburtina – zona Brecciarola dove sono attivi anche i servizi urbani della città di Chieti. Non sono presenti fermate o stazioni a ridosso della Fondo-Valle Alento.

3.5

Programmi di sviluppo, piani nazionali ed europei e progetti strategici sovraordinati al PRG

3.5.1. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Per quanto riguarda la *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* il testo consultabile nel sito del Ministero dell'Ambiente, risale addirittura a ottobre 2017. Si tratta di un piano che dovrebbe onorare l'impegno dell'Italia a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale nazionale. Le parole chiave della strategia sono: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Obiettivi strategici sono: la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la promozione dell'istruzione e la lotta alla disoccupazione, la protezione sociale, la promozione della salute e del benessere, la cura delle comunità locali e del patrimonio naturalistico e culturale, la decarbonizzazione dell'economia e l'introduzione di modelli di consumo sostenibili, la tutela della biodiversità, assicurare legalità e giustizia ed eliminare ogni forma di discriminazione.

3.5.2 Considerazioni preliminari sull'attuazione della VAS nelle programmazioni nazionali ed europee PSR

L'elaborazione dei Programmi di Sviluppo Rurale è corredata da una VAS (ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE e del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione QCMV previsto dall'art 80 del regolamento CE n. 1698/2005). La Direttiva comunitaria dichiara per la VAS *l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*. La VAS, quindi, permea il processo di pianificazione/programmazione e ne diviene elemento costitutivo, gestionale e di monitoraggio. La progettazione del PRG deve essere effettuata con lo scopo di favorire detti obiettivi.

3.5.3 Considerazioni sul Piano nazionale ripresa e resilienza PNRR

Il PNRR è un piano straordinario la cui attuazione prevede una stretta integrazione con la pianificazione ordinaria a livello nazionale, regionale e locale. A questo proposito una criticità è che spesso la pianificazione ordinaria in riferimento al *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* o della *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, spesso è lacunosa e non chiara. La situazione è limitante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati se si considera che la maggiore quota di finanziamenti nel PNRR (almeno il 37% del totale dei finanziamenti assegnati su precisa indicazione europea) è attribuita alla transizione ecologica e nella pianificazione in campo ambientale, dentro cui dovrebbero innestarsi tanti progetti finanziati dal PNRR. Il Piano regolatore Generale, quindi deve prevedere aree o ambiti nei quali poter attuare dette azioni.

La tutela di determinate porzioni di territorio (ambiti fluviali, aree calanchive, lembi boscati, ecc.) può viaggiare di pari passo con azioni di riqualificazione se non di vera e propria riconversione ecologica; sono coinvolte in questa azione soprattutto le aree rurali oggi abbandonate o sottoutilizzate che invece potrebbero avere un ruolo fondamentale per la tutela ambientale.

3.5.4 Considerazioni sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

Con riferimento all'art. 34 comma 5 del D.lgs 152/06, le strategie di sviluppo sostenibile costituiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali strategiche (VAS).

Allo stato attuale il riferimento principale è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS – www.minambiente.it). Gli obiettivi strategici del programma SNSvS si articolano nelle 5 aree strategiche dell'Agenda 2030.

- 1) *Persone (contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali, garantire condizioni per lo sviluppo del potenziale umano, promuovere la salute e il benessere);*
- 2) *Pianeta (arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali);*
- 3) *Prosperità (finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili, garantire piena occupazione e formazione di qualità, affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, decarbonizzare l'economia);*
- 4) *Pace (promuovere una società non violenta e inclusiva, eliminare ogni forma di discriminazione, assicurare la legalità e la giustizia);*
- 5) *Partnership (governance diritti e lotta alle diseguaglianze, migrazione e sviluppo, salute, istruzione, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare, ambiente cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo, la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, il settore privato).*

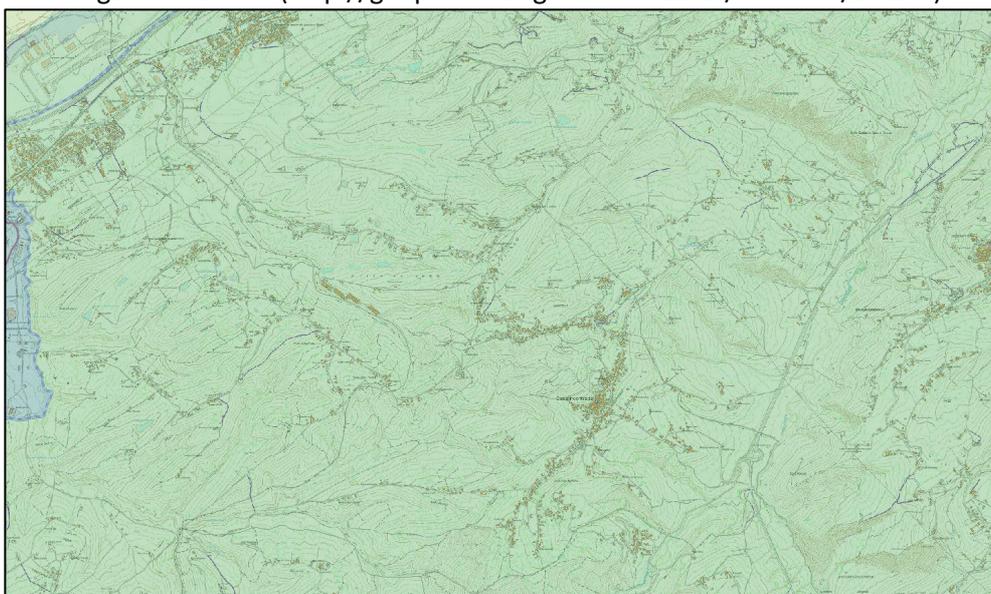
| Area | Scelta | Obiettivo Strategico Nazionale |
|------------|---|---|
| PERSONE | I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando divari territoriali | I.3 Ridurre il disagio abitativo |
| | III. Promuovere la salute e il benessere | III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori rischio ambientale e antropico |
| PIANETA | I. Arrestare la perdita di biodiversità | I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici |
| | | I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura |
| | | I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità |
| | II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali | II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione |
| | | III.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado |
| | III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali. | III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori |
| | | III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti |
| | | III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni. |
| | | III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali |
| | | III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale |
| PROSPERITÀ | III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo | III.1 Dematerializzare l'economia, promuovendo l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare |
| | | III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni |
| | | III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. |
| | | III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera. |
| | | III.9 Promuovere le eccellenze italiane. |

| | | |
|---|--|--|
| PARTNERS HIP | Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze | Rafforzare il buon governo e la democrazia |
| | Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare | Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le Infrastrutture verdi |
| | | Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale |
| | Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo | Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli. |
| La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale | Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali. | |

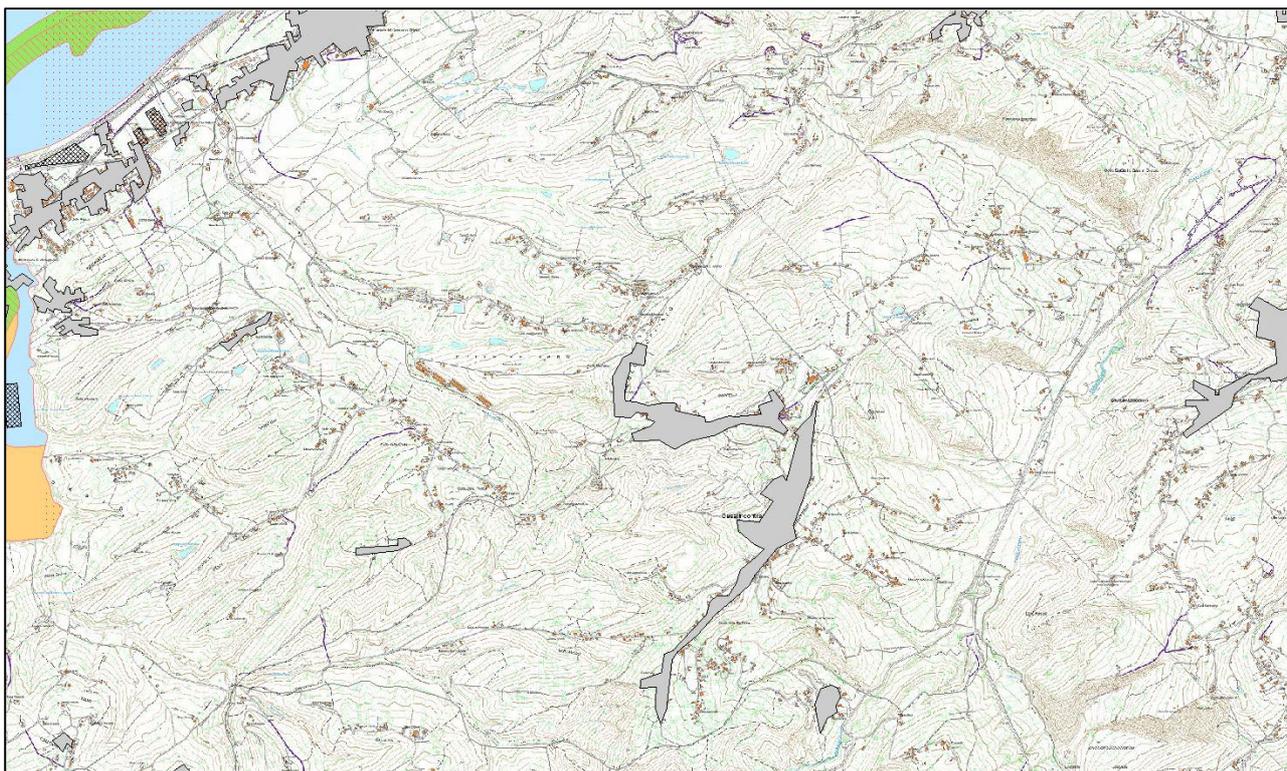
Gli obiettivi e gli indirizzi del PRG in esame sono coerenti con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), con specifico riferimento alle 5 aree strategiche dell'Agenda 2030.

3.5.5 Previsioni del Piano paesistico regionale Abruzzo

Il Geoportale Regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), con riferimento al Piano Paesistico Regionale del 2004, riporta la cartografia degli Ambiti, delle categorie di tutela, delle aree, dei beni e delle infrastrutture di interesse. Questa carta riporta la rappresentazione cartografica suddivisa per ambiti, così come definiti in sede di redazione del P.R.P.; sono quindi rappresentati: - gli Ambiti Montani; - gli Ambiti Costieri; - gli Ambiti Fluviali; - l'Ambito del Fiume Aterno. I suddetti ambiti sono a loro volta suddivisi in Categorie di tutela e valorizzazione e, precisamente: - A) Conservazione, articolata in A1 (Conservazione integrale) e A2 (Conservazione parziale); - B) Trasformabilità mirata; - C) Trasformazione condizionata; - D) Trasformazione a regime ordinario (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).



Nella sovrastante planimetria del Piano Paesistico vigente, edizione 1985, il territorio di Casalınconrada è indicato esterno a quelle aree disciplinate dal Piano Regionale Paesistico. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).



Nella sovrastante planimetria del Piano Paesistico in attesa di approvazione, edizione 2004, il territorio di Casalincontrada è indicato esterno a quelle aree disciplinate dal Piano Regionale Paesistico con le aree urbanizzate considerate consolidate dal punto di vista urbanistico. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

Il Piano Paesistico Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con atto n°121/41 del 21.3.1990, tra le altre cose, riconosce sul territorio diverse "Categorie di tutela e valorizzazione", secondo le quali viene articolata la disciplina paesistica ambientale. Esse sono:

A) Conservazione

A1) **Conservazione integrale:** complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali e alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti.

A2) **Conservazione parziale:** complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra, che si applicano però a parti o elementi dell'area, con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati, la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B) Trasformabilità Mirata

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici, sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

C) Trasformazione Condizionata

Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) Trasformazione a Regime Ordinario

Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.).

Il territorio del SIC "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)" non rientra in alcuna delle Categorie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano Paesistico Regionale della Regione Abruzzo.

3.5.6 Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 06/03/2019, è stato adeguato con Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 02/07/2018 "Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) – Aggiornamento" in quanto, con Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale, è stato abrogato l'art. 2 della L.R. 23 gennaio 2018, n. 5 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)".

3.5.7 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'ARIA (PRTQA)

In base ai dettami legislativi del D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 1° ottobre 2002 n. 261, contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per la elaborazione del piano e programmi di cui agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351", pubblicato sulla G.U. n. 272 del 20 novembre 2002, è stato redatto il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Obiettivi

- Zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;
- Elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- Elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- Migliorare la rete di monitoraggio regionale;
- Elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Allegati

- Sintesi della strategia del Piano elaborato;
- Scarica il Piano;
- Nota prot. 9022 del 20/12/2012 - Chiarimenti;
- Inventario regionale delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3.5.8 Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT)

È auspicabile che la progettazione di PRG sia condotta analizzando le eventuali interferenze con il Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT) approvato con verbale n. 64/2 Consiglio regionale del 13 giugno 2016.

3.5.9 Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano Energetico Regionale (PER) è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia.

Si tratta di un documento tecnico nei suoi contenuti e politico nelle scelte e priorità degli interventi.

Un forte impulso a predisporre adeguate politiche energetiche è stato impresso dai profondi mutamenti intervenuti nella normativa del settore energetico, nell'evoluzione delle politiche di decentramento che col DLgs. 31 Marzo 1998 n. 112 ha trasferito alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica.

Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio, i principali contenuti del PER sono:

- la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico - ambientali;
- l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);
- lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;
- la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;
- la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.

L'articolazione del PER può essere ricondotta a due fasi fondamentali:

- *Analisi ed inquadramento della situazione attuale del territorio comprendente anche la redazione ed analisi del Bilancio Energetico Regionale ed ambientale*
- *Definizione del Piano d'Azione.*

È auspicabile che in sede di elaborazione di PRG siano considerate le azioni previste laddove esse riguardino la realizzazione di parchi eolici, micro-produzione di energia con impianti fotovoltaici, la sensibilizzazione per la diffusione del solare termico e delle architetture ad energia passiva.

3.5.10 Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTRA)

La Regione Abruzzo con il PRTRA dispone il novero dei finanziamenti pubblici per il miglioramento energetico degli edifici pubblici in ambito comunale. Il Comune di Casalincontrada è stato beneficiario di un finanziamento nel 2011 per l'adeguamento di una scuola (Determinazione dirigenziale DR5/178/11 del 27 dicembre 2011).

| | | | | | | | | | |
|---|--------|---------------------------|-----------|--------------------------------------|---|--------|----|-------------|------------|
| 4 | B.2.71 | Comune di CASALINCONTRADA | CH0160002 | Scuola Materna - Via P. Mascagni, 15 | 2 | 1360.8 | 34 | € 13.400,00 | € 9.380,00 |
|---|--------|---------------------------|-----------|--------------------------------------|---|--------|----|-------------|------------|

3.5.11 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Quadro territoriale prefigurato dal P.T.C.¹⁰ individua all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione i "Progetti Speciali Territoriali, riportati in prima approssimazione nella Tavola P4" che si articolano in quattro momenti fondamentali:

- *Il Sistema metropolitano di Chieti – Pescara;*
- *La Fascia costiera;*
- *La Rete urbana intermedia;*
- *Il Tessuto insediativo diffuso.*

Il Comune di Casalincontrada viene collocato nell'Ambito territoriale di riferimento denominato "Tessuto insediativo diffuso". Tale collocazione viene osservata dal Comune di Casalincontrada¹¹ che chiede di essere ricompresa nella struttura territoriale del Sistema metropolitano di Chieti – Pescara. In sede di esame dei pareri comunali e di altri Enti¹², la Provincia da "parere favorevole condizionato" inserendo un apposito comma (n.4) all'art. 39 delle NTA¹³.

Come noto, la Provincia di Chieti ha avviato, dal 2019, il procedimento di adeguamento normativo e di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP.

Pertanto, il Quadro territoriale su esposto con le problematiche che suggerisce rimane tutt'ora invariato. A questo proposito, risulta interessante come, nella Relazione del PTCP, riferendosi alla necessità di "difesa del

¹⁰ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) viene approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 22 marzo 2002 e con deliberazione di C.P. n. 125 del 11/12/2007 veniva approvato il PTAP (Piano Territoriale Attività Produttive).

¹¹ Delibera di C.C. n. 32 del 05/09/2001 del Comune di Casalincontrada.

¹² Vedi volume PTCP della Provincia di Chieti 2002 – pag. 243- <http://www.provincia.chieti.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/905>

¹³ Art. 39 – comma 4. – La definizione ultima dell'elenco dei Comuni interessati nelle quattro Strutture Territoriali, avviene nella sede dell'Accordo di Programma di cui al successivo art. 40, anche in difformità rispetto agli elenchi proposti nei successivi articoli 41,44,47 e 50.

tessuto insediativo diffuso¹⁴”, quando si afferma: “Sono state evidenziate le vere e proprie situazioni di rischio che coinvolgono il sistema insediativo minore, il quale, tuttavia, svolge ancora un ruolo di presidio territoriale da ritenersi del tutto essenziale. Nelle attuali condizioni di vita e di lavoro, questo sistema mostra disagi evidenti dal punto di vista della Pubblica Amministrazione e della possibilità di erogare servizi essenziali; per di più, è in corso un ulteriore impoverimento demografico – con perdita di popolazione residente e fortissimo invecchiamento di quella “superstite” – che in alcuni casi potrebbe preludere a fenomeni di vero e proprio abbandono, configurando uno dei momenti cruciali – e, certamente, il più problematico – nell’ambito dei contenuti propositivi del Piano.

Dal punto di vista della pianificazione appare subito evidente che, nei confronti di questa rete insediativa minore, non si tratta tanto di attivare forme di controllo dell’urbanistica comunale, quanto di sviluppare attività di cooperazione istituzionale e di assistenza tecnica. In particolare, sembra ragionevole impostare operazioni di pianificazione intercomunale sviluppate per ambiti e per gruppi di comuni, in modo da ricostituire le dimensioni di massa critica (soglia) tali non solo da assicurare a queste operazioni la necessaria dignità programmatica, ma soprattutto da consentire una più efficace politica sia di erogazione dei servizi (per esempio, il trasporto pubblico), sia di sostegno dell’economia locale. Ancor più in particolare, a supporto diretto del tessuto insediativo minore e dei modi d’uso del patrimonio edilizio storico (che si trova largamente in condizioni di abbandono e di degrado, malgrado il pregio frequente delle strutture fisiche), si ipotizza il sostegno alle attività private di recupero edilizio, attraverso forme appropriate di contributo pubblico in contro capitale. Peraltro, queste azioni possono essere mirate non solo verso la residenza permanente, ma anche verso una ricettività turistica minore nei territori di montagna e alta collina, ed anche nella prima fascia collinare a ridosso del paesaggio agrario.

Un’azione parallela andrà attivata sul versante della difesa del paesaggio agrario, ricercando, negli strumenti attuativi del Piano, le forme possibili di cooperazione per il reperimento di adeguate risorse, con azioni estese al medio termine”.

Come ricordato, il Comune di Casalincontrada ha richiesto di essere ricompresa nel “**Sistema metropolitano** di Chieti – Pescara il cui Ambito territoriale di riferimento¹⁵ si misura con lo strumento del Progetto Speciale Territoriale con le procedure formative previste per il PTCP¹⁶.

Da qui, l’attenzione dovuta, in fase di pianificazione comunale, della “Contrada di Brecciarola” con i Comuni confinanti di Chieti e di Manoppello (PE) e il necessario dialogo con i PTCP delle Province di Chieti e Pescara.

Come ricordato, ad oggi, il solo PTCP della Provincia di Chieti è in fase di aggiornamento e che, nessuno degli strumenti di “pianificazione per strutture territoriali”, in esso previsti che interessano il Comune di Casalincontrada, è stato avviato.

3.5.12 Linee guida per gli impianti eolici

La Regione Abruzzo con DGR n. 754 del 30/07/2007 ha approvato le- *Linee guida atte a disciplinare la realizzazione e la valutazione di parchi eolici nel territorio abruzzese*. In esse sono indicate alcune indicazioni che non costituiscono però vincolo normativo ma solo buona prassi per la costruzione degli impianti eolici.

3.5.13 Considerazioni sul raddoppio ferroviario - Progetto 0388 Linea Roma – Pescara

(Lotto 1: Raddoppio ferroviario tratta interporto d’Abruzzo – Manoppello) – (Lotto 2: Raddoppio ferroviario tratta Manoppello – Scafa). Il progetto di valenza strategica nazionale è stato presentato dalla RFI Rete Ferroviaria Italiana (<https://www.rfi.it>). I territori interessanti riguardano i Comuni di Chieti e Manoppello ai quali le Ferrovie dello Stato italiano, con nota del 16/12/2021 ha comunicato l’avvio del dibattito pubblico Trasmissione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e 46 del DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

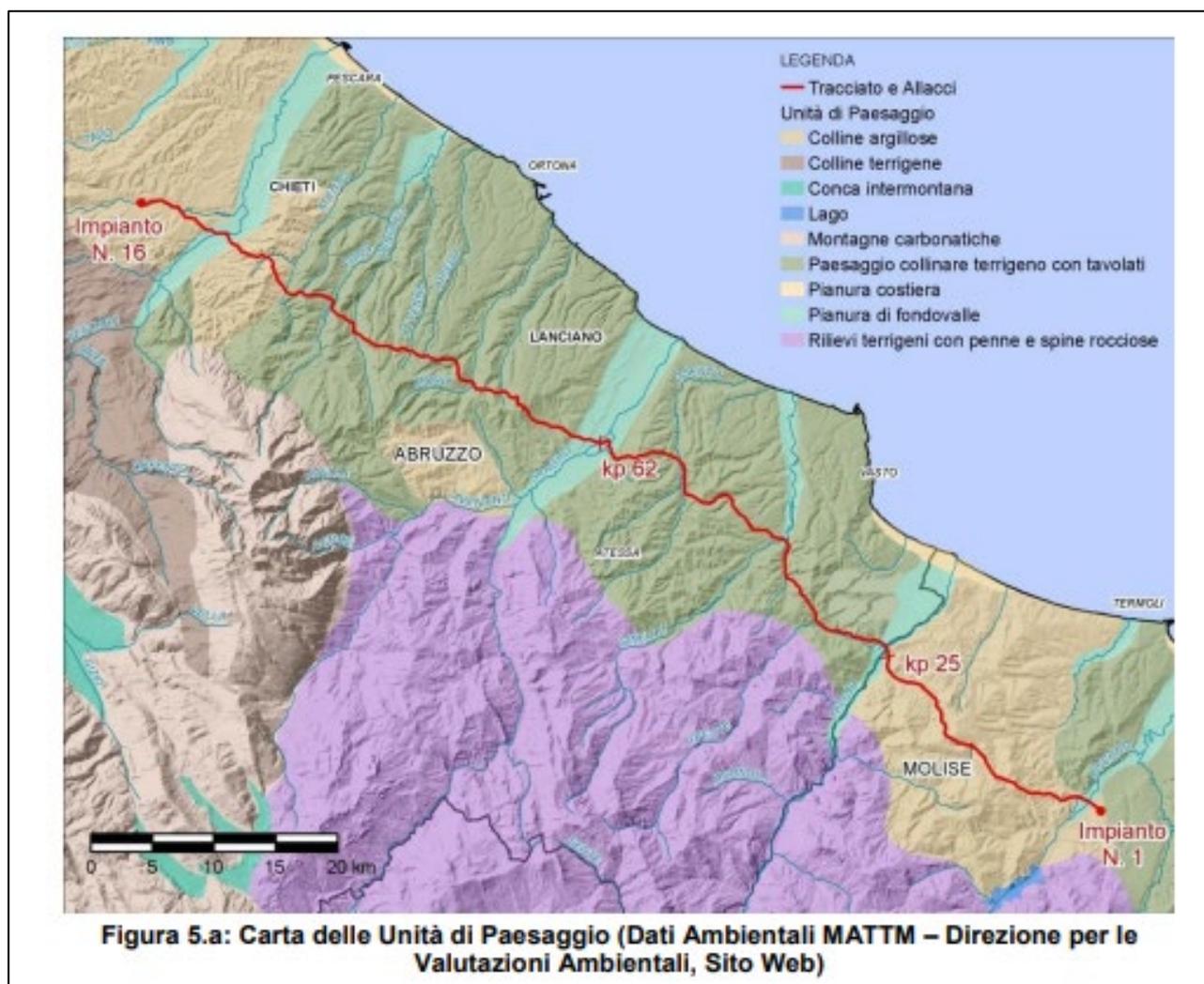
¹⁴ Vedi volume PTCP della Provincia di Chieti 2002 – pagg. 50,51 – d) la difesa del tessuto insediativo diffuso - “Il dato investe investe dunque l’intero sistema territoriale (quasi n 80 Comuni su 104)....”.

¹⁵ PTCP della Provincia di Chieti – art. 41 delle NTA e artt. 42 – Obiettivi del progetto Speciale Territoriale.

¹⁶ PTCP della Provincia di Chieti – art. 43 delle NTA – Struttura del progetto Speciale Territoriale.

3.5.14 Considerazioni sul metanodotto Larino-Chieti

La Società Gasdotti Italia S.p.A., nell'ambito del Piano di Sviluppo Decennale della propria rete di trasporto gas naturale per gli anni 2014-2023, intende realizzare il metanodotto "Larino-Chieti" (DN600 e DP 75 bar), ubicato all'interno delle Regioni Molise e Abruzzo per una lunghezza complessiva di 111,450 km (di cui 25,150 m in Regione Molise e 86,300 m in Regione Abruzzo), al fine di consentire la chiusura di un anello strategico nel Centro-Italia aumentando così la sicurezza e la gestione operativa dell'intera rete SGI. L'opera, inclusa nella Rete Nazionale dei Gasdotti, come da Allegato 1 al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 Gennaio 2013, permettendo la realizzazione di interconnessioni strategiche con siti di stoccaggio completerà, in sinergia con i gasdotti Snam Rete Gas, un importante sistema integrato del trasporto gas nel Centro Sud Italia in grado di supportare e migliorare le capacità di flusso bidirezionale e le condizioni di flessibilità. L'opera in progetto interessa, nello specifico, le province di Campobasso, Chieti e Pescara, con un andamento Sud/Est – Nord/Ovest, sviluppandosi in parallelo alla costa adriatica ad una distanza contenuta tra i 10 e i 16 km dalla stessa.



Metanodotto Larino-Chieti DN 600 <https://www.mise.gov.it/images/stories/energia/metanodotti/larino>.

Il tracciato riguarda il territorio di Casalcontrada, ricadente nelle Unità di Paesaggio "colline argillose" come da Relazione paesaggistica ai sensi del D.LGS 42/04 E D.P.C.M. 12/12/2005 - METANODOTTO LARINO – CHIETI DN 600 (24"), DP 75 bar. Gli interventi proposti sono quelli dello scavo a cielo aperto. (informazioni tratte da: <https://www.mise.gov.it/images/stories/energia/metanodotti/larino>).

3.5.15 Considerazioni sull'elettrodotto Villanova Gissi

La Società TERNA Rete Italia spa ha realizzato un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna.

3.5.16 Considerazioni sull'impianto consortile irriguo

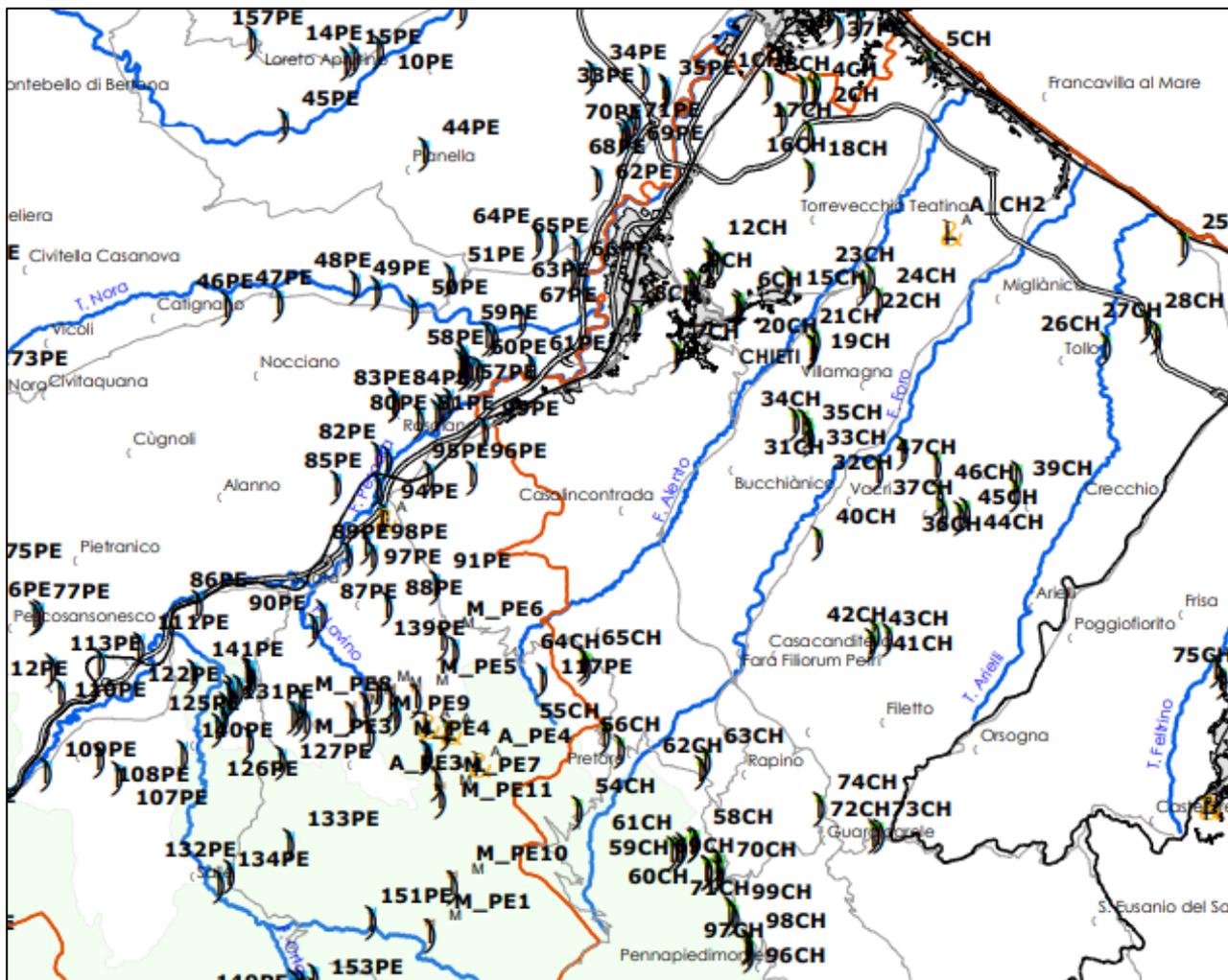
Sono in attuazione i programmi di ampliamento dell'impianto irriguo consortile in località Ripacorbaria del Comune di Manoppello (PE) con prelievo di acqua dalla vasca di compenso "Colle Petrano" in Comune di Casalıncontrada (CH) (ABAGPSRA-53-03) - CUP B53H17000000002; MASTERPLAN – Patti per il Sud Regione Abruzzo. Opere sottoposte a parere del CRTA Sezione LL.PP. – Comitato regionale Tecnico Amministrativo. Da: (Fonte indicata nel Geoportale SITAP (Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici).

3.5.17 Considerazioni sul Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) e Geositi

Nell'elenco dei "geositi" (beni geologici), che annovera 95 geositi in Abruzzo non sono presenti aree ricadenti nel Comune di Casalıncontrada (www.regione.abruzzo.it/content/attivita-estrattive).

Per il PRAE vedasi: www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territori.

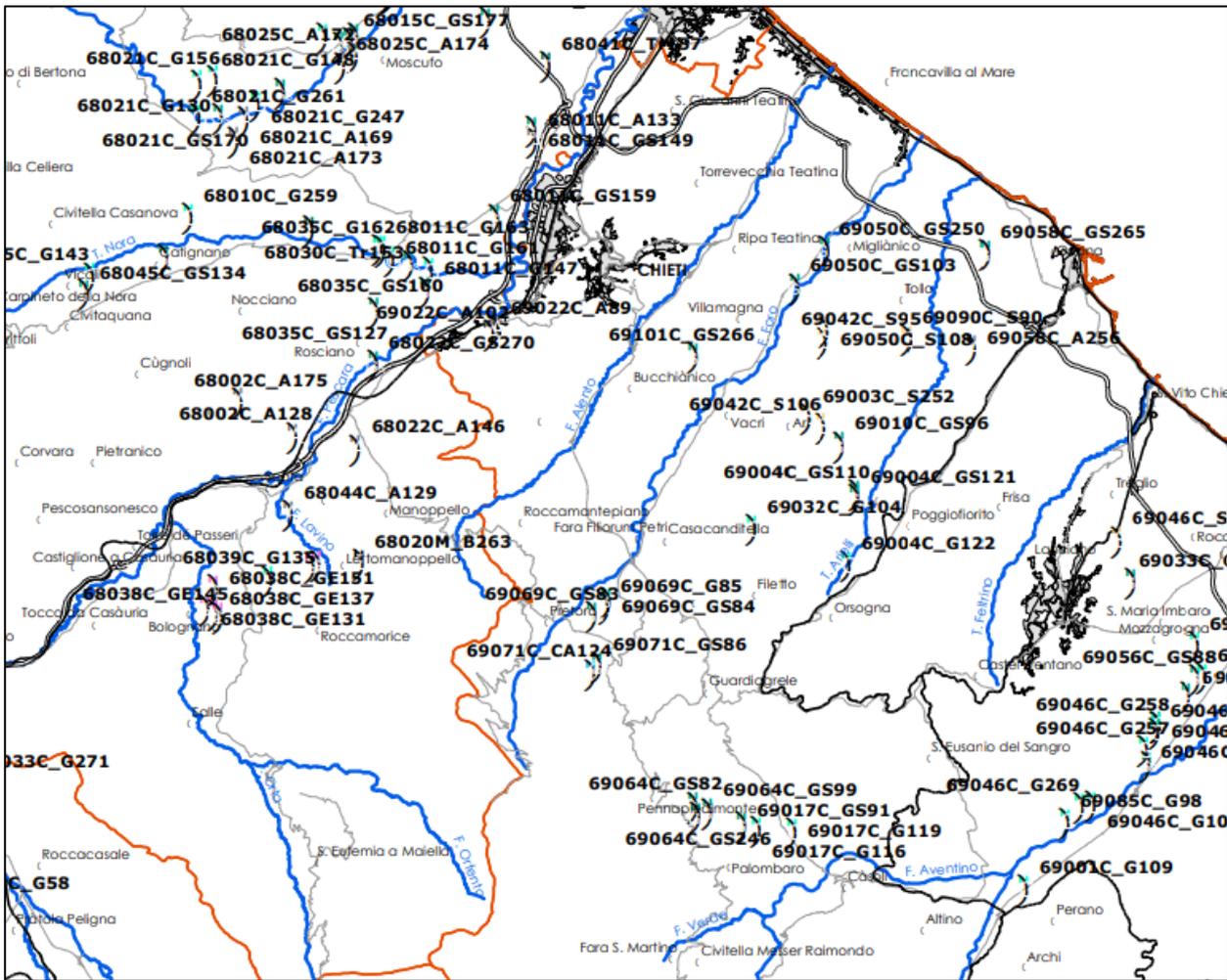
Nel catasto delle cave, riportato al Titolo I punto 7. Approvato con DGR 683/2018. Tra gli elaborati Dalla TAV 6 "Carta delle cave e miniere dismesse" della Regione Abruzzo non risultano cave dismesse in territorio di Casalıncontrada.



stralcio Tav.6 "Carta delle cave e miniere dismesse"

<https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/attivita-estrattive/dgr683-2018/Tavola6.pdf>

Dalla carta miniere e cave attive “Tav. A Carta del censimento – carta delle cave e delle miniere attive” non risultano cave attive nel territorio di CasalINTRADA.

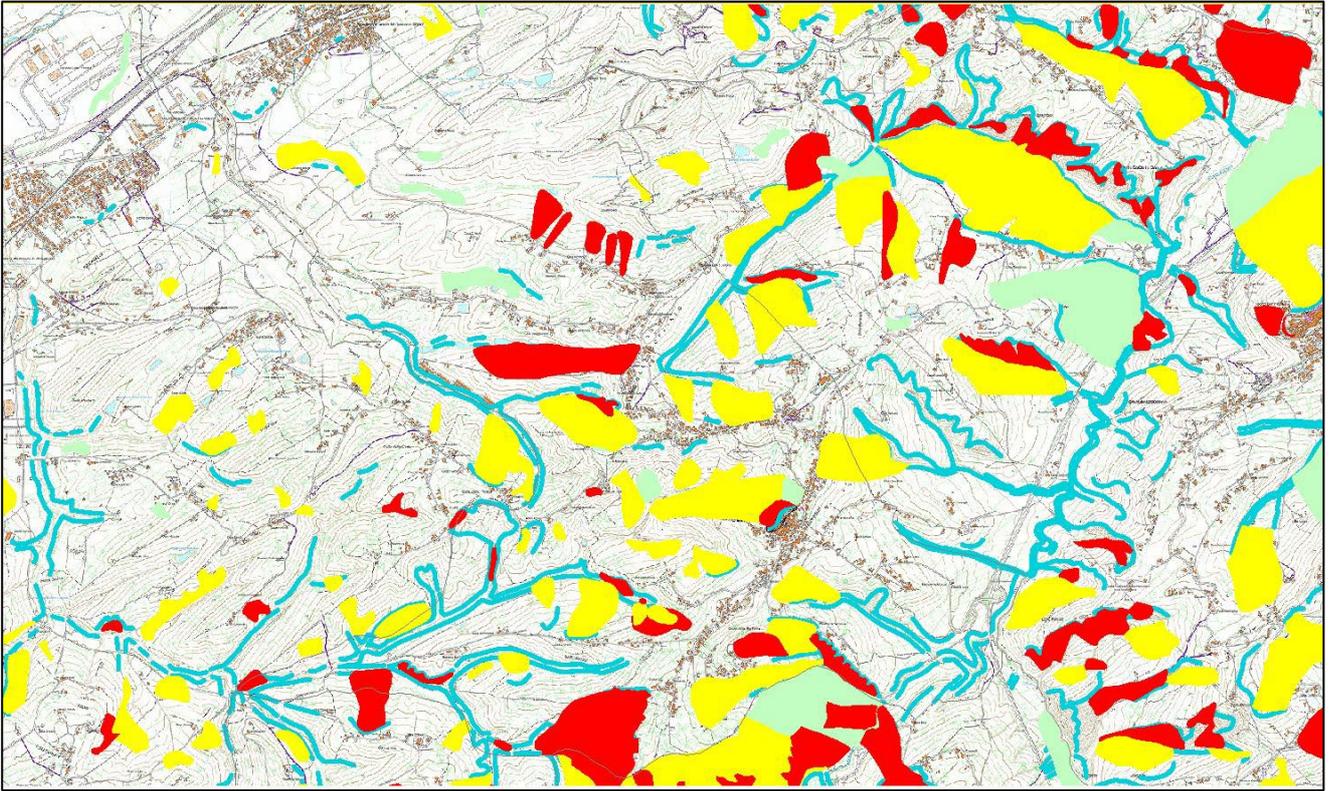


3.6

Vincoli di legge (PAI, vincolo idrogeologico, Piano paesistico, vincoli beni culturali e del paesaggio, ecc.)

3.6.1 Vincolo P.A.I.

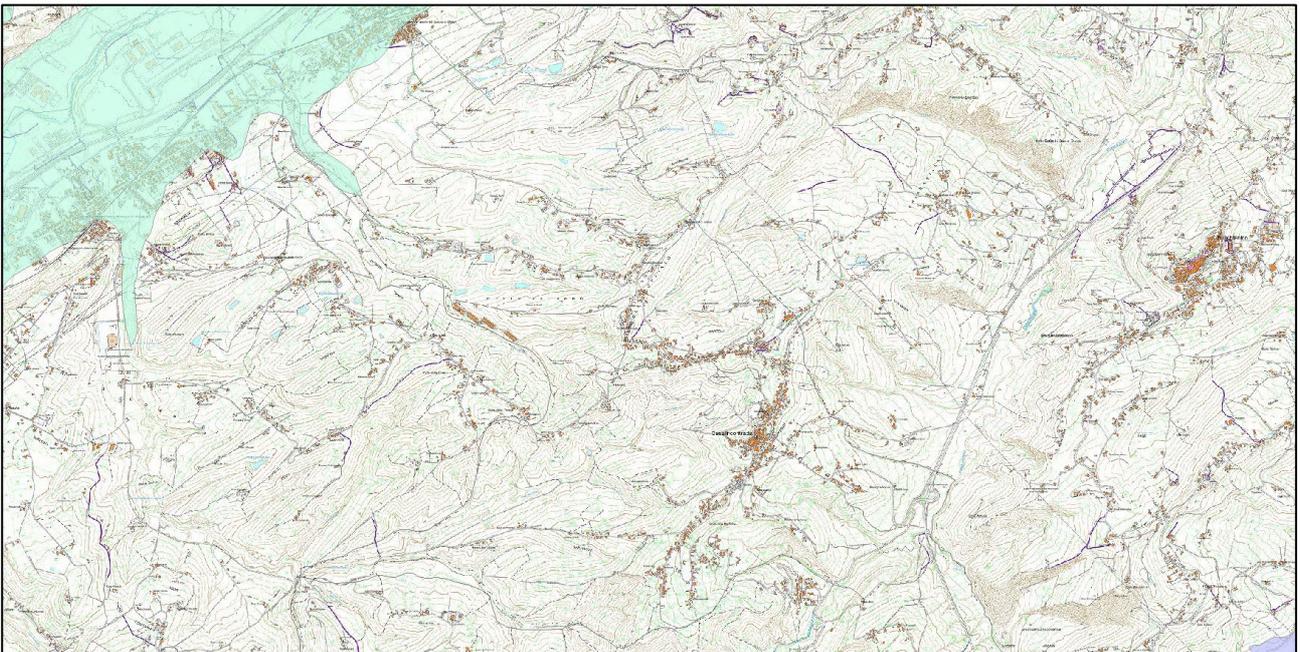
Il Geoportale Nazionale con riferimento al pericolo di frana e di alluvione del PAI, individua nel territorio di CasalINTRADA aree di pericolo per la presenza di possibili fenomeni franosi e diversi gradi di pericolosità. Il Geoportale Regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), con riferimento al pericolo di frana del PAI, individua nel territorio di CasalINTRADA aree di pericolo per la presenza di fenomeni franosi (frane e scarpate). La Carta della Pericolosità: questo elaborato cartografico fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica, ordinate secondo classi a gravosità crescente. In particolare, sono state distinte le seguenti categorie: - pericolosità moderata – P1 (rosso); - pericolosità elevata – P2 (giallo); - pericolosità molto elevata – P3 (verde). (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).



Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI – Carta della pericolosità (stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>)

3.6.2 Corpi idrici sotterranei

Il Geoportale Regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), individua i corpi idrici sotterranei, ascrivibili al bacino idrografico del fiume Pescara. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).



Carta con individua con i corpi sotterranei. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

3.6.3 Vincolo idrogeologico

Il Geoportale Regionale con riferimento al Vincolo Idrogeologico, riporta la cartografia le superfici perimetrare. La carta rappresenta una bozza del Vincolo Idrogeologico in cui sono state riportate le aree vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267, pertanto non ha carattere di ufficialità. Gli originali sono depositati presso gli Uffici dei Carabinieri Forestali.

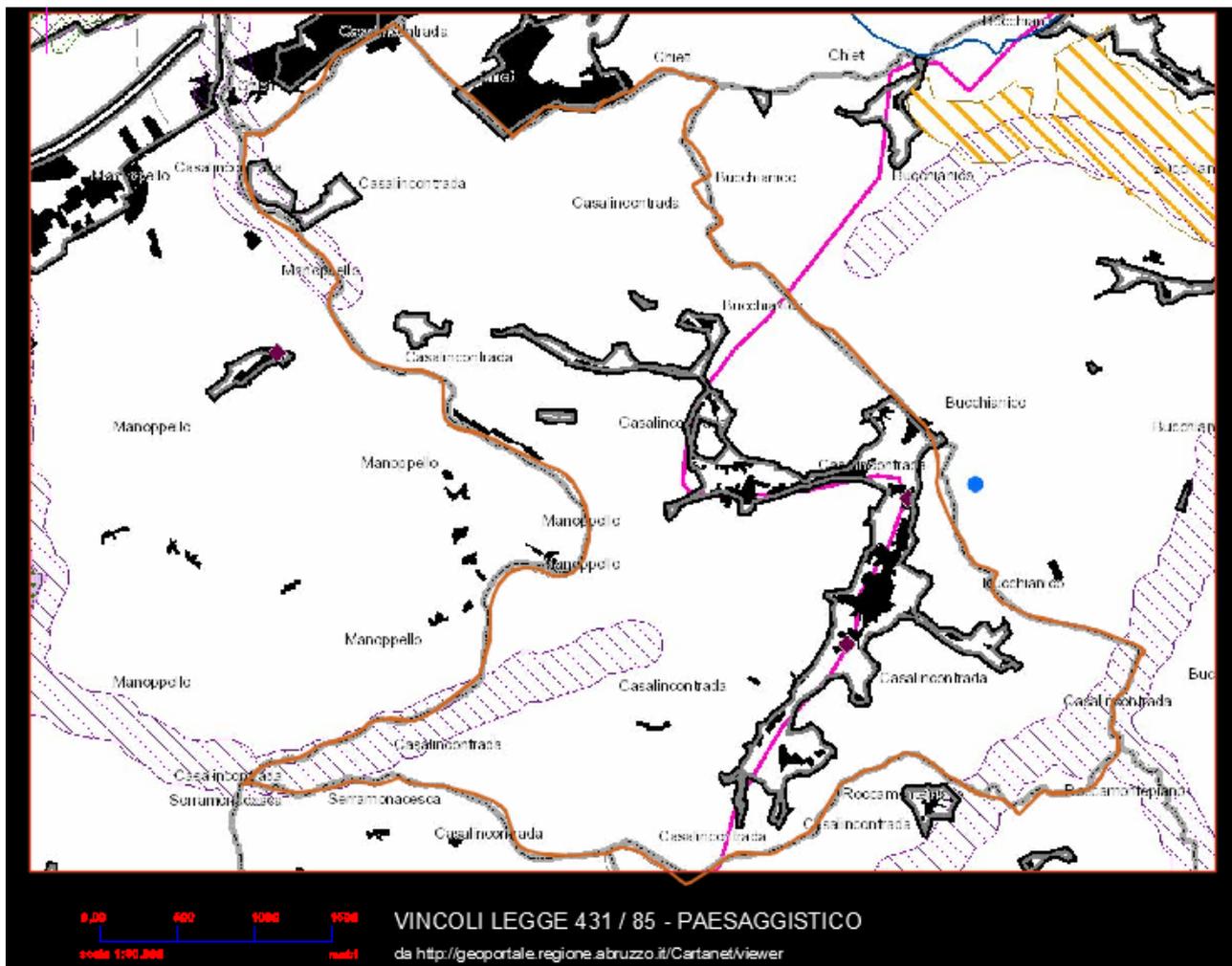


Le aree verdi sono quelle sottoposte a vincolo. (stralcio cartografico modificato tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>)

3.6.4 Vincolo paesaggistico

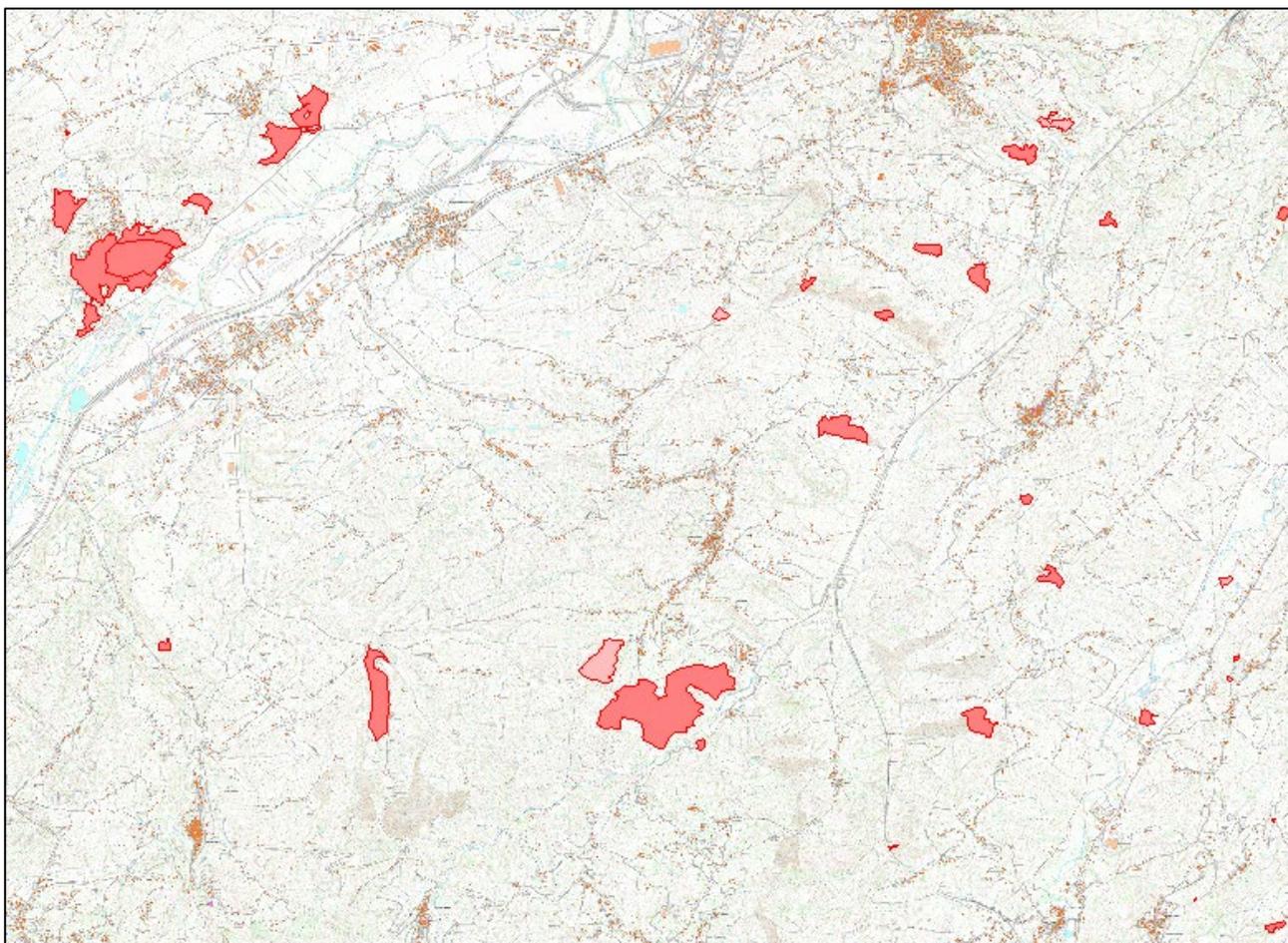
Il Geoportale Regionale con riferimento al Vincolo paesaggistico di cui alla Legge 431/85 individua la tutela per i seguenti corsi fluviali:

- Fiume Alento
- Fosso Valige
- Fosso Focaro
- Fosso della Selva
- Fosso Taverna



3.6.5 Rischio incendi ed aree percorse da incendio (www.geoportale.regione.abruzzo)

Nel territorio comunale di Casalincontrada risultano essere presenti aree percorse da incendi. La Regione Abruzzo è dotata del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi con ultimo aggiornamento del 2021, redatto in ottemperanza alla Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000; il Piano è stato approvato con DGR 438/2011.



In detto piano è indicata l'area a rischio pirologico dei singoli comuni, tra i quali Casalincontrada che risulta avere 153,79 ettari di area a rischio pari a circa il 9,6% dell'intero territorio. Ai sensi dell'OPCM 3624/07 e delle Linee Guida regionali (DGR n. 521/2018) il Comune si dota di un piano di emergenza comunale. La legge n. 353/00 e L.R. Abruzzo 4 gennaio 2014, n. 3.

Il Comune di Casalincontrada è dotato del Piano di Emergenza Comunale nel quale sono dettate indicazioni di tutela. Nelle aree percorse da incendi valgono le indicazioni di cui all'art. 56 della L.R. Abruzzo 4 gennaio 2014 n. 3 *“Alle aree boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco si applicano i vincoli, i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della l. 353/2000 e dell'articolo 42 della presente legge. 3”*. L'art. 10 della L n. 350/2003 prescrive quanto segue: *“1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. **Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia”**. (comma così modificato dall'art. 4, comma 173, legge n. 350 del 2003)*

3.6.6 Piano di protezione civile e Piano di Emergenza comunale

Il Comune di Casalıncontrada è dotato di un Piano comunale di Protezione Civile approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 29 del 18 giugno 2007.

E' dotato anche di un Piano di Emergenza comunale in rispetto del DGR n. 521 del 23 luglio 2018; in esso sono individuate le tipologie di rischio (idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio). Le tipologie individuate al punto 1 di detto Piano di Emergenza sono legate ai seguenti rischi:

- terremoto
- frane
- nevicata.

Al punto 3.3. – Le aree di emergenza, si fa riferimento alla “cartografia di piano” e l'elenco degli edifici strategici. Nelle schede allegate al succitato Piano di Emergenza si identificano:

CM1 – Aree di accoglienza (aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini)

CM4 – Aree di attesa (localizzazione delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione);

CM5 Aree di ammassamento (aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza);

COC – struttura e funzioni (Centro Operativo Comunale)

CARTOGRAFIA

Essa si compone di due elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), l'altra relativa alle aree a rischio (idraulico, idrogeologico, incendio boschivo, valanghe, allagamenti e altro).

3.6.7 Alberi monumentali (www.geoportale.regione.abruzzo)

L.R. Abruzzo 4 gennaio 2014, n. 3.

(Alberi monumentali) 1. Nel territorio della Regione sono alberi monumentali quelli definiti tali dall'articolo 7, comma 1, della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). 2. Il Servizio di cui all'articolo 6, comma 2, della presente legge provvede, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l. 10/2013 a redigere e trasmettere al Corpo forestale dello Stato l'elenco regionale degli alberi monumentali, censiti dai comuni sulla base dei principi e dei criteri direttivi stabiliti ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della medesima legge con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. 3. Al fine di valorizzare il patrimonio arboreo di cui al comma 1, le aree in cui insistono gli alberi monumentali sono gravate dal vincolo di inedificabilità per una superficie pari ad almeno 2 volte il raggio maggiore dell'area di insistenza della chioma. 4. Il vincolo di cui al comma 2 permane anche in caso di abbattimento del o degli esemplari monumentali, che devono essere sostituiti con nuovi esemplari della stessa specie in numero di tre di pronto effetto.

Dall'Elenco degli alberi monumentali pubblicato da Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste non risultano esservi alberi monumentali nel territorio di Casalıncontrada.

3.7

Carte internazionali, Linee guida per la gestione di cose, beni e territori pubblici o privati

3.7.1 Carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze”

Il Comitato internazionale dei giardini storici ICOMOS-IFLA ha elaborato una carta relativa alla salvaguardia dei giardini storici che porta il nome di questa città. Questa carta è stata redatta dal Comitato e registrata il

15 dicembre 1981 dall' ICOMOS con l'intento di completare la "Carta di Venezia". Tra i vari articoli è importante riportare l'art. 1 che recita:

"Art. 1 - Un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento".

Risulta fondamentale esaminare se nel territorio comunale vi sono giardini che possono essere catalogati nel novero dei "giardini storici" come potrebbe essere il "Giardino di Villa De Lollis, il giardino di Villa Elena o altro da individuare.

3.7.2 Carta nazionale del paesaggio

La Carta nazionale del paesaggio è stata elaborata dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio dal Ministero dei Beni Culturali nel 2018 in ottemperanza all'art. 9 della Costituzione. La buona qualità del paesaggio è condizione per una buona qualità della vita, non solo per le popolazioni che vi abitano, ma anche per tutti coloro che possono fruirne. Questo risultato è raggiungibile combinando il modello dell'eccezione del patrimonio culturale, quale valore primario e assoluto, incentrato sulla bellezza, fonte di orgoglio di appartenenza, di ricchezza e attrazione turistica - e quindi volano di crescita economica -, con quello che, in linea con la Convenzione europea del paesaggio, definisce quest'ultimo come "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni" e come tale fondamentale per una strategia di sviluppo sostenibile. Scopo della Carta nazionale del paesaggio, redatta sulla base dell'ampio quadro delineato dal Rapporto sullo stato delle politiche del paesaggio (pubblicato nell'ottobre 2017 dal MiBACT - Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio) e dei contributi presentati agli Stati generali del paesaggio (tenutisi a Roma il 25 e il 26 ottobre 2017), è indicare una strategia che, dando piena attuazione ai valori fondamentali espressi nell'art. 9 della Costituzione ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"), coniughi tutela e valorizzazione del paesaggio con forme compatibili di sviluppo durevole, equo e diffuso.

Obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- *Promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio;*
- *Promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio*
- *Tutelare e valorizzare il paesaggio, come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico.*

Tali propositi, soprattutto sui temi legati alla riduzione del consumo di suolo e della tutela, impegnano le amministrazioni pubbliche soprattutto nell'ambito della pianificazione urbanistica.

3.7.3 Manifesti contro lo spopolamento delle aree interne

In ambito nazionale varie sono le iniziative contro lo spopolamento dei piccoli centri; ad esempio, in Sardegna la Carta di Ollolai, Carta di Castelpoto Campagna, in Molise la Carta di Agnone, propongono azioni che spingono al riuso e a riattivare il patrimonio edilizio esistente, soprattutto sito nei centri storici. In Abruzzo la legge n. 148/2021 spinge al ripopolamento nelle aree montane.

3.7.4 Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, di concerto con ISPRA e CONAF, ha emanato le *Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile* pubblicate nel 2017. L'Italia si è dotata nel 2013 di una legge apposita di verde pubblico (Legge 14 gennaio 2013 n.10 – Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). Tra

gli obiettivi quello di: a) incentivare la diffusione del verde pubblico, b) verificare le azioni poste in essere dagli enti locali a garanzia della sicurezza delle alberate stradali e dei singoli alberi posti a dimora in giardini e aree pubbliche e promuovere tali attività per migliorare la tutela dei cittadini.

Tra le azioni direttamente coinvolgenti le amministrazioni locali sono:

- Censimento del verde
- Regolamento del verde
- Piano del verde (un vero e proprio piano regolatore del verde che deve relazionarsi con il Piano Regolatore generale).

3.7.5 Cura degli spazi aperti; recupero di edifici e spazi sottoutilizzati

Sempre più gli urbanisti affidano alla pianificazione il compito di incorporare istanze e saperi utili ai cittadini capaci di produrre regole innovative per l'uso del territorio allo scopo di contenere gli effetti della sua trasformazione sugli abitanti e sugli ecosistemi. I piani spingono sempre di più a prendersi cura dell'esistente e del mantenimento degli spazi aperti salvaguardandovi quel complesso di funzioni sociali e ambientali ivi incorporato che sinteticamente possono essere:

- 1 – la cura degli spazi e spazi sottoutilizzati o inutilizzati, convogliando solo lì le ultime istanze di crescita urbana e di sviluppo ed evitando di urbanizzare ulteriore suolo libero;
- 2 – il recupero di edifici e spazi sottoutilizzati, convogliando solo lì le ultime istanze di crescita urbana e di sviluppi ed evitando di urbanizzare ulteriore suolo libero;
- 3 – il bilancio ecologico comunale per monitorare gli usi del suolo e gli effetti dei cambiamenti onde condizionare le decisioni di piano;
- 4 – l'introduzione di una compensazione e di una fiscalità ecologica tese a premiare i comportamenti sostenibili e a costruire natura;
- 5 – l'introduzione di limiti concreti alle nuove urbanizzazioni, fino allo stop.

Se ci si orienta al recupero di aree dismesse occorre parallelamente inibire l'urbanizzazione di aree libere (agricole o naturali che siano) o anche se ci si orienta per la diffusione dei percorsi ciclabili occorre contenere la diffusione di parcheggi per autoveicoli.

3.7.6 La disciplina sugli impianti di produzione di energia elettrica (fotovoltaico a terra, minieolico ecc.) nelle politiche regionali

Il Piano Energetico Regionale (PER) è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia.

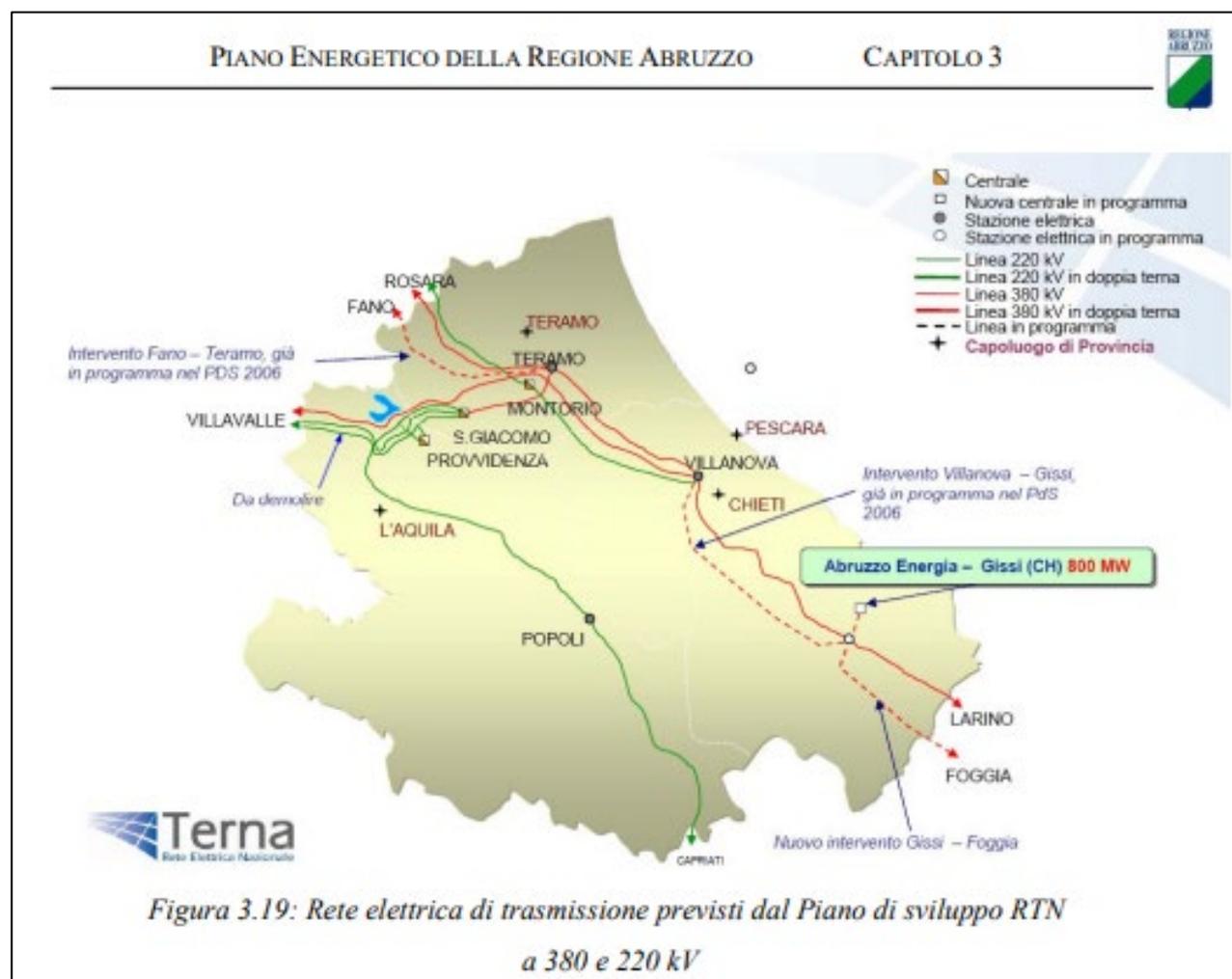
Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio, i principali contenuti del PER sono:

- *la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico - ambientali;*
- *l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);*
- *lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;*
- *la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;*
- *la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.*

Sulla base di quanto descritto nel dettaglio nel Piano Energetico della Regione Abruzzo cap. 3 punto 5.1. in coerenza con gli obiettivi di diversi documenti nazionali e regionali, tra cui in particolare il Programma di Sviluppo Rurale, Linee guida eolico, Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, Piano triennale Ambientale e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è stato possibile valutare la potenzialità del territorio per quanto concerne la producibilità di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili ed individuare un possibile piano di intervento fino al 2010 (Tabella 3.9).

| Produzione energia elettrica da FER | MW |
|--|------------|
| <i>Da Energia solare (fotovoltaico)</i> | 75 |
| <i>Da Energia Geotermica</i> | 1 |
| <i>Da Energia Idraulica</i> | 10 |
| <i>Da Energia Eolica</i> | 250 |
| <i>Da Biomasse (Legnose e colture dedicate)</i> | 120 |
| <i>Da Biomasse (Settore zoo-tecnico+recupero biogas discarica)</i> | 3 |
| <i>Parte Biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui ai sensi del D. Lgs. 387/2003 art. 2</i> | 20 |
| TOTALE | 479 |

Tabella 3.9: Interventi previsti per la produzione di energia elettrica da FER



La Regione Abruzzo con DGR 244 del 22 aprile 2010 ha approvato le linee guida per il corretto inserimento a terra di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo. Tali linee guida che, in coerenza con quanto disposto dal Dlgs 387/2003 e dal DM 10.09.2010, rappresentano linee di indirizzo per la buona progettazione e non vincoli, sono state concertate con le associazioni ambientaliste, i rappresentanti dei costruttori di impianti e dei Parchi, per facilitare l'iter autorizzativo.

Tra i vincoli territoriali (Vedasi *Linee Guida* approvate dalla Regione Abruzzo) per la realizzazione di impianti eolici c'è il rispetto di lasciare una fascia di almeno 500 mt dal limite delle aree edificabili urbane così come definite dallo strumento urbanistico (punto 6.2.1. pag. 6.3).

Nel decreto semplificazioni del PNNR molta parte è riservata alla politica energetica i cui obiettivi possono essere sintetizzati in:

- incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione;
- potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi;
- promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali;
- sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico; diminuzione congestioni e integrazioni di nuovi servizi);
- sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

3.7.7 Politiche nazionali per le azioni di resilienza ai cambiamenti climatici (conservazione della naturalità, limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli).

La versione del *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* che ho trovato in internet, nel sito del Ministero dell'Ambiente, è di giugno 2018, e riporta in copertina la dicitura "in via di approvazione". Sarebbe lo strumento fondamentale per affrontare in maniera organica le criticità, ormai sotto gli occhi di tutti, dovuti ai cambiamenti climatici, con particolare *focus* su dissesto geologico, idrologico ed idraulico; gestione delle zone costiere; biodiversità; insediamenti urbani. Temi sui quali continuiamo ad assistere a disastri sempre più frequenti e a rincorrere emergenze su emergenze.

L'adattamento è l'insieme delle iniziative e misure volte a ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e umani agli effetti, attuali o previsti, del cambiamento climatico e poiché i sistemi sociali, economici e naturali evolvono e co-evolvono nel corso del tempo, l'adattamento non riguarda la capacità di tornare in uno stato precedente al verificarsi di una perturbazione climatica, quanto piuttosto la capacità di riorganizzarsi in seguito al presentarsi di nuove condizioni".

È fondamentale, però, chiarire che l'adattamento è funzionale alla "vulnerabilità" di ogni sistema sociale ed ecologico. La vulnerabilità è la propensione di questo sistema a subire danni ed essa viene definita in due modi:

- Vulnerabilità biofisica: rappresentata dalla quantità di danni, effettivi o potenziali, causati ad un sistema di un particolare rischio climatico;
- vulnerabilità sociale: data dal modo in cui elementi dell'ambiente fisico, del sistema sociale e di quello economico si relazionano alla comunità svolgendo una funzione di mediazione degli impatti prodotti dagli eventi di rischio. In base a questa definizione una diminuzione di vulnerabilità sociale corrisponde alla realizzazione della capacità adattativa in adattamento.

La risposta alla vulnerabilità è data da una serie di scelte, programmi, azioni che escludono o mitigano i danni potenzialmente verificabili e di gestire la capacità del territorio alla resilienza del sistema urbano; in sintesi si tratta di mantenerlo in una configurazione di risorse (stato o regime) tale che possa continuare a fornire i

servizi ecosistemici desiderati e garantire condizioni di vita dignitose oppure quello di riuscire a portare il sistema insediativo verso un regime più desiderabile.

L'esperienza finora condotta individua in tre fasi attraverso le quali le "capacità adattive" possono tradursi in "adattamento" che impone talvolta una revisione totale delle politiche urbanistiche:

- 1 – occorre definire nella pianificazione la relazione tra sistema umano e sistema ambientale (concettualizzazione di un sistema socio-ecologico);
- 2 – individuazione dei fattori di vulnerabilità e di resilienza;
- 3 - individuazione delle scelte (derivanti dall'analisi dei precedenti due punti) nella pianificazione del territorio.

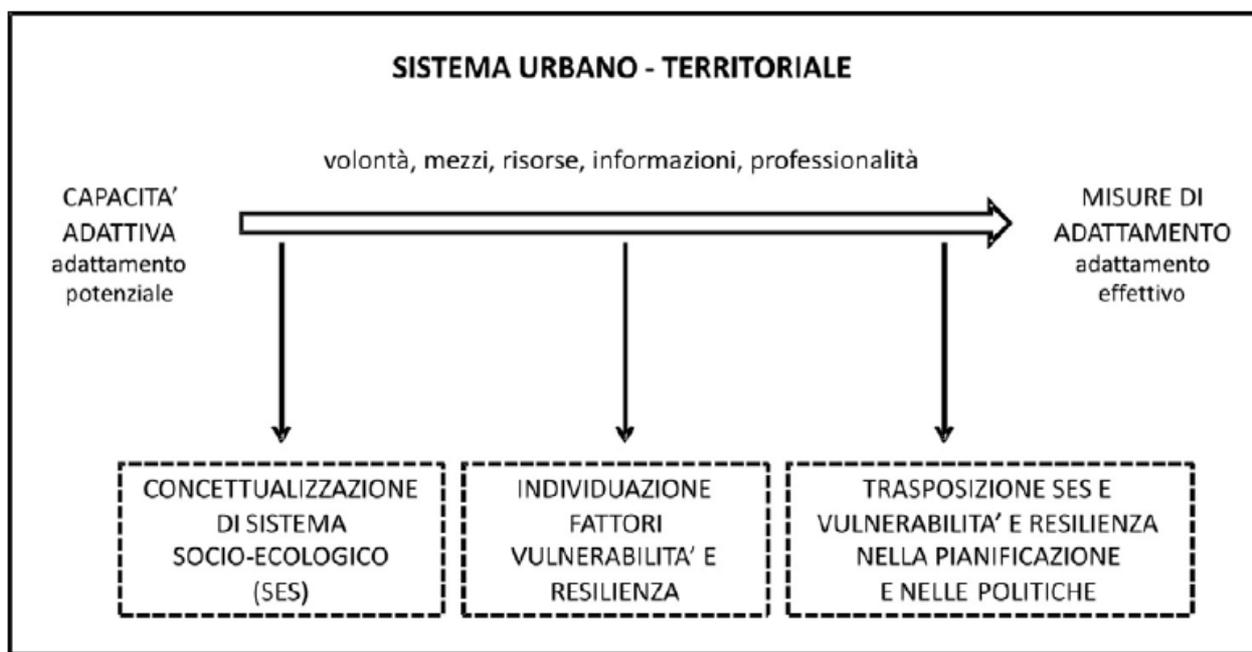


Figura 1- Il processo di pianificazione per l'adattamento

L'attenzione alle relazioni che fanno funzionare il sistema urbano e che possono attuarsi ben oltre i confini comunali (servizi energetici, beni materiali e immateriali) come la variabilità delle dinamiche sociali, è prioritaria per strutturare il progetto di piano regolatore generale. A latere è fondamentale porre attenzione al "modello fisico di forma urbana, l'organizzazione e la struttura dello spazio e le relazioni e interconnessioni che si generano al suo interno.

Nella teoria della resilienza applicata ai sistemi socio-ecologici, la formulazione dei legami tra "sistemi umani" e "sistemi naturali" si traduce nel paradigma della co-gestione adattiva (adaptive co-management)¹⁷.

Il contenimento del consumo del suolo è uno degli obiettivi che la Comunità Europea, lo Stato e le Regioni d'Italia intendono perseguire. Il tema di consumo del suolo trova applicazione ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. Alcune amministrazioni pubbliche orientano le loro scelte nella revisione globale nel riuso e/o restyling delle aree pubbliche, prevedendo anche il ritorno alla naturalità di quelle dismesse o

¹⁷ Da Alessandra Nguyen Xuan, *Le capacità di adattamento delle città rispetto al cambiamento climatico: vulnerabilità e resilienza del sistema urbano* in Atti della XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti "Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza – Roma, 25-27 febbraio 2010.

sottoutilizzate. Diventa perciò interessante effettuare un bilancio tra le nuove aree da utilizzare con quelle da ridestinare alla naturalità, con esito paritario. Per perseguire tale tema (anche in previsione dei nuovi orientamenti delle politiche regionali – vedasi ad esempio la DGRV n. 1366 del 18 settembre 2018 della Regione Veneto) può essere analizzato il:

- Censimento delle strade rurali asfaltate (cosiddette “depolverizzazioni” degli anni '80-90) sottoutilizzate o che potrebbero tornare ad essere in terra battuta o con maccadam permeabile, (compatibile con il transito prevalente dei mezzi agricoli).

3.7.8 Convenzioni di Espoo

La Convenzione di Espoo è un trattato internazionale siglato nella città finlandese di Espoo, il 25 febbraio 1991. Il trattato ha come finalità quello di garantire la tutela ambientale, nello sviluppo di politiche industriali, in ambito transfrontaliero. La convenzione fa nascere l'obbligo, in capo ai firmatari, di comunicare allo Stato confinante eventuali progetti volti alla costruzione di opere che possano avere un qualsiasi impatto, non limitato all'ambito nazionale.

3.7.9 Codice della Strada

Il Codice della Strada dispone norme riguardanti le fasce di rispetto viario che riguardano l'intero sistema stradale.

3.7.10 Riforma del Condominio

La riforma è stata effettuata con la Legge 220/2012; l'art. 4 dispone l'indivisibilità degli spazi comuni mentre l'art. 5 recita: “ le opere e gli interventi previsti per eliminare le barriere architettoniche, per il contenimento del consumo energetico degli edifici e per realizzare parcheggi destinati a servizio delle unità immobiliari o dell'edificio, nonché per la produzione di energia mediante l'utilizzo di impianti di cogenerazione, fonti eoliche, solari o comunque rinnovabili da parte del condominio o di terzi che conseguano a titolo oneroso un diritto reale o personale di godimento del lastrico solare o di altra idonea superfici comune”.

Seconda Parte

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA' - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

4. Inquadramento climatico

4.1

Lineamenti climatici

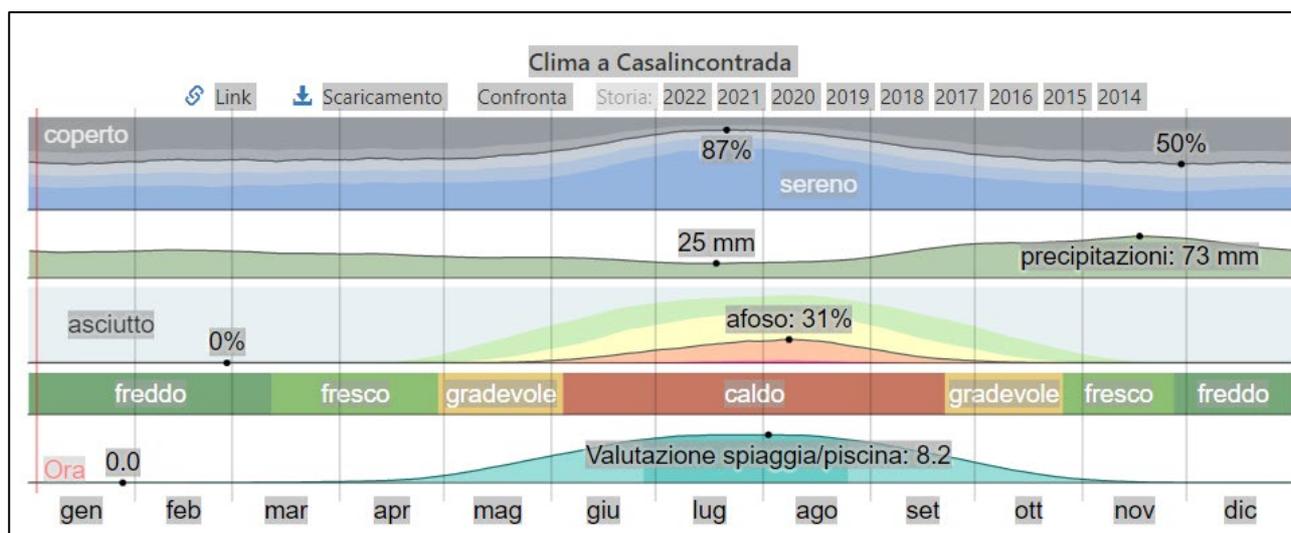
Di seguito si riportano dati graficizzati dal sito <https://it.weatherspark.com/y/77195/Condizioni-meteorologiche-medie-annue-relativi-a>:

- clima
- direzione e velocità del vento (prevalenza delle direzioni Ovest);
- livello idrometrico minimo e massimo (la serie è breve per poter evidenziare eventuali tendenze ad innalzamento dei valori medi);
- temperatura dell'aria (sono evidenti alcuni picchi di temperatura positiva negli ultimi anni).

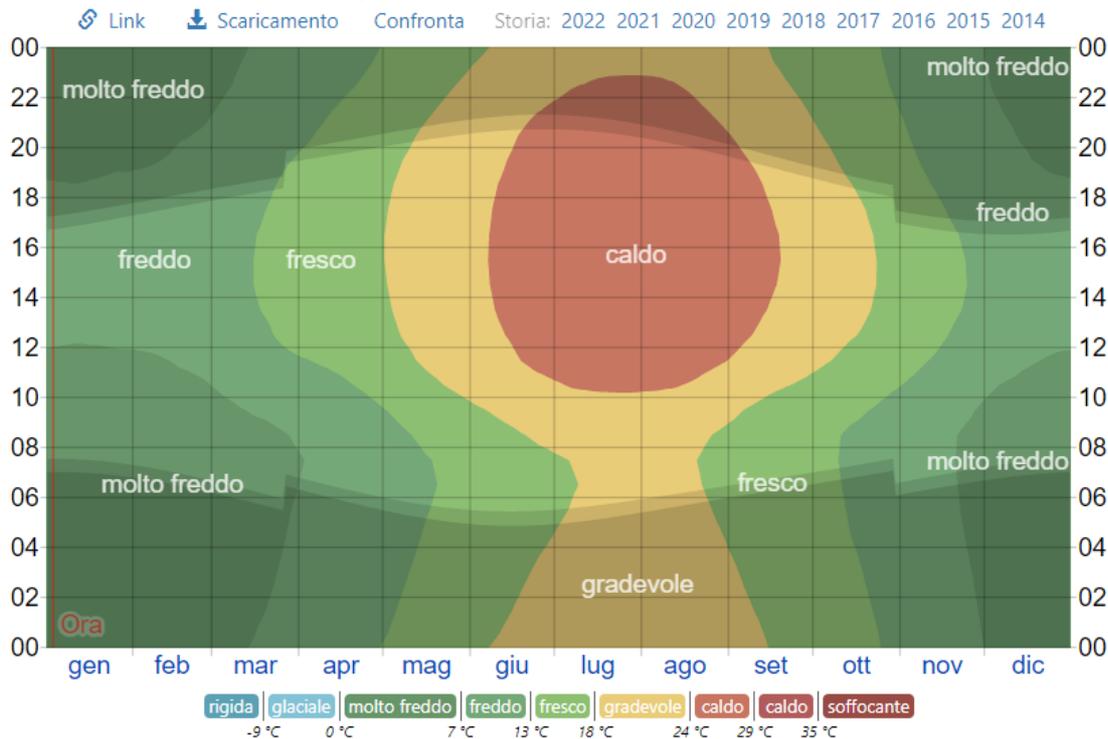
I dati possono essere desunti anche dalla Stazione Climatica di Pescara www.ilmeteo.net/meteo_Pescara-Europa-Italia-Pescara (non essendo disponibili stazioni metereologiche all'interno del territorio comunale).

4.1.1 Clima

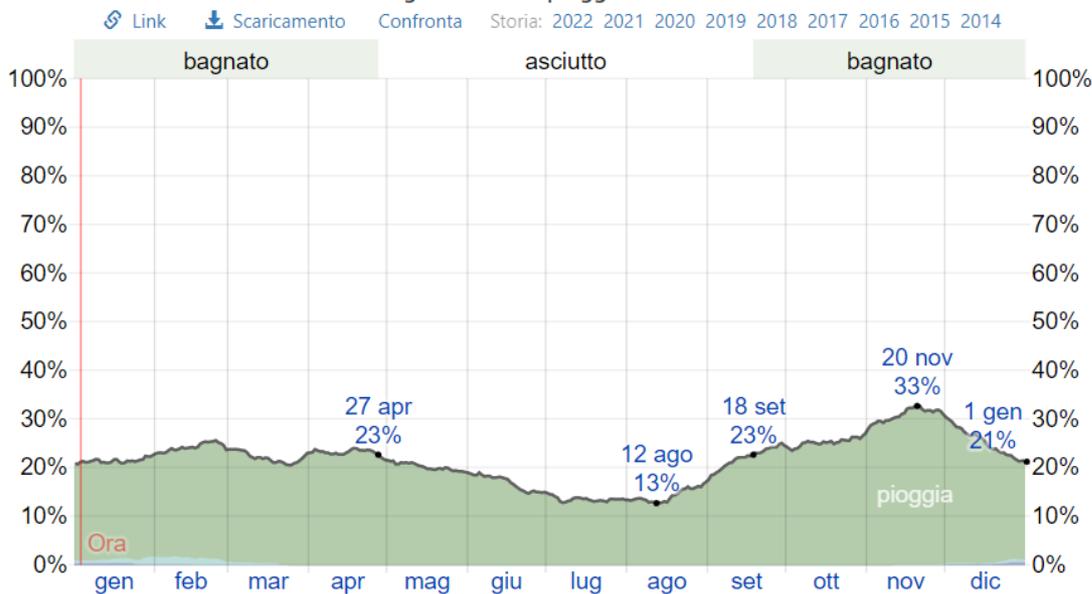
Le estati sono brevi, calde e prevalentemente sereno; gli inverni sono lunghi, freddi e parzialmente nuvolosi. La temperatura annua in genere va da 2 °C a 29 °C ed è raramente inferiore a -2 °C o superiore a 33 °C.



Temperatura oraria media a Casalıncontrada



Probabilità giornaliera di pioggia a Casalıncontrada



| Giorni di | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic |
|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Pioggia | 6,2gg | 6,3gg | 6,7gg | 6,9gg | 6,2gg | 5,0gg | 4,2gg | 4,5gg | 6,7gg | 7,8gg | 9,2gg | 7,5gg |
| Misto | 0,1gg | 0,0gg | 0,1gg |
| Neve | 0,3gg | 0,4gg | 0,1gg | 0,0gg | 0,1gg |
| Qualsiasi | 6,6gg | 6,8gg | 6,8gg | 6,9gg | 6,2gg | 5,0gg | 4,2gg | 4,5gg | 6,7gg | 7,8gg | 9,3gg | 7,7gg |

Da <https://it.weatherspark.com/y/77195/Condizioni-meteorologiche-medie-annue>.

4.1.3 Fitoclima

Il Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it/mattm/) descrive le tipologie fitoclimatiche del territorio nazionale (Analisi delle classi fitoclimatiche italiane in scala 1:250.000); Autore: consiglio nazionale delle ricerche, istituto di ecologia e idrologia forestale (Cosenza). Nel territorio del Comune di Casalıncontrada vengono descritte due tipologie fitoclimatiche, che si alternano interessando diversi tratti di costa:

- I. Clima mediterraneo oceanico-semicontinentale del medio e basso Adriatico dello Ionio e delle isole maggiori; discreta presenza anche nelle regioni del medio e alto Tirreno (Mesomediterraneo/termomediterraneo secco-subumido) (giallo nello stralcio cartografico tratto da www.pcn.minambiente.it/mattm/)
- II. Clima temperato oceanico-semicontinentale di transizione delle aree costiere del medio Adriatico, delle pianure interne di tutto il preappennino e della Sicilia (Mesotemperato-Mesomediterraneo umido-subumido) (grigio-verde nello stralcio cartografico tratto da www.pcn.minambiente.it/mattm/).

L'area in esame è collocata in un ambito di transizione tra la tipologia fitoclimatica più chiaramente mediterranea della fascia adriatica centro-meridionale e la tipologia climatica temperata delle coste medio adriatiche di transizione.

5 inquadramento pedologico-geologico e geomorfologico

Il territorio di Casalıncontrada, situato nella fascia pedemontana abruzzese, rientra nel Foglio 361 Chieti della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 50.000, ubicato nel settore abruzzese esterno, che comprende il versante nord-orientale della Maiella e la zona collinare antistante fino alla linea di costa adriatica. Tale area è interessata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore – Pleistocene inferiore (formazione di Mutignano).

Dalla Carta dei suoli ARSSA risultano i seguenti sottosistemi:

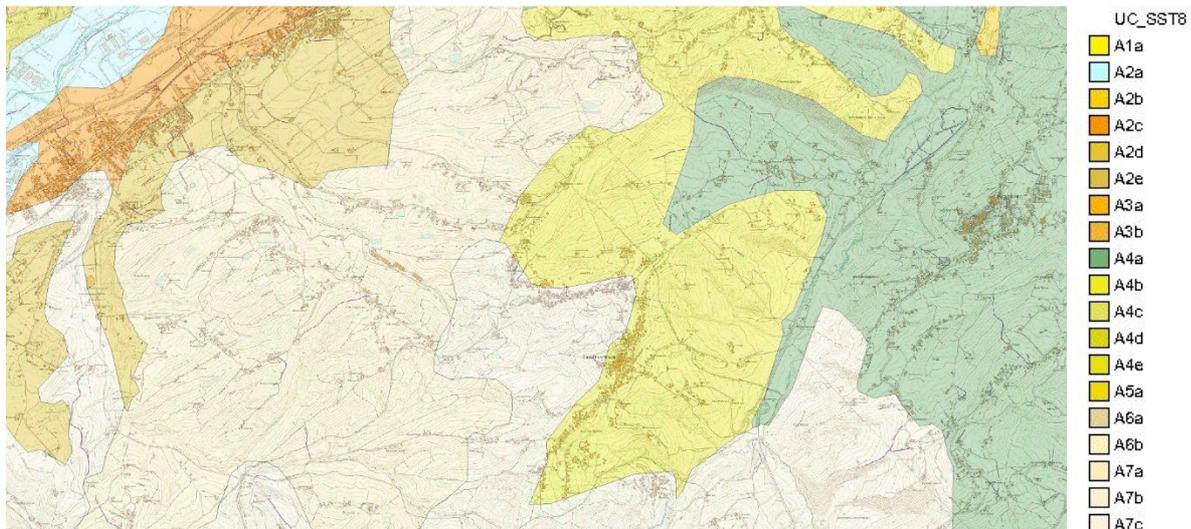
- A2d – terrazzi fluviali antichi a quote più alte del fondovalle attuale. Substrati costituiti da sedimenti ghiaioso-sabbiosi (ZONA Brecciarola)
- A6b – versanti lineari e secondariamente versanti dissestati. Substrati costituiti da sedimenti marini prevalentemente argillosi (GIALLO CHIARO)
- A4b – versanti lineari e secondariamente versanti dissestati con erosione calanchiva. Substrati costituiti da sedimenti marini argilloso-limosi (giallo scuro)
- A7c – versanti dissestati, con diffusi fenomeni di erosione calanchiva. Substrati costituiti da sedimenti marini argilloso-limosi

5.1

Elementi di pedologia

I suoli sono caratterizzati da depositi marini del Pliocene medio/superiore – Pleistocene del Dominio Peri- Adriatico; l'area è formata dai sedimenti marini pliocenici e pleistocenici e in minor misura dai sedimenti alluvionali dei maggiori corsi d'acqua. Vi sono forme calanchive imponenti, impostate sulle argille plioceniche. I suoli del territorio comunale e la loro capacità d'uso agricolo (utilizzare la carta di uso del suolo della Regione Abruzzo) sono resi evidenti nella cartografia ARSSA della Regione Abruzzo. In Casalıncontrada risulta le seguenti classificazione dei suoli:

- A2d
- A6b
- A7c
- A4b



<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

| OBJECTID | SR | SS | Unita_Cartografica | Fisiografia_e_litologia | Uso_del_suolo_e_vegetazione | Link_Suolo_01 | Link_Suolo_02 | Link_Suolo_03 |
|----------|----|----|--------------------|---|---|---------------|---------------|---------------|
| 262 | A | A2 | A2d | Terrazzi fluviali antichi a quote più alte del fondovalle attuale. Substrati costituiti da sedimenti ghiaioso-sabbiosi. | Superfici artificiali: 10%. Superfici agricole: 83% (seminativi 36% e oliveti 22%) | visualizza | visualizza | visualizza |

| OBJECTID | SR | SS | Unita_Cartografica | Fisiografia_e_litologia | Uso_del_suolo_e_vegetazione | Link_Suolo_01 | Link_Suolo_02 | Link_Suolo_03 | Link_Suolo_04 | S_Tipologiche |
|----------|----|----|--------------------|---|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 244 | A | A6 | A6b | Versanti lineari e secondariamente versanti dissestati. Substrati costituiti da sedimenti marini prevalentemente argillosi. | Superfici agricole: 91% (seminativi 77%, oliveti 6%) | visualizza | visualizza | visualizza | visualizza | CER1 |

| OBJECTID | SR | SS | Unita_Cartografica | Fisiografia_e_litologia | Uso_del_suolo_e_vegetazione | Link_Suolo_01 | Link_Suolo_02 | Link_Suolo_03 | Link_Suolo_04 | S_Tipologiche_Suolo_1 |
|----------|----|----|--------------------|--|--|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------|
| 371 | A | A7 | A7c | Versanti dissestati, con diffusi fenomeni di erosione calanchiva. Substrati costituiti da sedimenti marini argilloso-limosi. | Superfici agricole: 57% (seminativi 21% e oliveti 13%). Vegetazione naturale o seminaturale: 40% (boschi di latifoglie 20%) | visualizza | visualizza | Null | Null | CST1 |

| OBJECTID | SR | SS | Unita_Cartografica | Fisiografia_e_litologia | Uso_del_suolo_e_vegetazione | Link_Suolo_01 | Link_Suolo_02 | Link_Suolo_03 | Link_Suolo_04 |
|----------|----|----|--------------------|--|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 137 | A | A4 | A4b | Versanti lineari e secondariamente versanti dissestati con erosione calanchiva. Substrati costituiti da sedimenti marini argilloso-limosi. | Superfici agricole: 79% (seminativi 29%, oliveti 22% e vigneti 11%) | visualizza | visualizza | visualizza | Null |

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

5.2

Elementi di geologia

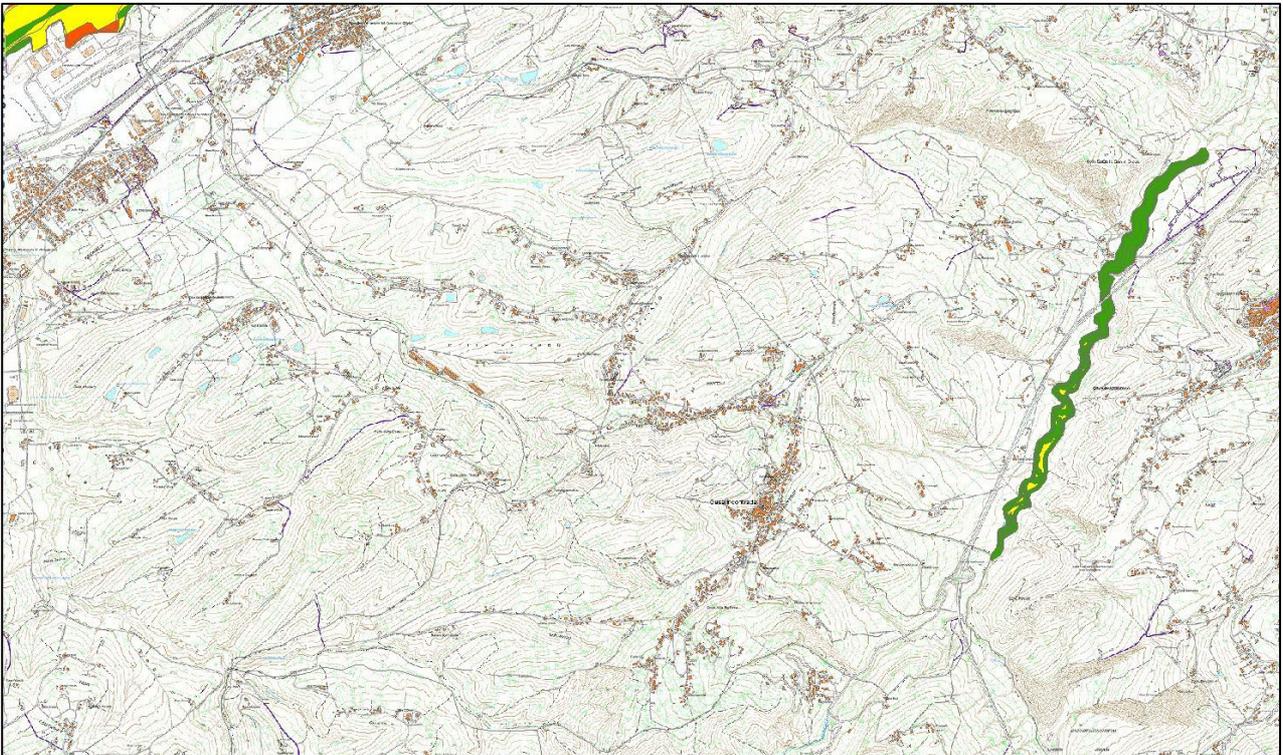
Il Nell'area collinare di Casalıncontrada la successione stratigrafica è costituita dal basso verso l'alto da argille marnose grigio azzurre, sabbie e conglomerati di età pleistocenica. Essa ha generalmente immersione verso N-E con deboli inclinazioni (5°-10°) e costituisce una struttura monoclinica a vergenza adriatica.

5.3

Idrologia

L'idrografia è caratterizzata da un reticolo particolarmente sviluppato organizzato in tre bacini idrografici principali subparalleli, allungati in direzione SO-NE, a recapito adriatico: F. Pescara, F. Alento, F. Foro. Questi bacini sono interessati da un'intensa dinamica recente, legata alla morfogenesi gravitativa, e sono fortemente soggetti a fenomeni di alluvionamento in occasione dei fenomeni meteorici più intensi. Il reticolo, già sinteticamente descritto nel capitolo "Acqua" viene analizzato dal punto di vista della sicurezza idraulica; risulta individuata l'area esondabile del fiume Alento anche se in una zona marginale rispetto al territorio di Casalıncontrada (essendo in gran parte interessato il Comune di Bucchianico). Il territorio di Casalıncontrada ricade nei bacini idrografici del Fiume Pescara e dell'Alento includendo rispettivamente i seguenti affluenti:

- Fosso Veticaro o di Cerqueto, Petrano (fiume Pescara)
- Fosso Taverna o degli Schiavi (fiume Pescara)
- Fosso Caranello (fiume Pescara)
- Fosso Valige (fiume Alento)
- Fosso di Fellonice, (fiume Alento)
- Fosso dei Gesuiti (fiume Alento)
- Fosso di S. Candida (fiume Alento)



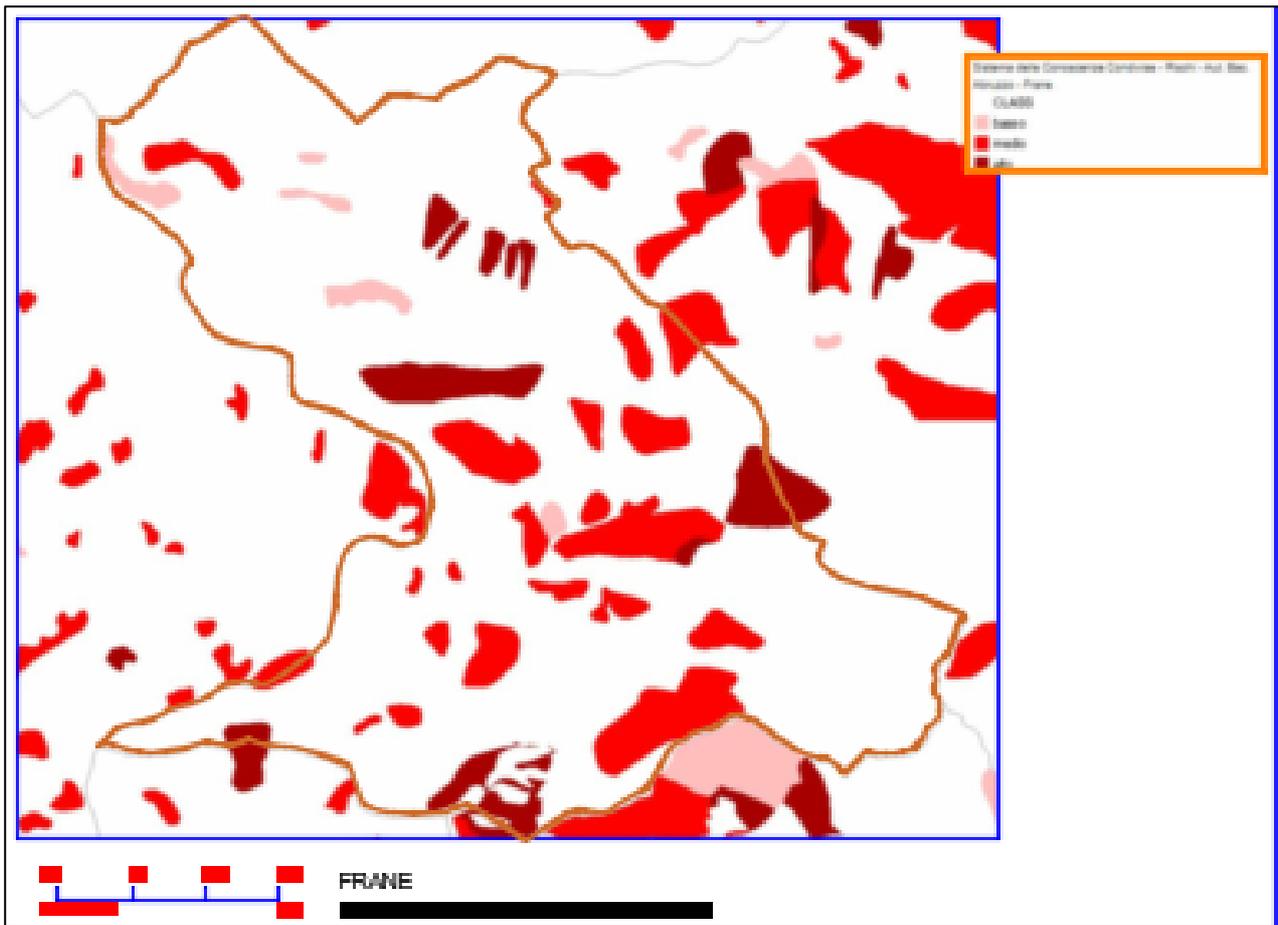
<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

5.4 Aree in frana

Il Geoportale Nazionale evidenzia come i principali movimenti gravitativi siano generalmente riconducibili a dinamiche di scivolamento rotazionale/traslattivo. La fenomenologia è legata principalmente alla natura argillosa del suolo e ai diffusi fenomeni erosivi con formazione dei calanchi.

Settori con copertura incoerente legata alla dinamica dei versanti (vedasi carta del rischio, i calanchi) – Indicare i settori che presentano un grado di stabilità globale mediamente basso e altri potenzialmente soggetti a fenomeni di smottamento, colamento o frane per saturazione e fluidificazione dei terreni superficiali

Dissesti e consolidamenti in atto



Sistema delle Conoscenze Condivise - Rischi - Aut. Bac.

Abruzzo - Frane

CLASS

- basso
- medio
- alto

Stralcio della carta delle frane. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

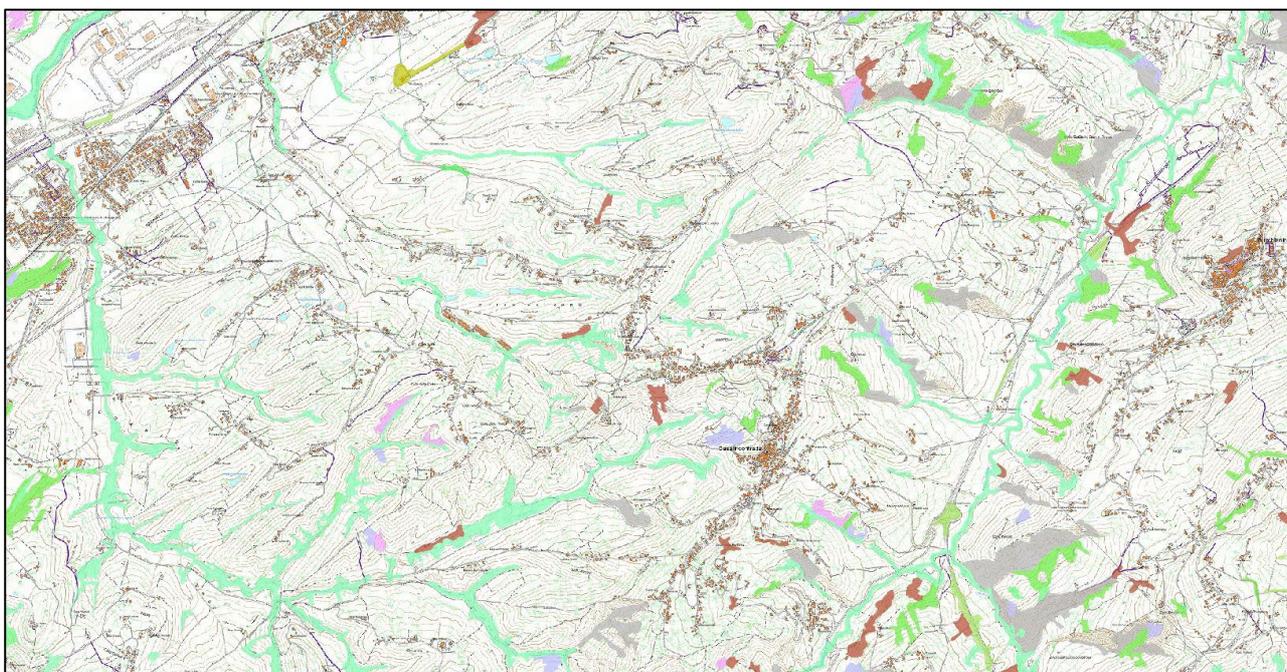
La presenza di frane sia attive che quiescenti è fortemente condizionante la previsione della utilizzazione del suolo per infrastrutture e insediamenti fissi. Oltre alla pericolosità per l'incolumità pubblica i suoli instabili richiedono notevoli investimenti economici, sia pubblici che privati. Risulta evidente come le aree storicamente destinate agli insediamenti abitativi sono quelli geologicamente più stabili.

6 Caratteristiche biologiche: vegetazione terrestre

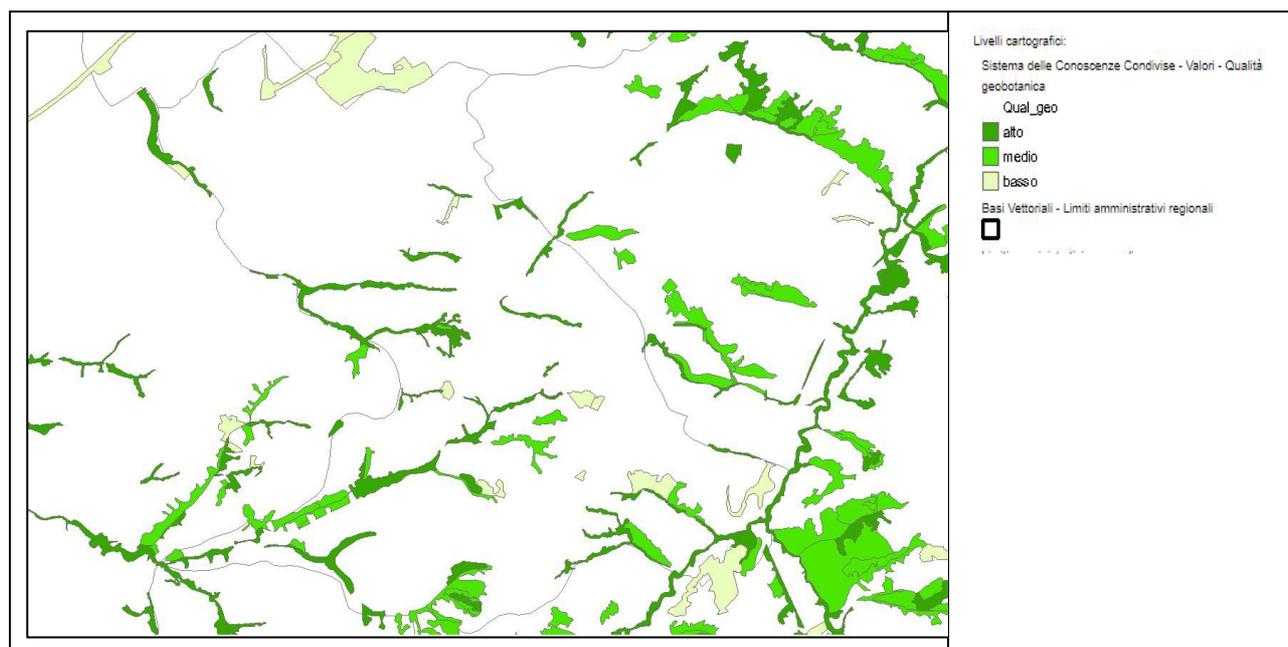
6.1

Fisionomia della vegetazione forestale

Il Geoportale Regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), riporta la Carta Tipologico Forestale della Regione Abruzzo, che si inquadra in un lavoro più ampio di conoscenza dell'uso reale del suolo, (Infrastruttura dei Dati Geografici regionale prevista dalla Direttiva Comunitaria INSPIRE).



Carta tipologico forestale_ Stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>.



Carta della qualità geobotanica

Come può evincersi dalla Carta tratta dal geoportale regionale, i diversi gradi di naturalità sono attestati nelle fasce ripariali del fiume Alento, i fossi e i calanchi.

Dalla carta tipologico forestale della Regione Abruzzo risulta che nel territorio di Casalcontrada vivono le seguenti categorie:

- Formazioni riparie
- Querceto di roverella mesofilo
- Arbusteti
- Arbusteti a prevalenza di ginestre
- Latifoglie di invasione miste e varie
- Rimboschimenti di conifere mediterranee
- Arbusteto a prevalenza di rose, rovi e prugnolo
- Boscaglia pioniera calanchiva

L'aspetto più peculiare della vegetazione presente si sviluppa essenzialmente nel contesto calanchivo, le cui strutture acclivi e instabili seguono i corsi d'acqua. Si associano lembi di cenosi più mature, a carattere arboreo e arbustivo, con dominanza di specie quercine, sia caducifoglie (*Quercus pubescens*, *Quercus cerris*) sia sempreverdi (*Quercus ilex*) seppure limitati, accompagnate da altre entità arboree termofile (*Fraxinus ornus*). Altri settori dell'area sono da interpretare come residui di una vegetazione di bordura dei campi agricoli, prevalentemente a *Ulmus sp. pl.*, *Prunus spinosa* e altre Rosacee spinose e sarmentose.

Lungo i bordi dei corsi d'acqua sono presenti strette fasce vegetazionali ripariali a salici (*Salix alba*, *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba*, *Populus nigra*) con sporadiche presenze di *Tamarix africana* e *Arundo plinii*.

6.2

Habitat

La presenza del SIC "Calanchi di Bucchianico o Ripe dello Spagnolo" impone la verifica dell'eventuale presenza di habitat riconosciuti con i codici NATURA 2000. Il Piano di Gestione del suddetto SIC è in via di approvazione da parte della Regione Abruzzo. Risulta importante indagare se nei laghetti collinari siano presenti i Cluster 1 – comunità a rizofite delle acque ferme o debolmente fluenti e il Cluster 3 – comunità di cinta delle aree lacustri o fluviali. Mentre per la vegetazione arborea è importante verificare se vi sono specie di cui al Cluster 4 – comunità arboree mediterranee e submediterranee.

7 Caratteristiche biologiche: fauna terrestre

7.1

Macrofauna

Dal Piano di gestione del SIC "Calanchi di Bucchianico"

risulta la diffusa presenza del lupo *Canis lupus*. Dal rilevamento effettuato risulta la presenza nel transetto d'indagine della volpe (*Vulpes vulpes*), Cinghiale (*Sus Scrofa*); Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*) e del gatto (*Felis sp.*).

7.2

Avifauna

Dal Piano di gestione del SIC "Calanchi di Bucchianico" risulta la presenza del falco pellegrino (*Falco peregrinus*), della poiana (*Buteo buteo*) e del Gheppio (*Falco tinnunculus*).

7.3

Erpetofauna e Anfibiafauna

Dal Piano di gestione del SIC "Calanchi di Bucchianico" si apprende che una indagine è stata condotta su un laghetto artificiale presenti nei pressi del SIC nella quale sono emerse le seguenti specie:

Check List delle specie osservate

Check list compilata in base alle osservazioni in sito ed alle informazioni pregresse.

Urodela

Famiglia **Salamandridae**

Triturus

Triturus carnifex, (Laurenti, 1768)

Lissotriton Bell, 1839

Lissotriton italicus (Peracca, 1898)

Anura

Famiglia **Bufo**

Bufo Laurenti, 1768

Bufo bufo (Linnaeus, 1758)

Famiglia **Ranidae**

Rana

Rana (Pelophylax) bergeri/kl. hispanica Dubois and Ohler, 1996

Famiglia **Lacertidae**

Lacerta

Lacerta bilineata Daudin, 1802

Podarcis

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)

Famiglia **Colubridae**

Hierophis

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)

Famiglia **Natricidae**

Natrix

Natrix natrix (Linnaeus, 1758)

8. Caratteristiche biologiche: biologia fluviale

8.1

Gli ambiti fluviali e gli specchi d'acqua

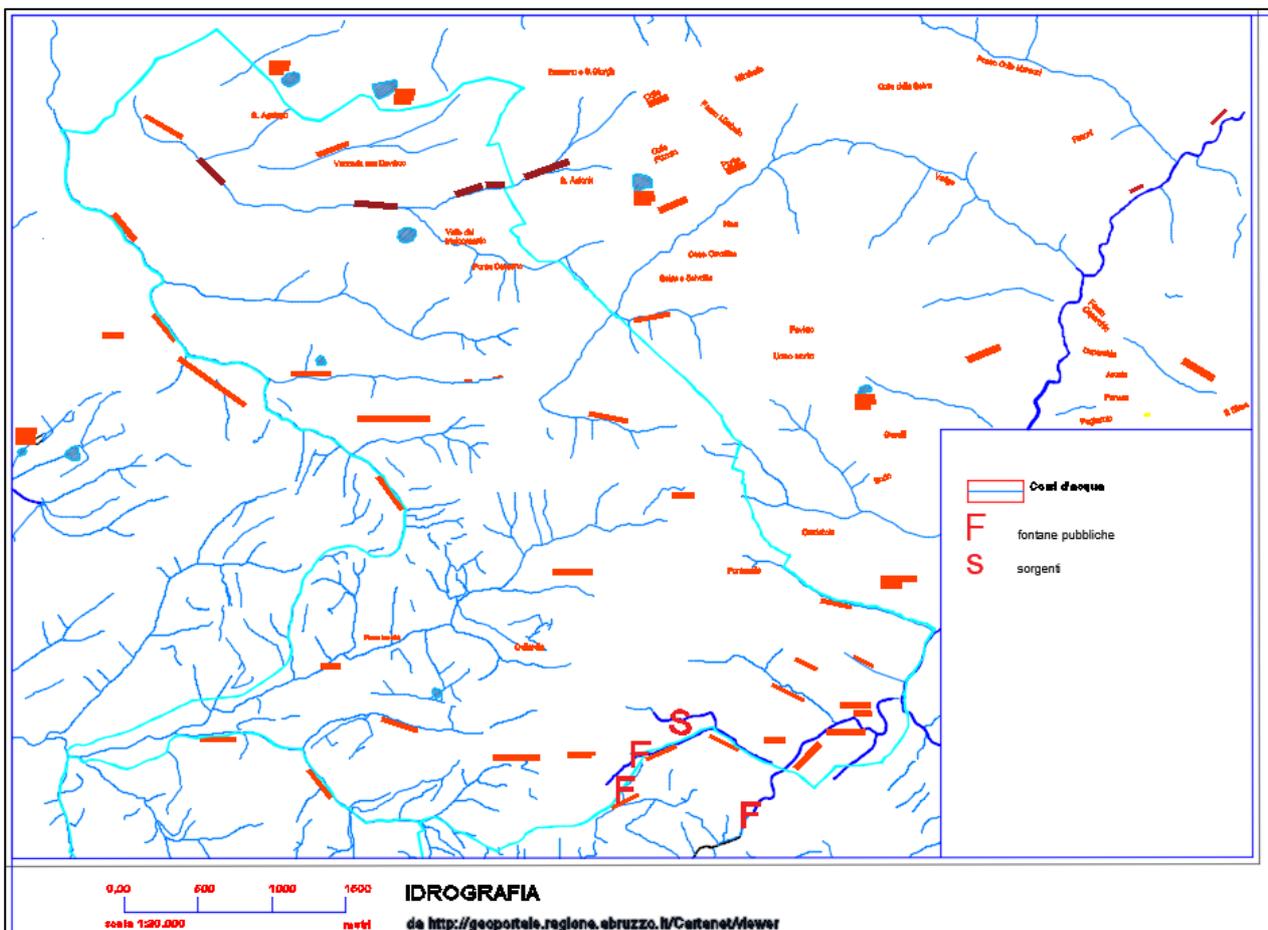
L'Ittiofauna rilevata nel Fiume Alento è la seguente:

PIANO DI GESTIONE DEL SIC "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)" IT7140110

| Ittiofauna rilevata nel Fiume Alento (punto di rilevamento in loc. Galliani - 54 m s.l.m.) 42.36143° - 14.21988° (Rossi et. al. 2013 e presente studio 2014-2015) | |
|--|---|
| Anguilla | rilevata (2013) |
| Barbo comune | segnalato in formulario - il barbo residente sull'Alento è stato assegnato alla forma tassonomica del Barbo tiberino) |
| Barbo tiberino | rilevato (2013), |
| Cavedano | rilevato (2013) |
| Rovella | rilevato (2013) |
| Vairone | rilevato (2013) |
| Granchio d'acqua dolce | rilevato a vista nel tratto fluviale sul confine del SIC (2014) |

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

Nel Comune di Casalnuovo, oltre al reticolo idrografico sopra evidenziato, sono presenti 3 laghetti collinari artificiali. Questi sono inseriti in un novero di laghetti collinari, realizzati ad uso irriguo negli anni '50-60 del secolo scorso, che sono microsistemi ecologici molto importanti per gli anfibi e la fauna acquatica. Detti laghetti attualmente hanno presenza di acqua tutto l'anno. Si aggiungono le sorgenti naturali, spesso regimate nel passato per farne fontane pubbliche e i più recenti fontanili, realizzati sempre per uso pubblico, ma collegati all'acquedotto comunale.



Carta con il reticolo idrografico con i laghetti collinari, le sorgenti e le fontane pubbliche.

8.2

Qualità delle acque del Fiume Alento e Fiume Pescara

L'ARTA Abruzzo ha pubblicato la seguente classificazione:

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI: ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2019

| Bacino idrografico | Corpo idrico | Classificazione D.M. 156/13 | Tipo fluviale | Stazione di monitoraggio | Tipologia di rete 2015-2020 | Località | Comune | Provincia |
|--------------------|--------------|-----------------------------|---------------|--------------------------|-------------------------------------|--|----------------|-----------|
| | CI_Lavino_1 | naturale | 13SR2T | R1307LA4 | O | Circa 1 km a monte confluenza col f. Pescara, in prossimità vecchio mulino | Scafa | PE |
| | CI_Nora_1 | naturale | 13SR2T | R1307NO1bis | O | A monte confluenza fosso Schiavone, al parco attrezzato | Vicoli | PE |
| | CI_Nora_2 | naturale | 12SS3T | R1307NO68 | O | Località Vallemare di Cepagatti | Cepagatti | PE |
| | CI_Cigno_1 | naturale | 13SR2T | R1307CI1 | O | Località Fonte Tudico | Cugnoli | PE |
| | CI_Cigno_2 | naturale | 12SS2T | R1307CI2 | O | Piano della Fara, a monte confluenza fiume Pescara | Rosciano | PE |
| | CI_Pescara_1 | naturale | 13SR1T | R1307PE20 | S | Popoli, Sorgente Capo Pescara, dal ponte della SS 17 | Popoli | PE |
| | CI_Pescara_2 | naturale | 13SS3T | R1307PE23 | O | Contrada Piano d'Orta, a valle confluenza fiume Orta | Bolognano | PE |
| | CI_Pescara_3 | HMWB | 12SS3T | R1307PE25 | O | Brecciarola, via Sagittario in fondo a destra | Chieti | CH |
| CI_Pescara_4 | HMWB | 12SS3T | R1307PE26 | O | In prossimità del ponte Villa Fabio | Pescara | PE | |
| Bacino Alento | CI_Alento_1 | naturale | 13SR2T | R1308LN2A | O | Serramonacesca a monte depuratore | Serramonacesca | PE |
| | CI_Alento_2 | naturale | 12SS3T | R1308LN6 | O | Cira 700 metri a valle del ponte A14 | FrancaVilla | CH |

In merito alla presenza di microinquinanti inorganici (metalli) nella stazione più vicina alla costa sono stati rilevati i seguenti dati (non si osservano quasi mai superamenti delle soglie di legge, tuttavia per il cadmio è stata eseguita una misurazione oltre soglia, che supera tutte le misurazioni eseguite nelle altre stazioni).

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI: ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2019

| CORPO IDRICO | STAZIONE | Tipologia di rete 2015-20 | Altre sostanze monitorate nel 2019 | Sostanze presenti nel 2019* |
|--------------|-----------|---------------------------|---|-----------------------------|
| CI_Pescara_4 | R1307PE26 | O | tetraclorometano, bromodichlorometano, esacloroetano, tetraclorobenzene | Esacloroetano |
| CI_Alento_1 | R1308LN2A | O | - | - |
| CI_Alento_2 | R1308LN6 | O | Zn, 1,2dicloropropano, idrocarburi | - |

La normativa di riferimento è la seguente:

Il decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. parte terza, nell'ambito della tutela delle acque dall'inquinamento, disciplina gli scarichi di qualsiasi tipo, sia pubblici che privati, in tutte le acque superficiali e sotterranee interne e marine, sul suolo e sottosuolo, nonché in pubblica fognatura.

Deliberazione Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento 4.2.1977- Allegato 5 Norme tecniche generali. Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) ed e), della Legge 10 maggio 1976, n.319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento. (G.U. 21.02.1977 n. 48 Supplemento ordinario).

Legge Regionale 22.11.2001, n.60 "Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche".

Legge Regionale 10.8.2001, n.21 "Integrazione alla L.R. 22.11.2001, n.60 (Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche);

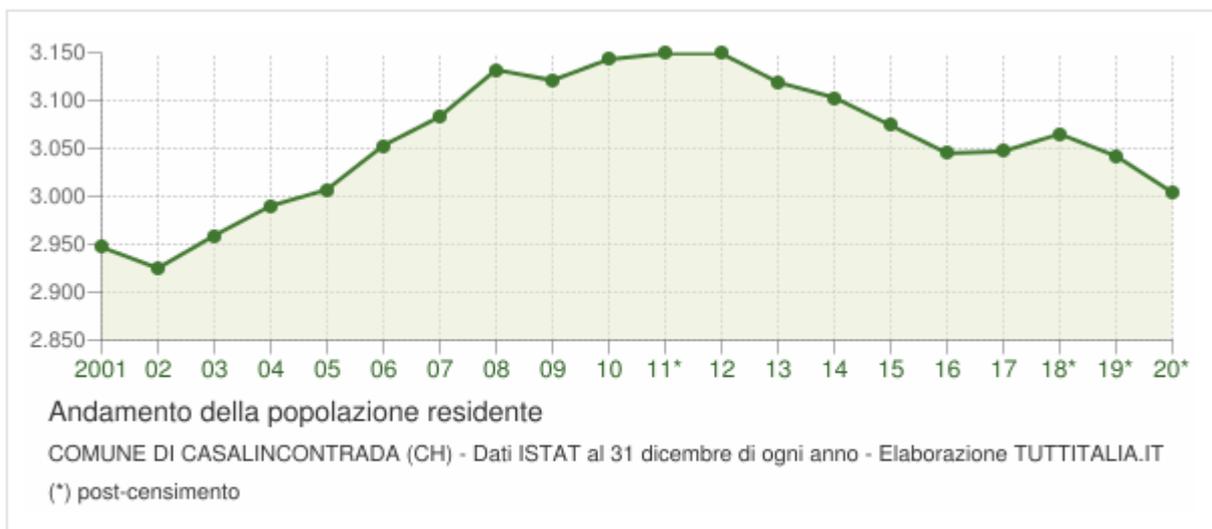
Legge Regionale 13.2.2003, n.1 "Integrazione alla L.R. 22.11.2001, n. 60 e interpretazione autentica (Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche).

9 Caratteristiche Socioeconomiche

9.1

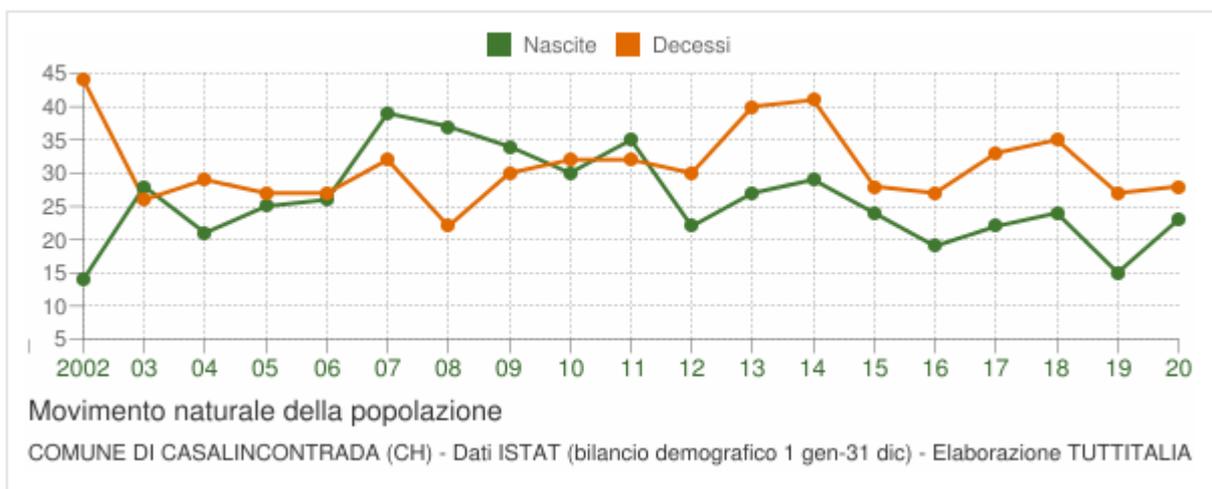
Statistiche demografiche

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Casalinocontrada dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno (elaborazioni delle immagini seguenti tratte da www.tuttitalia.it). La consistenza demografica ha fatto registrare un decremento a partire dal 2012.

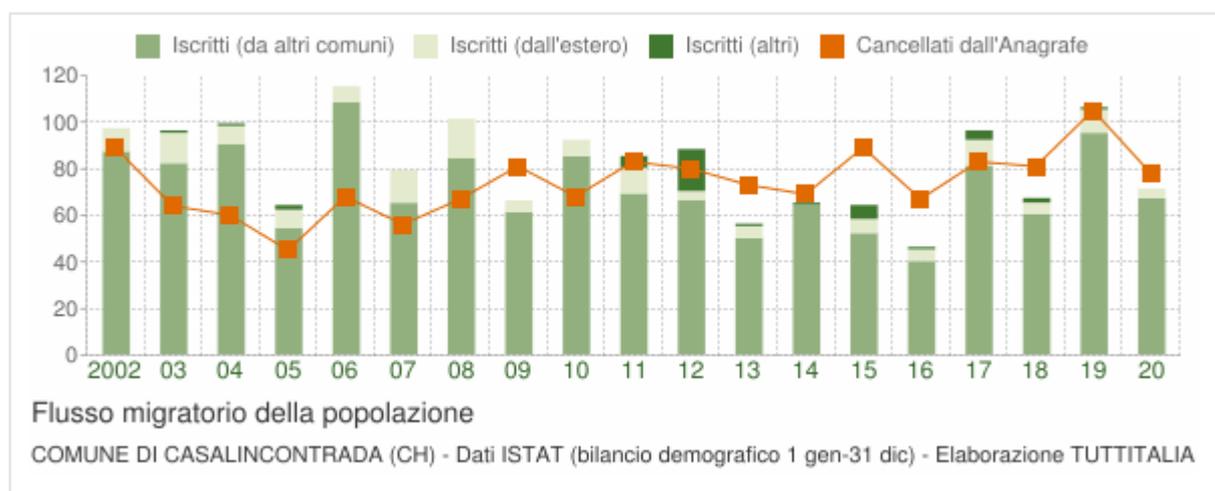


La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Il saldo demografico negativo verificatosi in alcune annualità a partire dal 2012 è avvenuto nonostante un flusso migratorio netto in entrata numericamente consistente.



Il grafico della piramide di età evidenzia una conformazione “romboidale” con una base in assottigliamento progressivo, indice di una popolazione in progressivo invecchiamento, con classi di età giovanili in continua e progressiva riduzione. Il saldo tra gli iscritti e cancellati all’anagrafe comunale mostra un saldo negativo altalenante a partire dal 2014. Ad incidere è la mobilità delle coppie giovani che, per lavoro, sono costrette a muoversi sia nell’area Chieti-Pescara che in altre zone d’Italia.



9.2

Mercato immobiliare

In data odierna nel territorio di Casalino Contrada risultano in vendita 7 abitazioni mentre non risultano case in affitto.

| <i>descrizione</i> | <i>quantità</i> | <i>Percentuale sul mercato immobiliare</i> |
|-------------------------------|-----------------|--|
| Case in vendita | 7 | 100 |
| Case in affitto | 0 | |
| Locali commerciali in vendita | 0 | |
| Locali commerciali in affitto | 0 | |

9.3

Ricettività turistica

In data odierna risultano attive a Casalino Contrada le seguenti strutture turistiche.

| <i>descrizione</i> | <i>quantità</i> | <i>Percentuale %</i> |
|-----------------------|-----------------|----------------------|
| B&B | 5 | 46 |
| Ristoranti - pizzerie | 4 | 36 |
| Bar | 2 | 18 |

10 Caratteristiche culturali e del paesaggio

Nella carta di valore storico redatta dalla Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), si trovano elencati i seguenti elementi tutelati:

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Chieti

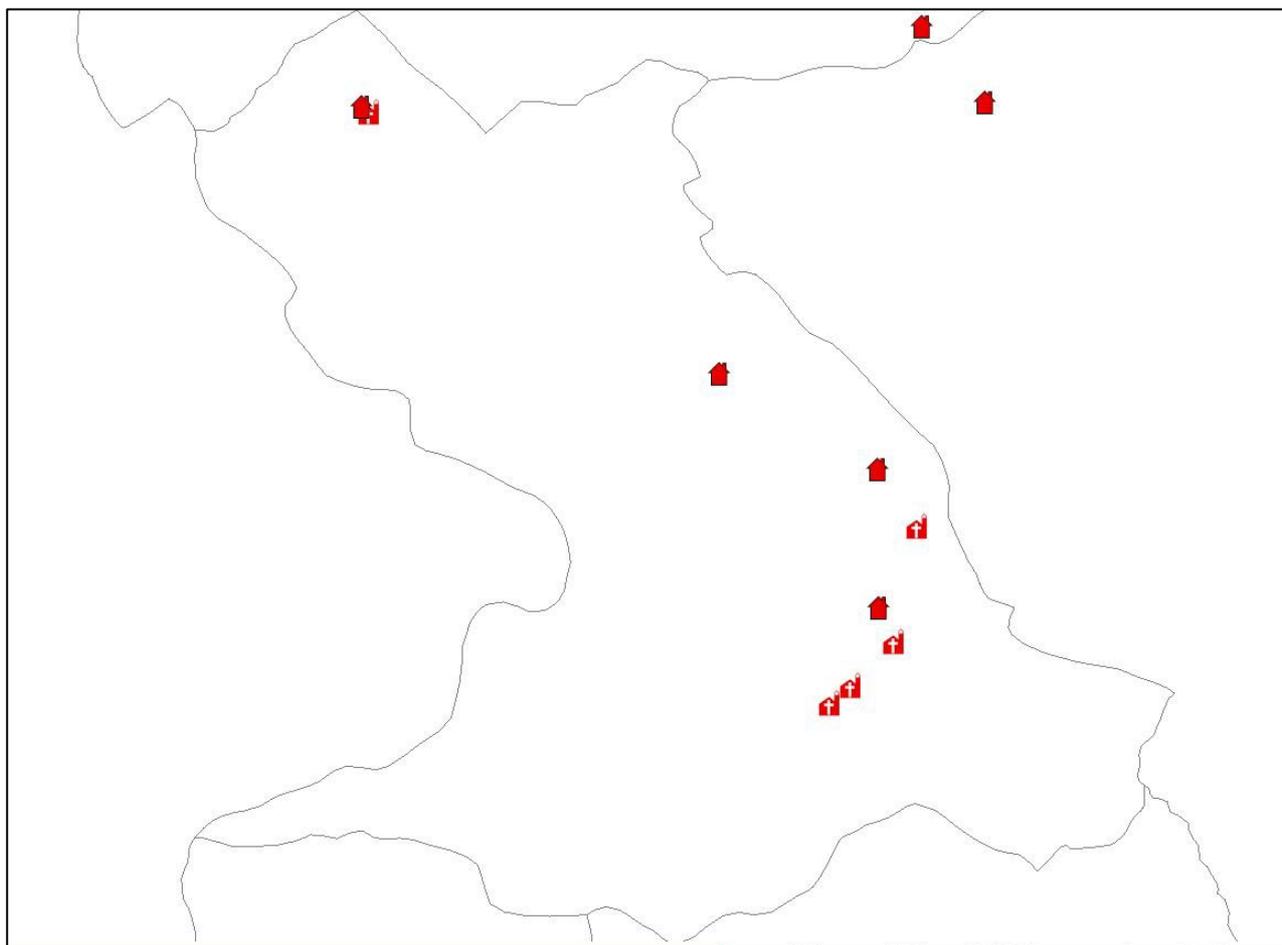
| OBJECTID | DESCRIZ | N_SCHEDA | PROVINCIA | COMUNE | NOME | CODICE |
|----------|---------|----------|-----------|--------|-----------------|----------|
| 330 | C | 6 | 069 | 016 | Casalincontrada | 69016-06 |

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Chieti

| OBJECTID | DESCRIZ | N_SCHEDA | PROVINCIA | COMUNE | NOME | CODICE |
|----------|---------|----------|-----------|--------|-----------------|----------|
| 323 | A | 2 | 069 | 016 | Casalincontrada | 69016-02 |

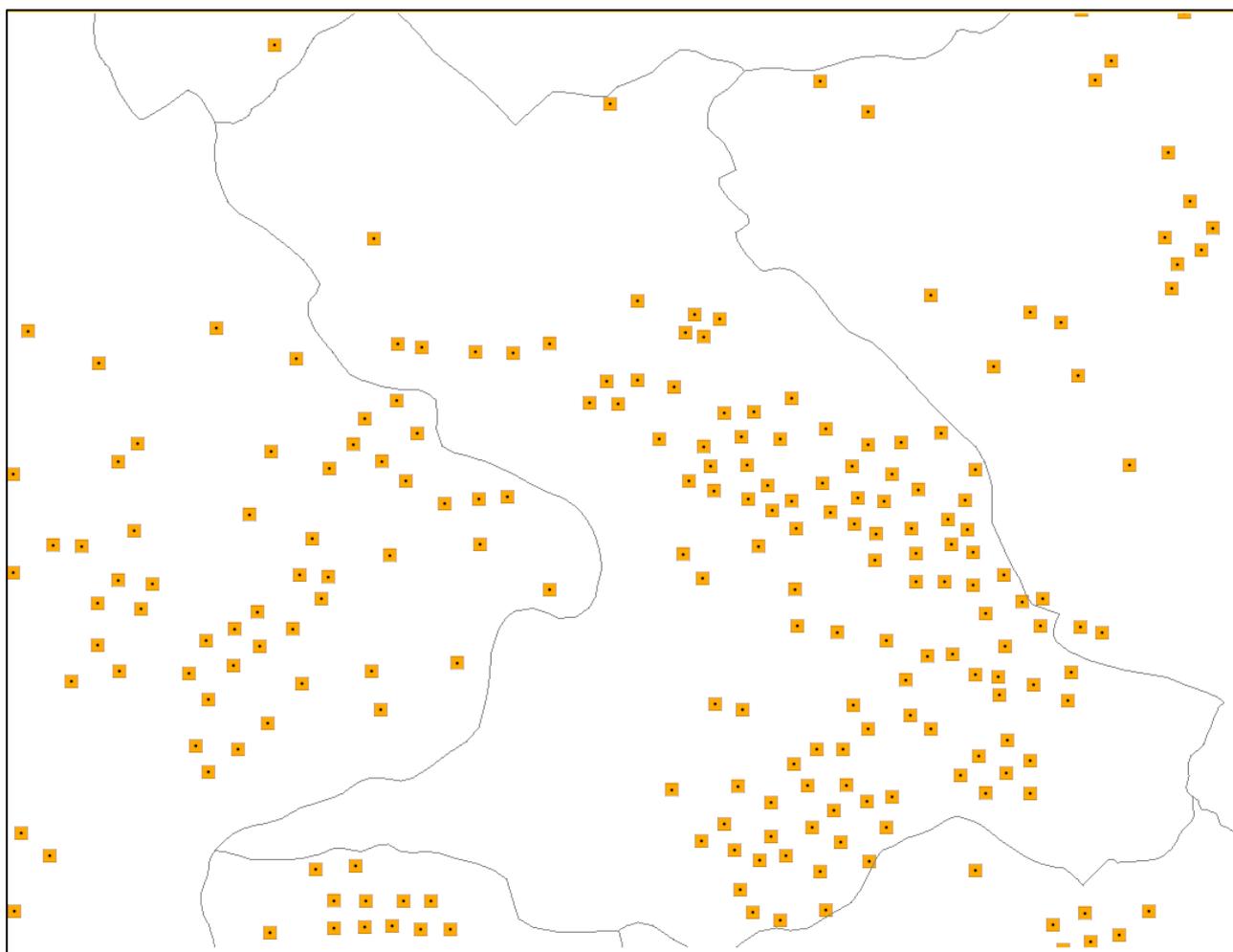
Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - beni storici Chieti

| OBJECTID | DESCRIZ | N_SCHEDA | PROVINCIA | COMUNE | NOME | CODICE |
|----------|---------|----------|-----------|--------|-----------------|----------|
| 326 | A | 4 | 069 | 016 | Casalincontrada | 69016-04 |



Nella mappa sono riportati gli Areali di Valore (AV), quali parti di territorio caratterizzate da particolari e specifiche qualità naturalistico-ambientali, paesaggistiche, storico-artistiche, archeologiche ed agronomiche che singolarmente o nel loro insieme contribuiscono alla definizione della identità regionale.

Sempre nelle carte regionali “conoscenze condivise – case in terra” si trova la mappatura delle case di terra incluse nel Censimento regionale



Nel territorio di Casalincontrada sono state censite 123 case in terra cruda.

Nella Carta delle Conoscenze condivise, sempre della Regione Abruzzo – opere fortificate risulta incluso il centro antico:

Sistema delle Conoscenze Condivise - Valori - opere fortificate

| OBJECTID | CODICE | LOCALITÀ | TIPOLOGIA | DESCRIZION | FONTES |
|----------|--------|-----------------|--|-------------------|---|
| 201 | 17 | Casalincontrada | borgo fortificato parzialmente integrato | Opera fortificata | Reg. Abruzzo, 1986, Carta Regionale delle Opere Fortificate_Dall'Alto Medio Evo al secolo XIX_Istituto Italiano dei Castelli, Rom |

10.1

Paesaggio agrario storico di Casalincontrada

La trasformazione storica del paesaggio-agrario costituisce oggi un valido strumento conoscitivo per individuare le azioni di conservazione e/o trasformazione del territorio laddove la resilienza al cambio climatico costituisce un obiettivo condiviso. È necessario che lo strumento urbanistico individui:

- i campi abbandonati, l'avanzamento del cespugliato e del bosco
 - o Studio dell'evoluzione storica dell'agricoltura e conquista dei suoli, distruzione del bosco, conquista dei suoli meno pregiati
 - o Opere di miglioramento agrario: i laghetti collinari (da necessità per l'agricoltura a scrigni di biodiversità- Direttiva Habitat- Direttiva Anfibi e fauna acquatica, Direttiva Uccelli)
 - o Cessazione dell'agricoltura;

- gli effetti della rendita fondiaria alimentata dalla legge urbanistica regionale che tuttora consente l'edificazione in ambito rurale per uso abitativo anche se l'interessato non svolge prettamente l'attività agricola. Questa situazione edificatoria incide notevolmente sulla mobilità privata, sulla efficacia dei servizi diffusi nel territorio e sui costi di gestione. Ne restano fortemente penalizzati gli insediamenti rurali tradizionali che, invece di essere recuperati, giacciono in abbandono o in sottoutilizzazione. La possibilità agevole di edificazione esclude spesso dai mercati immobiliari le abitazioni tradizionali a vantaggio della nuova edificazione;
- la riduzione delle siepi, filari di alberi, fasce ripariali come fattori dell'ambiente di valenza fisica e biologica per varie ragioni compreso il disinteresse per le aree naturali. Rari, infatti sono gli interventi di rinaturalizzazione anche se molte potrebbero essere le aree a disposizione (imboschimento spontaneo tramite apporto di seme o propagazione agamica);
- abbandono delle terre coltivate per il cambiamento di professione degli abitanti che ha origini antiche principiate con l'eversione della feudalità agli inizi dell'Ottocento, la deruralizzazione di fine Ottocento- prima metà Novecento con il notevole aumento dell'emigrazione e con la contrazione ancora in atto, di seconda generazione, iniziato nel secondo dopoguerra negli anni '50 del Novecento con l'emigrazione, o la mobilità sociale a vantaggio delle conurbazioni urbane più importanti, sia nazionali che europee.
- i monumenti naturali nella loro varietà di forme (alberi monumentali, siti geologici, ecosistemi, ecc.).

Risulta interessante salvaguardare l'insieme delle strade comunali conservatesi in terra battuta sia per l'innegabile valore storico-paesaggistico che per una nuova utilizzazione quale rete sentieristica adatta alle attività escursionistiche. A tal riguardo è da rilevare l'esistenza dei seguenti percorsi segnati e utilizzati nelle attività culturali delle associazioni locali:

- percorso di S. Rocco (Via Fontanelle – Malandra Vecchia, Via dell'Alento)
- percorso del tratturo (Strada comunale Cerreto, Fellonice, Villa Grande).

10.1.2 Le azioni per la tutela ed evoluzione del paesaggio agrario

Il valore culturale del paesaggio agrario storico è sempre più riconosciuto quale componente fondamentale nella gestione delle aree agricole; oltre ai contenuti storico-antropologici che esemplificano il lungo processo di "costruzione" del paesaggio e quindi alla sua identità culturale, si afferma sempre di più il suo "valore economico", quando al paesaggio si associano brand o azioni di riconoscimento del prodotto tipico.

Il paesaggio agrario, quindi, è a pieno titolo una componente fondamentale e imprescindibile del territorio come richiamato dalla Convenzione Europea di Firenze del 2000. Nella sua valutazione vanno tenuti in conto:

- Indicazioni generali della citata Convenzione
- Censimento dei grandi alberi d'Italia
- Censimento dei paesaggi rurali storici e tradizionali (www.reterurale.it)rf
- Censimento delle strade rurali storiche
- Alberature stradali

Si può conoscere l'evoluzione del paesaggio confrontando i catasti storici con quello geometrico attuale; essendo quelli storici solo descrittivi mentre quello attuale è geometrico (ovvero dotato di planimetrie di riferimento) il confronto può essere fatto in via approssimativa e per macroaree utilizzando come unico dato certo i toponimi storici che permettono di identificare i luoghi.

10.2

Aspetti agro-silvo-pastorali e uso del suolo

Il Geoportale Regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), riporta un uso del suolo dell'anno 2000, basato su immagini satellitari del 1997. Il riferimento geometrico principale dal quale sono stati tratti i limiti dell'uso del suolo è stato rappresentato dalle ortoimmagini digitali realizzate dall'AIMA nel 1997 (scala 1:10000) e dalle immagini del satellite Landsat TM5 (pixel di 30x30 metri), acquisite in tre passaggi corrispondenti alla tarda primavera, all'estate e all'inverno per coprire fasi fenologiche significative della vegetazione naturale e delle principali colture agricole. Al fine di tarare il lavoro di fotointerpretazione sono

stati scelti 1000 punti di coordinate note dei quali è stato rilevato in campagna l'uso del suolo attuale che, qualora coincidente con quello visibile sulle ortofoto, ha consentito la messa a punto delle chiavi di interpretazione. La legenda deriva direttamente da quella Corine Land Cover ed è strutturata in quattro livelli di approfondimento; la classificazione del primo livello è la seguente: 1) Superfici Artificiali (Ambiente urbanizzato); 2) Superfici agricole utilizzate (Ambiente coltivato); 3) Superfici boscate e ambiente seminaturale; 4) Ambiente umido; 5) Ambiente delle acque. (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>).

10.2.1 Superficie agricola, boscata e naturale storicamente definita

Sono i catasti storici a fornirci dati sull'uso agricolo del suolo, consolidati da secoli nelle coltivazioni tradizionali (uliveti, vigneti, seminativi arborati).

La superficie comunale (oggi conoscibile) è pari a: kmq 16 (1 Kmq = 1000 Ha).

La superficie coltivata desumibile dal Catasto onciario del 1745 è pari ad ettari 1.195 circa.

Pur considerando le inevitabili approssimazioni derivanti dalla strumentazione tecnica all'epoca disponibile e dalle inesattezze di rilievo, la differenza tra la superficie comunale e quella del catasto onciario (furono censiti solo i terreni coltivati) supera la quota di ettari 400.

Circa 400 ettari di territorio comunale nella metà del Settecento non erano quindi non destinati all'agricoltura e che ragionevolmente, oltre alle aree perifluviali, i calanchi, i cespugliati e boschi comprendeva la vasta area della Selva Dario. comprendeva anche altra porzione di terreni incolti.

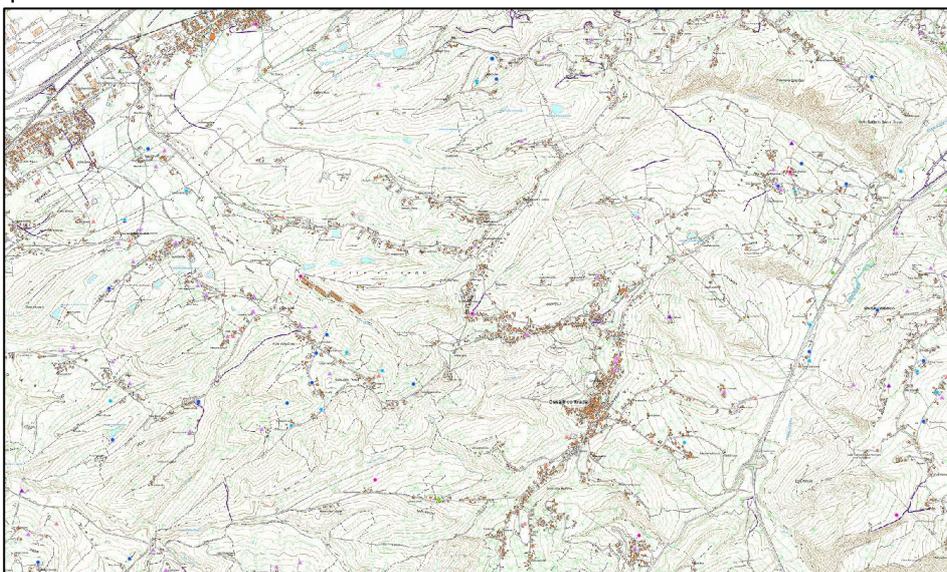
Il bosco detto Selva Dario comprendeva anche parte del territorio di Manoppello con circa 200 ettari ricompresi del territorio di Casalcontrada.

10.2.2 Allevamenti attivi

Risultano attualmente presenti i seguenti allevamenti di animali domestici:

| <i>N°</i> | <i>tipo</i> |
|-----------|---|
| 8 | allevamenti di suini con numero inferiore a 3 |
| 3 | allevamento avicolo |
| 1 | allevamento ovi-caprino |
| 1 | allevamento equino |
| 1 | allevamento bovino con numero di capi maggiore o uguale a 3 |
| 1 | allevamento bovino con numero di capi inferiore a 3 |

Come può evincersi dalla carta allegata, ben maggiore è la densità degli allevamenti nei territori contermini di Manoppello e Bucchianico; ciò potrebbe essere causata dalla maggiore presenza delle aziende agricole in questi territori.



Stralcio cartografico tratto da <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>.

10.2.3 criticità delle aree agricole

Due fenomeni contrapposti si registrano in ambito rurale:

1 – la riorganizzazione specializzata delle coltivazioni (vigneto, uliveto, seminativi)

2 – abbandono di molti suoli per vari motivi:

a – eccessiva frammentazione particellare;

b – mutamento socioeconomico per l'assottigliamento della piccola proprietà contadina; il cambio degli interessi economici delle famiglie, invecchiamento della popolazione abile di agricoltori, ecc.;

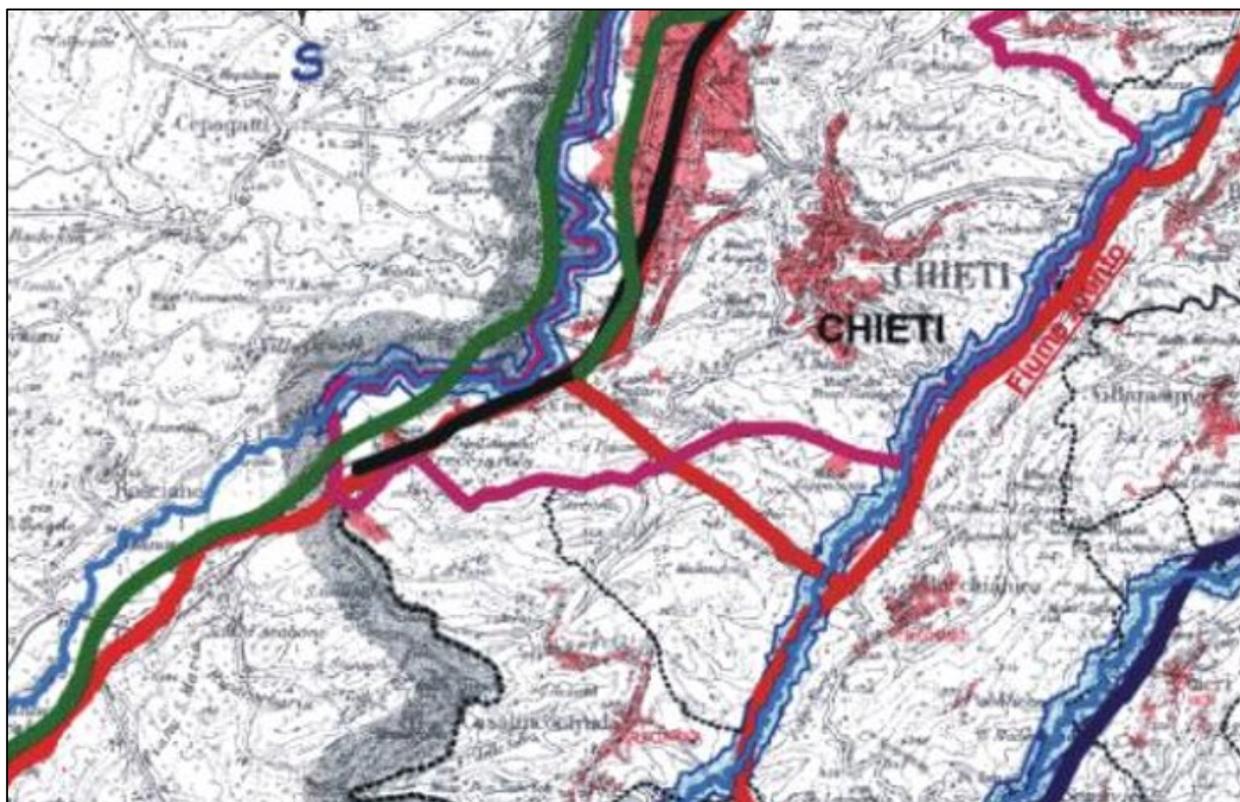
c – scarsa attrattività dei suoli poco fertili o impervi, scomodi da lavorare con mezzi meccanici agricoli.

10.3

Aspetti dell'urbanizzazione e inserimento nella conurbazione Chieti- Pescara

Nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti, l'area di Brecciarola ricadente nel territorio comunale ricade nell' "Area urbana Chieti". Lo sviluppo infrastrutturale di Chieti-Scalo ha la sua appendice ovest nella zona detta Brecciarola- Manoppello Scalo ricompresa rispettivamente nei territori comunali di Chieti, Casalincontrada e Manoppello. In detta area vi sono gli assi infrastrutturali più importanti della regione Abruzzo ovvero l'antica Via Tiburtina Valeria, l'Autostrada Roma. Pescara e la Ferrovia Pescara-Roma. Su questi assi si è prodotto un intenso sviluppo urbano caratterizzato dalla commistione tra aree produttive, aree commerciali e servizi, ed aree residenziali. Il fenomeno attrattivo, con qualche episodio di urbanesimo, alimenta tuttora l'appetibilità delle aree residenziali che si trovano dotate di servizi e sono prossime alle aree commerciali.

E' pur vero che dette aree, da considerarsi periferiche rispetto al polo di attrazione principale costituito principalmente dalla città di Pescara, soffrono condizioni di marginalità e di privazione identitaria, configurandosi talvolta come "non luoghi" con sofferenza socioculturale in termini di integrazione e consolidamento sociale.



Il Sistema Metropolitano Chieti-Pescara

10.4

Politiche per il contenimento del consumo di suolo: gli effetti della pianificazione comunale trentennale di Casalınconrada

La Risoluzione europea approvata dal Parlamento europeo il 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo dell'Unione introduce il concetto di salvaguardia del suolo sano perché resiliente al cambiamento climatico e all'abbattimento del carbonio; tutto ciò nell'obiettivo di contrastare la desertificazione legata al cambio climatico in atto. Il suolo, oltre ad essere risorsa ambientale in sé, garantisce varie funzioni: ambientale, ecologiche, paesistiche nonché sociali. Sempre di più in ambito europeo si discute sul rapporto tra cambiamento d'uso del suolo e variazione dello "stoccaggio di carbonio". Con la crescita della sensibilità sulle tematiche ambientali si è formulata, a partire dagli anni '90 del Novecento, il termine di "sostenibilità" che raccoglie due tensioni opposte:

- sviluppo/crescita
- ambiente/benessere.

Concetti che a fatica sono stati tradotti nei piani urbanistici e che proprio il processo di VAS potrebbero rendere più efficaci. Due sono i processi di urbanizzazione possibili:

- Riutilizzo di aree dismesse per riqualificare e rilanciare senza consumo di suolo;
- Urbanizzazione consapevole di nuove aree con azioni concrete di mitigazione:

Si possono alleggerire gli effetti dell'urbanizzazione avvenuta negli anni precedenti e lo "sprawl" innescando la riqualificazione delle aree dismesse (da attività industriali, attrezzature urbane, aree residuali, interstiziali, ecc.); o anche degli edifici di uso residenziale abbandonati o sottoutilizzati. Ed è la rigenerazione urbana a consentire la riqualificazione senza ulteriori previsioni di aree di espansione (con risparmio di suolo da urbanizzare) attivando anche processi di bonifica o la messa in sicurezza dei suoli, la garanzia della qualità delle acque. Nel territorio comunale sono presenti aree urbanizzate a scopi residenziali, spesso con effetto "sprawl", che potrebbero essere consolidate anche innescando attività di rinnovamento del patrimonio edilizio di scarsa qualità strutturale ed architettonica, ovvero aree di uso agricolo-produttivo (impianti di allevamento, rimesse, ecc.) che potrebbero avere una nuova utilizzazione o essere bonificate.

La prassi della trasformazione e del consolidamento dell'esistente, quindi, costituisce una parte attuativa importante del Piano Regolatore Generale.

La linea progettuale adottata dall'arch. Falchi è quella parte dal presupposto che "la procedura di attuazione "diretta" per la trasformazione del tessuto urbano già consolidato o in via di consolidamento, avvenuto mediante l'individuazione dei comparti, non ha ottenuto ovunque l'effetto sperato". Il progettista, avendo constatata la difficoltà rilevata in tale senso, ha eliminato l'intera aliquota dei comparti "mai stata attivati, liberando i singoli proprietari dal verificare e trattare le condizioni per l'effettiva disponibilità di terzi all'intervento edilizio".

Questa scelta progettuale ha comportato una effettiva riduzione delle aree, già previste nel PRE vigente, da destinare a comparti (e quindi a nuova espansione) come è indicato di seguito:

| Zona nel vigente PRE | Superficie In mq | Zona C (nuova espansione prevista nel nuovo PRG) | Superficie In mq |
|----------------------|---------------------|---|---------------------|
| A3.2 | 128.227,28 | C | 32.973,75 |
| | | | |

(dati desunti dalla relazione di progetto sugli Standard)

La nuova struttura urbana di progetto, quindi, si orienta principalmente per il consolidamento dell'edificazione su aree già urbanizzate o che sono molto vicine a quelle esistenti.

Terza parte

DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI POTENZIALMENTE INDOTTI DAL PIANO

11 Presumibili impatti del PRG

Descrizione Presumibili Impatti Piano/ Programma In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i. di seguito indicati:

“2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”.*

Considerando che il Piano Regolatore Generale disciplina le trasformazioni e usi del territorio, di fronte agli elementi sopra indicati dell'ALL. I, possiamo riassumere nella seguente tabella:

| Punti dell'All. I | Effetti del PRG |
|---|---|
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; | La reversibilità degli effetti è tutta connessa alla trasformazione del suolo e la sua edificazione, sia per costruire edifici di qualsiasi tipo che per le infrastrutture di urbanizzazione primaria. |
| carattere cumulativo degli impatti; | Il non considerare le aree abbandonate, residuali, sottoutilizzate che ha caratterizzato finora l'elaborazione del PRG, a scapito della progressiva occupazione di aree libere o agricole, ha provocato il dissennato sperpero di suolo |
| natura transfrontaliera degli impatti; | Seppure riferito a programmi di interesse internazionale, il PRG può essere coinvolto laddove registra occupazioni di aree necessarie alla realizzazione di interventi di larga scala (infrastrutture viarie di interesse nazionale, elettrodotti, metanodotti ecc.) |
| rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); | Il rischio va analizzato laddove le scelte di PRG potrebbero mettere in pericolo l'assetto residenziale, di transito e di permanenza delle persone nel territorio. Vanno considerati i rischi oggettivi presenti nel territorio (idrogeologico, inquinamento elettromagnetico, fenomeni naturali, rischio sismico, inondazioni) |
| entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); | Le scelte di PRG non devono essere valutate solo in ambito locale ma anche rispetto alle modalità e usi del territorio nei territori limitrofi. Scelte ubicative di attività e impianti aventi criticità ambientali potrebbero determinare impatti sulla popolazione molto più ampia di quella strettamente residente nel Comune di studio. |

| | | |
|--|---|---|
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> | E' il sistema calanchivo studiato nell'ambito del Piano di Gestione del SIC "Calanchi di Bucchianico" a rappresentare l'elemento naturale di pregio ambientale con specie inserite tra quelle tutelate dalla Direttiva Habitat. |
| | - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i> | Oltre alla urbanizzazione eccessiva ovvero altro consumo di suolo, occorre considerare anche l'eccessiva specializzazione intensiva dell'agricoltura. Se il PRG non può controllare questo fenomeno, può invece prevedere fasce di naturalità e cuscinetto ambientale in ambito agricolo. |
| impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | Il PRG ha obbligo di tutela del patrimonio dell'edilizia in terra cruda, rilevato dal Censimento regionale. | |

11.1

Motivazioni e criteri guida della variante generale di PRG

Il progettista arch. Attilio Falchi nella relazione di progetto dovrà indicare il criterio di elaborazione del progetto urbanistico e le scelte operate.

11.2

Le alternative considerate in fase di elaborazione del piano (una prima alternativa riguarda gli usi del suolo di tipo urbano).

L'elaborazione del PRG dovrà tenere conto della logica di occupazione del suolo, i dati relativi al consumo di suolo, il trend degli ultimi 30 anni, le richieste di esclusione delle aree oggi edificabili da parte dei proprietari, gli effetti dell'ICI, la motivazione socioeconomica sulla riduzione di appetibilità dei lotti edificabili, gli effetti attrattori della conurbazione Chieti- Pescara; gli effetti della viabilità e mobilità (pubblica e privata) sugli assi principali viari

L'elaborazione di PRG non può prescindere dal confronto con l'esperienza pianificatoria già attuata dal Comune di Casalıncontrada negli ultimi decenni. I fenomeni accaduti rilevabili, peraltro simili a quelli di gran parte dei Comuni della fascia collinare abruzzese, sono i seguenti:

1 – progressivo svuotamento dei centri storici a cominciare dal II Dopoguerra fino ai nostri giorni le cui ragioni sono molteplici; hanno avuto un notevole ruolo il ricambio generazionale, l'ingessamento della proprietà privata, le criticità di accesso e comfort funzionale, criticità funzionali delle unità residenziali funestate anche dalle strettoie normative igienico-edilizie (ad esempio le altezze legali), crisi nell'appetibilità della "casa storica" da parte delle giovani generazioni;

2 – incremento esponenziale dell'edilizia diffusa nel territorio a cominciare dall'epoca del boom economico della fine anni '60; la frantumazione della proprietà privata dei terreni agricoli e la loro riconosciuta capacità edificatoria ha indotto molte persone ad edificare la loro casa sui suoli di proprietà (un fenomeno ampiamente analizzato e per il quale esiste un'ampia letteratura). Detto fenomeno ha generato nuovi agglomerati o espansioni lineari lungo le creste collinari o la viabilità principale senza essere veri agglomerati urbani o nuclei rurali aventi una compiutezza nell'organizzazione degli spazi.

3 – forte rallentamento della richiesta di aree edificabili per effetto del pagamento dell'I.C.I. (Imposta comunale sugli immobili) sulle aree aventi capacità edificatoria urbana.

Per quanto sopra espresso, si pone la necessità di analizzare eventuali alternative alle scelte preliminari di PRG che di seguito si andranno ad analizzare.

11.2.1 Alternativa tra espansione e completamento

Come già è emerso in precedenza, a reggere la politica di Piano Regolatore deve essere il concetto di recupero e riconversione; tale atteggiamento porterà a dare importanza del consolidamento delle aree già urbanizzate con la loro ottimizzazione. Per ottenere questo risultato, anche in vista di un miglioramento della qualità edilizia, si dovranno incentivare rigenerazioni anche con demolizioni e ricostruzioni per migliorare l'ubicazione degli edifici, il loro orientamento climatico, il recupero delle aree interstiziali sottoutilizzate. Il "completamento" va inteso non soltanto riferito al volume costruito ma anche e soprattutto agli altri elementi che compongono l'area urbana ossia la parte verde, le infrastrutture di collegamento, la raccolta e gestione rifiuti, la permeabilità dei suoli e la salvaguardia dell'acqua piovana. L'espansione potrà essere prevista laddove è strettamente necessaria per completare processi in atto, con la previsione di misure compensative chiare: al consumo di suolo previsto se ne dovrà opporre altra quantità sottoutilizzata o degradata che potrà essere rinaturalizzato.

È innegabile che l'alternativa all'aumento dell'espansione urbana può essere efficacemente il recupero delle aree già utilizzate e sottoutilizzate. Il processo, seppure semplice nell'enunciato, presenta difficoltà oggettive di cui, le più importanti, sono determinate dalla carenza della legislazione vigente.

La frammentazione della proprietà privata, gli effetti della rendita di posizione, i costi di demolizione, smaltimento e ricostruzione che spesso sono insostenibili, limitano di molto il rinnovamento o la rigenerazione urbana. La Regione Abruzzo, con le leggi sul recupero dei sottotetti e sul cambio di destinazione d'uso e il Governo italiano con quelle più coraggiose sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione (con le varie declinazioni), hanno intrapreso iniziative che sostengono il recupero dell'esistente.

In ambito di PRG, tali azioni possono essere favorite con norme specifiche (di premialità nel caso di riaccorpamento volumetrico, maggiore specificità nel rispetto delle distanze, deroghe per il miglioramento degli impianti, ecc.) che possono innestarsi sull'orientamento normativo nazionale o regionale.

11.2.2 Alternativa del dimensionamento della capacità insediativa

Se il criterio utilizzato per il dimensionamento del piano regolatore, generalmente basato sul trend di aumento/diminuzione della popolazione e quindi sulla determinazione di un'ipotesi statistica di aumento/diminuzione della domanda di residenze e quindi di zone B o Zone C (di nuova edificazione), emergono subitanee le deficienze di impostazione metodologica, oggi più volte dichiarate dai nuovi manifesti culturali di urbanistica. Né possono essere utilizzati solo i parametri derivanti dall'analisi del mercato immobiliare in un'epoca, come la nostra, in cui la cultura dell'abitare e i parametri qualitativi sono in costante mutamento e condizionati dal cambiamento di sensibilità dei cittadini (ecologica, sociale, culturale, sull'educazione e inclusione). Torna preponderante come necessità metodologica valutare la "qualità" del disegno urbanistico e del tessuto insediativo, il riequilibrio delle varie parti che compongono la città (costruito, spazi liberi, verdi, paesaggio) con il definitivo superamento del significato tradizionale di "frangia urbana", nella fattispecie "periferia urbana" Chieti-Pescara, soprattutto nell'area Brecciarola. Il nuovo ruolo di queste frange può essere cercato nella loro affermazione identitaria, inserita ed autonoma, all'interno della macro-città con la ricostituzione dei meccanismi tipici di aggregazione sociale negli spazi. Un esempio larvale di tale spontanea ricostituzione è possibile trovarla proprio in Brecciarola dove la ricostituzione sociale avviene attorno a spazi pubblici, la chiesa e punti di servizio seppure fortemente condizionati dalla scarsa qualità estetica degli spazi stessi, così come sta accadendo alla vicina contrada confinante di S. Antonio (Comune di Bucchianico) laddove è la chiesa costruita negli anni '50 ad essere uno spontaneo polo di attrazione sociale, non soltanto per i servizi religiosi.

Le alternative per la localizzazione dei completamenti residenziali si pongono innanzitutto in relazione alla distanza dal centro abitato storico che può considerarsi la polarità principale (almeno per il suo valore storico-amministrativo) a cui si oppone l'altra polarità di Chieti Scalo; possono riguardare la prima cintura (rispetto al centro antico) oppure, come il nostro caso, gli assi viari di crinale. Di norma è preferibile privilegiare il completamento della prima cintura perché sono quelli che hanno maggiore accessibilità ai servizi, una maggiore efficienza nella fornitura delle urbanizzazioni primarie e sicuramente un minore impatto sugli ecosistemi e sul paesaggio.

Nel nostro caso abbiamo questa situazione:

- 1 – area di prima cintura (zone insediate lungo la strada provinciale prossima al centro antico)
- 2 – aree di seconda cintura o di crinale (Via S. Marco-Fellonice; S. Ilio-Coppelli).
- 3 – area di Brecciarola (Colle Petrano).

11.2.3 Alternativa negli indici di densità e nei parametri edilizi

Le normative dei precedenti piani regolatori hanno permesso il diffondersi principalmente di due tipi edilizi (peraltro comuni alla gran parte dei paesi italiani):

- 1 – casa a blocco di uno o due appartamenti (con sottotetto e/o seminterrato abitabile) diffuso sia in ambito urbano che rurale;
- 2 – casa a più appartamenti, noto nella letteratura come “casa a palazzina” di tre piani con sottotetto e piano seminterrato. Si tratta di condomini taluni presenti nella zona prossima a Brecciarola con rari esempi nelle aree prossime al centro storico.

La flessibilità d'uso della casa ad appartamenti si riduce all'agevole possibilità di gestione degli immobili nel mercato immobiliare della vendita o degli affitti, mentre fa fatica a costituirsi comunità più organizzate per la produzione di energia (solare fotovoltaico) o realizzazione di spazi verdi organizzati che vada oltre il limite condominiale.

Il quartiere ambientalmente sostenibile presuppone la flessibilità degli spazi abitativi (facile risposta alla vivacità del mercato immobiliare), dotazione di comfort abitativi e di privacy ma anche idoneo a favorire il Ciclo rifiuti (riduzione della produzione di rifiuti pro-capite, stoccaggio in loco dell'organico) e il consumo energetico ridotto (massimizzare illuminazione naturale, apporto solare nei mesi invernali, ventilazione, ecc.).

11.2.4 Alternativa di intervento sul tessuto edilizio esistente

Una criticità molto evidente è data dalla difficile applicazione delle norme igienico sanitarie, soprattutto in termini di altezze interne riguardanti l'edilizia esistente laddove si procede alla pratica della ristrutturazione. Molta parte di questa edilizia è di antica costruzione, prodotta in riferimento a consuetudini di lunga data se non dai regolamenti edilizio-igienici in vigore prima del Testo Unico sulle leggi sanitarie del 1934. Sovente l'adattamento dell'esistente alle norme attuali ha determinato la distruzione/svuotamento dell'edilizia storica ridotta talvolta a semplice involucro con gli interni completamente stravolti, per il rispetto delle altezze legali.

L'alternativa potrebbe concretizzarsi in:

- Norma di deroga delle altezze interne per l'edilizia esistente;
- Norma di deroga per l'edilizia in terra cruda spingendo a tecniche sperimentate di recupero in vigore nelle altre regioni d'Italia;
- Maggiore determinatezza nella possibilità di migliorare, adattare funzionalmente i volumi nel centro storico superando in concetto di “congelamento” dell'esistente a favore di una conservazione dinamica e di miglioramento/arricchimento del centro storico (innescando anche processi di inserimento critico del nuovo o del cambiamento).

11.2.5 Alternativa delle infrastrutture stradali (intese come “corridoi grigi”)

La percorribilità veicolare storica si attesta su due sistemi consolidati:

1 – il reticolo delle strade rurali talvolta di impianto medievale e che, per la teoria delle permanenze, si è conservato quasi integralmente. Queste strade, in realtà hanno subito una radicale modifica da partire dagli anni '70 del Novecento con interventi di "depolverizzazione" (con finanziamenti statali) che hanno cambiato il suolo stradale dall'essere di "terra battuta" a "maccadam" e quindi in binder con tappetino di asfalto. Molte strade, interamente o per tratti, hanno conservato però gli antichi assetti in terra battuta e le delimitazioni con siepi;

2 gli assi viari principali di costruzione ottocentesca o derivanti dalle politiche di Bonifica degli anni 50-60 del Novecento pensati per il transito veicolare, maggiormente tutelato dal vigente Codice della Strada.

Queste ultime strade, spesso definiti "corridoi grigi" seppure fondamentali all'accessibilità nei luoghi, sono fortemente impattanti sia per essere fonti di inquinamento (percolamenti delle acque piovane con sospensioni di residui di plastiche e gomme sintetiche, olii combustibili) che l'inevitabile impermeabilizzazione di suolo.

L'alternativa potrebbe attuarsi essenzialmente con politiche di miglioramento di questo sistema che può essere sintetizzata in:

1 – miglioramento funzionale dei tracciati e della raccolta delle acque piovane stradali; Molto utile è quella di individuare sistemi autodepuranti di dette acque all'interno delle frange verdi laterali alle stesse strade;

2 – recupero e tutela dei tracciati storici, soprattutto di quelli in terra battuta, per essere destinati ad escursioni e accessi ai fondi agricoli.

3 – nelle aree urbane sviluppare il transito ciclopeditoneo.

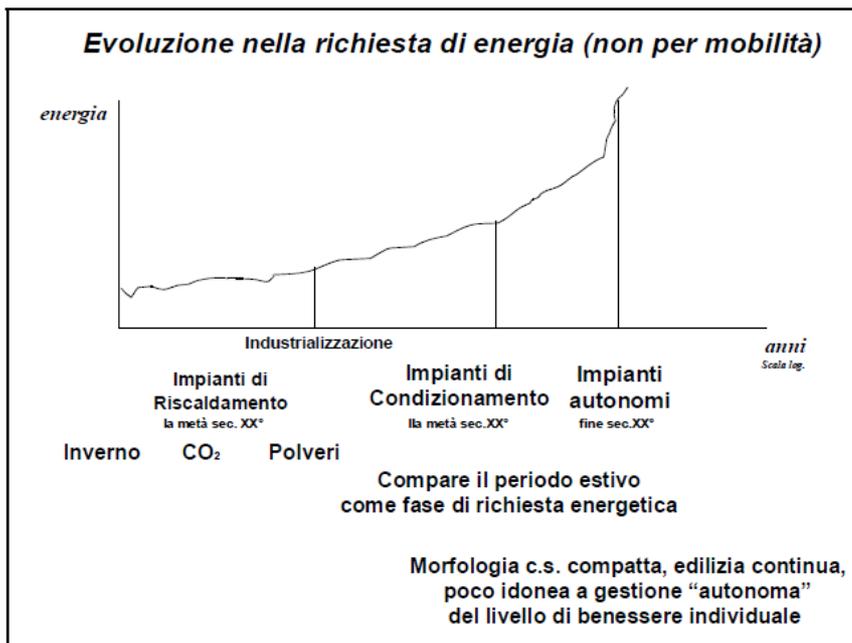
11.2.6 Alternativa sulle frange verdi e aree verdi comunali (intese come "verdi" e luoghi di resilienza ecologica)

Raramente si considera il sistema dei giardini pubblici, i cimiteri, le fasce boscate pubbliche e le strade alberate con un insieme organico e fondamentale per la salute ecologica dei luoghi. Ad essi vanno comprese anche le siepi o i cespugliati di contenimento delle scarpate

11.2.7 Alternativa e concetto di rete della sostenibilità

Le reti della sostenibilità sono infrastrutture concepite per aiutare le comunità a raggiungere l'obiettivo della crescita durevole e sostenibile (opposta alle reti grigie – strade, sottoservizi, ecc.).

Il ruolo delle reti della sostenibilità può essere quello di ripristinare le condizioni dello svolgimento dei processi naturali nell'area di insediamento incrementando il grado di diversità biologica e le capacità rigenerative.; costituendo corridoi di connessione con gli habitat esterni e favorendo i necessari scambi biologici si riduce l'impronta ecologica delle città sul territorio. Occorre superare l'idea dello "spazio aperto" senza definizione per giungere al concetto di "spazi per l'ecosistema" intesi come bio-infrastrutture, luoghi idonei dove conservare (o ripristinare) i processi naturali dell'ambiente (rurale e urbano). In questi spazi si possono realizzare veri corridoi biologici di connessione tra gli habitat, utili a incrementare la resilienza dell'ecosistema urbano o insediativo diffuso. (in taluni casi anche a ridurre la dipendenza dalle fonti di energia fossile e dai mezzi di trasporto individuali inquinanti). "Dunque infrastrutture come le superstrade, i porti, gli acquedotti potrebbero essere considerate infrastrutture di prima generazione mentre infrastrutture come corridoi ecologici, reti di infiltrazione delle acque meteoriche, potrebbero essere linee di trasporto pubblico a zero emissioni e sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. (Vedasi *Atti della XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti "Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza" – Roma, 25-27 febbraio 2010*).



(Da Stefano Aragona, *Paesaggio ed energia: spazio e formazione di nuova cultura*, in Atti della XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti "Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza – Roma, 25-27 febbraio 2010)

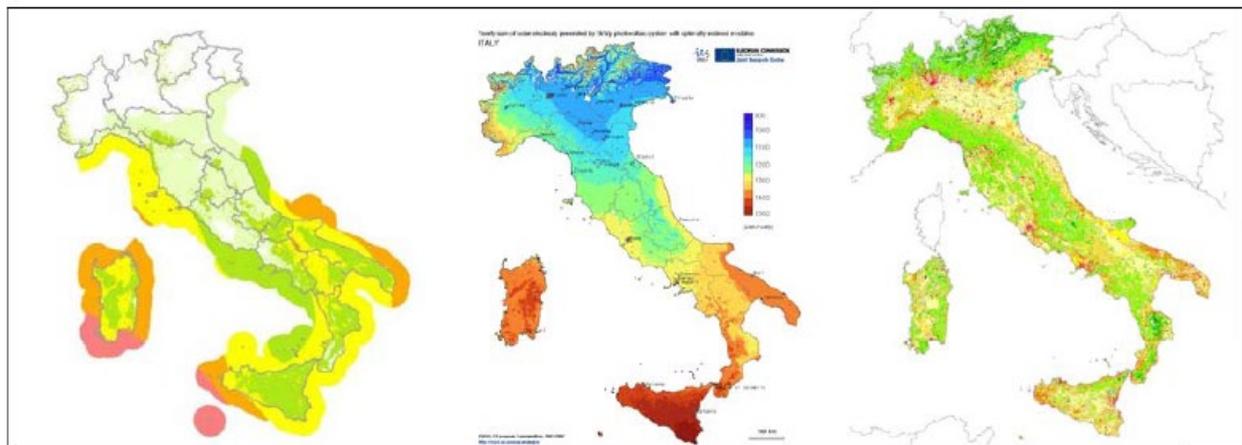


Fig. 1. Potenzialità per le fonti energetiche rinnovabili: eolico, fotovoltaico, biomasse.

(da: AA.VV., *Energie rinnovabili tra protocollo di Kyoto e Convenzione Europea del Paesaggio: il caso del fotovoltaico in Puglia*. In Atti della XIII Conferenza Società Italiana degli Urbanisti "Città e crisi globale: clima, sviluppo e convivenza – Roma, 25-27 febbraio 2010)

11.2.8 Alternativa e concetto di comunità energetica

La comunità energetica può attuarsi laddove i costi di impianto sono agevolati dalla forma e compattezza degli insediamenti. È importante anche favorire diminuzione del consumo di energia che può ottenersi con la piantumazione di idonee barriere frangivento per aumentare il comfort esterno ed interno e così diminuire la richiesta di energia.

11.2.9 Alternatività e nuova agricoltura

La politica agraria comunitaria spinge a far in modo che le produzioni rurali si adeguino a requisiti di qualità (locale e ambientale), riconoscibilità e differenziazione che possano garantire agli agricoltori nuove forme di reddito associate al concetto di "valore aggiunto territoriale" che siano di supporto a forme di fruizione degli spazi aperti e che di fatto costituiscano "spazio pubblico" di tutela e valorizzazione del territorio.

11.2.10 L'alternativa da scegliere

Le alternative scelte nella fase di progettazione del piano regolatore generale sono da analizzare sui seguenti punti:

- Riduzione e ottimizzazione delle aree di completamento
- Determinazione del Consumo di suolo al valore zero se non in valore negativo rispetto a quello determinato nei precedenti piani urbanistici;
- individuazione dei corridoi verdi, fasce ripariali fluviali;
- individuazione di aree da destinare a rimboschimento con lo scopo del contenimento e mitigazione del cambio climatico;
- individuazione delle aree calanchive includibili nel sistema del SIC "Calanchi di Bucchianico";
- individuazione della rete stradale storica da conservare negli assetti in terra battuta o da rinaturalizzare;
- individuazione della rete stradale da migliorare funzionalmente e ambientalmente;
- individuazione dei nuclei rurali storici (architettura in terra cruda o di tipo tradizionale).

11.3

Le azioni di tutela, valorizzazione e mitigazione ambientale

Le azioni di tutela vanno inquadrare all'interno del rispetto dei vincoli esistenti e nella promozione di innovative misure conservative; oltre a privilegiare la pratica della trasformazione e rigenerazione dell'esistente, si dovrà porre attenzione nella disciplina delle aree rurali.

Si dovrà procedere nel favorire la convivenza tra aree destinate all'agricoltura e aree vocate alla rinaturalizzazione.

11.4.

Sintesi delle motivazioni

Le motivazioni fin qui esposte inducono a sostenere la validità della VAS per il PRG che possono essere così sintetizzate:

1 – Lo zoning del PRG dispone comunque la trasformazione del territorio, generalmente irreversibile. Gli effetti sono noti:

- a – consumo e impermeabilizzazione del suolo anche rivolti principalmente alle aree già individuate nel vecchio PRG con una sensibile riduzione;
- b – l'incremento delle fonti di inquinamento (diffusione dei materiali industriali, acque reflue, rifiuti solidi urbani, impatti sonori, inquinamento luminoso, ecc.);
- c – riduzione della naturalità dei luoghi (scomparsa di habitat, ambienti umidi, microsistemi biologici, ecc.);
- d – impatto nel paesaggio (alterazione morfologica determinata dai movimenti terra e la diversità dei volumi costruiti; diversità dei materiali, impatto estetico, ecc.);
- e – impatto positivo/negativo con il patrimonio edilizio esistente in funzione delle scelte di piano che possono accentuare o negare la rigenerazione urbana;
- d – impatto socioeconomico se le scelte influenzano l'appetibilità immobiliare (oscillazioni nella rendita di posizione, crisi o successo del patrimonio esistente in funzione delle nuove costruzioni, ecc.).

Nel Norme Tecniche di Attuazione (NTA) al titolo III – Rispetto dei vincoli – contempla il rispetto di:

- Vincoli paesaggistici (art. 19);
- Vincoli archeologici (art 20) in riferimento alla Carta Archeologica Ufficiale della Provincia di Chieti;
- Vincoli idrogeologici (art. 21);

- Vincoli da elettrodotti e metanodotti;
- Vincoli da cimiteri;
- Vincolo sismico;
- Rispetto del sito di interesse nazionale del fiume Alento;
- Vincoli da impianti di depurazione;
- Vincoli fasce di rispetto stradale.

2 - Il Consumo e l'impermeabilizzazione del suolo

Nella Comunità Europea sono state emanate le Linee guida per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo; la riduzione del consumo di suolo può essere sintetizzata in tre livelli di operatività:

- limitare
- mitigare
- compensare

Le azioni da intraprendere si possono riassumere in:

Limitare per ridurre l'impatto del consumo di suolo

- Contenere e valutare la percentuale di superfici impermeabilizzate (negli interventi di trasformazione urbana)
- Utilizzare un indice tipo (Il B.A.F. Biotope Area Factor (Berlino 1994), il Green Space Factor (Malmo 2001), il Seattle Green Factor (2006) o l'indice RIE, Riduzione Impatto Edilizio (Bolzano 2007).

Mitigare il consumo di suolo

- Mitigare gli effetti dell'urbanizzazione di nuovi suoli
- Prevedere a livello di pianificazione urbanistica il mantenimento della maggiore quantità possibile di superfici permeabili;

Compensare il consumo di suolo

Nelle previsioni occorre indicare che:

- Il "consumo di suolo netto zero" non esclude di consumare nuovo suolo in via residuale ma ne prevede la compensazione.
- La compensazione consiste principalmente in interventi di desealing (desigillazione) con ripristino a verde o con zona agricola di una superficie impermeabilizzata;
- Il bilanciamento fra nuovi suoli "trasformati" e suoli "ripristinati" alle loro funzioni presuppone la disponibilità delle aree per interventi di de-sealing;
- La compensazione non può essere solo quantitativa ma anche qualitativa per considerare non solo la superficie consumata ma anche la qualità e quantità dei servizi ecosistemici persi con la trasformazione.

Analizzando i dati sul Consumo di suolo in Abruzzo – 2021, elaborati su informazioni fornite dall'ISPRA, il suolo consumato al 2021 è pari a 54.210 ettari, in aumento dello 0,78% rispetto al 2020, (percentuale più alta tra le regioni italiane) e del 6,75% rispetto al 2006 quando gli ettari erano 50.783; entrambe le percentuali sono superiori ai valori nazionale (rispettivamente 0,30% e 5,67%). Si pone quindi la necessità di verificare, in sede di nuova pianificazione, qual è la variazione prevista, sia in valori positivi

che negativi, del consumo di suolo previsto. (www.statistica.regione.abruzzo.it consultazione 2023 riferita all'anno 2021)

Attualmente in Abruzzo è in vigore L.R. 31 marzo 2023, n. 16 "Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e di riqualificazione del patrimonio edilizio. Modifiche alle leggi regionali n. 18/1983, 10/2011, 49/2012, 5/2007 e ulteriori disposizioni" (www2.consiglio.regione.abruzzo.it) che costituisce un riferimento chiave per la pianificazione urbanistica (nei diversi livelli previsti dalla L.R. 18/83 e s.m.i.).

Tra le finalità espresse nell'Art. 1 della LR 16/2023 vi sono quelle tese ad ottenere:

- contenimento del consumo di suolo, di recupero del patrimonio edilizio e di rigenerazione urbana,
- - valorizzazione e alla tutela dei terreni agricoli, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione dei suoli, alla implementazione delle centralità' urbane, nonché alla sicurezza delle aree soggette a rischi territoriali.

Inoltre, sempre la predetta Legge Regionale, dispone:

a) de-localizzazione delle volumetrie di cui all'[articolo 5, comma 9, lettera b\), del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 \(Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia\)](#), convertito, con modificazioni, dall'[articolo 1, comma 1, legge 12 luglio 2011, n. 106](#) anche mediante modifiche alla [legge regionale 15 ottobre 2012, n. 49 \(Norme per l'attuazione dell'articolo 5 del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 \(Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia\) convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 e modifica dell'articolo 85 della legge regionale n. 15/2004 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo \(Legge finanziaria regionale 2004\)\)](#);

b) miglioramento del comfort ambientale e del risparmio energetico negli edifici e di semplificazione degli strumenti della pianificazione di settore mediante modifiche alla [legge regionale 12 aprile 1983, n. 18 \(Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo\)](#).

Valgono nella fattispecie le disposizioni di cui al CAPO II in materia di riduzione del consumo del suolo e di riqualificazione urbana) riguardanti i fabbricati esistenti a destinazione residenziale pari ad almeno il 60% di quella dell'edificio ubicati in:

- Aree agricole
- Aree caratterizzate dal dissesto geomorfologico
- In aree ad alta valenza paesaggistica
- In aree individuate dai Comuni negli strumenti urbanistici come non più compatibili con gli indirizzi della pianificazione comunale.

Con le esclusioni di cui al punto 2 del predetto art. 2 LR 16/2023.

Dalla relazione di Piano Regolate generale disposta dal progettista arch. Falchi – Verifica standard DM 1444/68 (in giallo l'attuale previsione di PRE – in rosa la nuova superficie occupata)

| zone | ZTO zona territoriale omogenea | Superficie territoriale di PRE in mq | ZTO zona territoriale omogenea | Superficie territoriale di PRG in mq |
|--|---|--------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|
| AMBITO 1 centro storico+ circonvallazione+ orientale 1°+ tratto+ fontanelle+ orti+ vie Pertini, IV novembre + Iconicella | A (A1.1 + A.1.2 + A.1.3+ A2.1 + A3.1 + A3.2) | 362.335,86 | A + B (B.1 + B2 + B.4) | 290.332,64 |
| AMBITO 2 Fornace Malandra nuova Alento | A (A.1.3+ A2.1) | 118.488,28 | B (B2) | 105.904,65 |
| AMBITO 3 Malandra vecchia | A (A.1.3+ A2.1) | 23.891,07 | B (B2) | 29.435,43 |
| AMBITO 4 Orientale 2° tratto+ Maiella+ Colle Casale+ Borgocapo | A (A.1.3+ A2.1 + A3.1) | 229.261,19 | B (B2) | 217.190,23 |
| AMBITO 5 Ambrosetti+ Croci+ Sant'Illio+ Sorgente+ Gran Sasso | A (A1.1 + A.1.3+ A3.2) | 365.078,33 | B (B2+ B3) | 285.822,38 |
| AMBITO 6 Colle Petrano+ | A (A.1.3+ A3.2) | 146.620,59 | B (B3) | 241.648,70 |

| | | | | |
|---|--------------------|---------------------|---------------------------|---------------------|
| Aceto | | | | |
| AMBITO 7 Adriani+ Via Brecciarola | A (A.1.3+ A3.2) | 113.459,97 | B (B2+ B3) | 127.455,22 |
| AMBITO 8 Sbraccia+ Brecciarola+ Golf | A (A.1.3+ A3.1) | 70.914,75 | B (B1+ B2+ B3+ B4) + C | 94.388,24 |
| | totale | 1.430.050,04 | | 1.396.239,17 |

(dati desunti dalla Relazione sugli Standard)

Risulta che il consumo di suolo previsto rispetto a quello indicato nel vigente PRE è pari a:

mq 1.430.050,04 – 1.396.239,17 = mq 33.810,87

La riduzione prevista, quindi, rispetto al vigente PRG è pari 2,3% (valore complessivo delle superfici di zoning) mentre la riduzione delle aree di nuova espansione (vedasi tabella successiva) è pari a:

128.227,28-32.973,36 = mq 95.253,92

Con una riduzione del 74,3 %.

| Zona nel vigente PRE | Superficie In mq | Zona C (nuova espansione prevista nel nuovo PRG) | Superficie In mq |
|----------------------|---------------------|---|---------------------|
| A3.2 | 128.227,28 | C | 32.973,36 |
| | | | |

(dati desunti dalla relazione di progetto sugli Standard)

La nuova struttura urbana di progetto, quindi, si orienta principalmente per il consolidamento dell'edificazione su aree già urbanizzate o che sono molto vicine a quelle esistenti.

3- L'incremento delle fonti di inquinamento (diffusione dei materiali industriali, acque reflue, rifiuti solidi urbani, impatti sonori, inquinamento luminoso, ecc.)

Nel nuovo Piano Regolatore Generale non sono previsti aumenti di fonti di inquinamento non essendo previsti:

- Insediamenti di particolari impianti industriali;
- Ampliamenti intensivi residenziali
- Strutture speciali di trasformazioni dei prodotti (compresi quelli agricoli).

4- Riduzione della naturalità dei luoghi (scomparsa di habitat, ambienti umidi, microsistemi biologici, ecc).

L'Allegato 2 alle NTA – art. 4 riguarda le Formazioni ripariali. Oltre ad indicare i divieti per una fascia contigua di mi 10 dalla sponda del corpo idrico indica quali sono gli interventi consentiti:

“Sono ammessi gli interventi di manutenzione e pulizia dell'alveo che prevedono anche l'eliminazione di specie autoctone e/o tutelate, solo nei casi in cui queste costituiscono grave impedimento al regolare deflusso delle acque”;

Sono ammessi gli interventi di manutenzione delle sponde che prevedono la sostituzione di specie esotiche infestanti con specie autoctone, sempre che questo non costituisca pregiudizio e per la stabilità della sponda stessa, e purché siano eseguiti con tecniche selettive”.

Dette prescrizioni non contengono indicazioni circa le indagini botanico-forestali e quelli idrogeologici o comunque di altro contenuto, che inquadrino le azioni da intraprendere in un'attività pluridisciplinare.

5 – impatto nel paesaggio (alterazione morfologica determinata dai movimenti terra e la diversità dei volumi costruiti; diversità dei materiali, impatto estetico, ecc.)

L'Allegato 2 alle NTA – salvaguardia e valorizzazione del patrimonio botanico-vegetazionale e del paesaggio agrario. Nello specifico l'obiettivo prefisso è il seguente:

- Conservazione, la tutela e la valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio vigente;
- L'ampliamento e la qualificazione delle formazioni vegetali naturali e seminaturali;
- La conservazione, la tutela e la valorizzazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario;
- La tutela degli individui appartenenti a specie vegetali protette ai sensi della normativa vigente;
- Il mantenimento e lo sviluppo del reticolo ecologico a scala locale e l'integrazione con quello a scala sovracomunale;
- La valorizzazione delle funzioni ecosistemiche delle formazioni vegetali;
- La realizzazione di trasformazioni territoriali compatibili con la tutela e la valorizzazione delle risorse interessate;
- La conservazione di elementi e tracce dei metodi e tecniche agricolo-produttive tradizionali e storiche.

Nell'allegato 2 alle NTA si dispongono divieti e controlli per la conservazione delle formazioni ripariali, arbusteti, individui arborei ad alto fusto isolati, a gruppi o filari, tutela del verde pubblico urbano, Verde pubblico a funzione estetica o ricreativa.

Il regolamento "si configura come un corpo articolato di prescrizioni normative ed indicazioni per la tutela delle risorse del patrimonio botanico-vegetazionale, presenti nel territorio di Casalincrada" con indicazioni valide su tutto il territorio comunale; non vi sono indicate mappature o censimenti o interventi specifici ove dette prescrizioni devono essere applicate.

6 – impatto positivo/negativo con il patrimonio edilizio esistente in funzione delle scelte di piano che possono accentuare o negare la rigenerazione urbana;

Nelle previsioni di piano non sono previste le seguenti interferenze:

- Riduzione delle aree naturali ripariali
- Riduzioni delle aree calanchive
- Urbanizzazioni delle aree percorse da incendi boschivi

Si rileva che tra gli allegati di Piano sono inseriti i seguenti allegati:

Allegato 1 – "Recupero delle Case di Terra ed interventi edilizi sui fabbricati di rilevante valore architettonico (riferimento al censimento eseguito nel 1997 sulle case di terra cruda – LR 17 del 22/02/1997) - Il nuovo PRG individua sul territorio comunale le case di terra e dà indicazioni sulle modalità da adottate per il recupero, finalizzate alla conservazione dei caratteri storico-tipologici e sui possibili riusi.

7– impatto socioeconomico se le scelte influenzano l'appetibilità immobiliare (oscillazioni nella rendita di posizione, crisi o successo del patrimonio esistente in funzione delle nuove costruzioni, ecc.).

Nell'allegato 2 alle NTA – art 7-8-9 si dispone la tutela e sviluppo del verde urbano, individuando l'obbligo "a carico di edifici rurali e loro pertinenze (punto 7.1) , qualora interessati dalla richiesta di titoli edilizi, di indicare

lo stato di fatto della vegetazione nel "lotto di pertinenza" e lo stato di progetto nel quale riportare il "progetto del verde" e della sistemazione esterna che "costituisce parte integrante degli elaborati necessari all'ottenimento dei titoli edilizi. Nei lotti privi di alberature si prescrive l'obbligo di nuovo impianto ogni 150 mq (di superficie non coperta) oltre a 3 individui di specie arbustive.

La "scelta delle specie deve avvenire almeno all'80% nella gamma delle essenze autoctone e comunque adatte alle condizioni pedoclimatiche della sede di impianto e non meno del 70% delle alberature complessivamente messe a dimora deve essere costituita da latifoglie autoctone".

Nell'art. 9 si danno indicazioni sugli interventi di scavo o bitumatura; sono vietate "cementificazioni, edificazioni, accensioni di fuochi, scarichi e depositi di materiali inquinanti e nocivi alle piante, accumulo di materiali di risulta o simili nell'area di insidenza delle piante. È vietato altresì qualsiasi tipo di affissione che provochi ferite alle piante". Sono previsti incentivazioni su tutti i lavori svolti o "migliorare le condizioni di vita delle piante quali la decompattazione del terreno o la posa in opera di grigliati o di varie protezioni". Detto articolo implicitamente rimanda a piani attuativi, progetti specifici o altro che il Comune potrà elaborare in una fase successiva.

L'all.3 delle NTA indicano misure incentivanti per la diffusione dell'edilizia sostenibile. Nel "Criteri base del regolamento" si esemplificano:

- L'uso di pratiche costruttive per l'accesso agli incentivi non è cogente ma di tipo volontario;
- L'Amministrazione intende perseguire una promozione delle migliori pratiche di costruzione in materia di efficienza energetica mediante dispositivi che evidenzino l'operato dei cittadini più meritevoli;
- La certificazione sulla base della quale verranno corrisposti gli incentivi dovrà essere eseguita e/o validata da Enti Certificatori, conosciuti ed affidabili nonché alternativi fra loro, che possano garantire terzietà ed imparzialità di giudizio;
- Attivazione per il cittadino che realizzi edifici di elevata efficienza e sostenibilità di una politica di incentivi e premialità direttamente proporzionati ai livelli di efficienza raggiunti (edifici più efficienti = maggiori incentivi);
- I meccanismi di incentivazione riguarderanno parimenti le nuove costruzioni, il recupero e/o ristrutturazione /riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con differenti parametri di valutazione."

All'art. 1 di delineano gli obiettivi tendenti a diffondere sul "territorio lo sviluppo di una nuova cultura di sostenibilità ambientale". Quanto descritto nell'All.3 delle Norme Tecniche di Attuazione costituisce parte integrante di esse.

Nell'art. 4 si dispongono incentivi per nuovi edifici, concessi a quelli edifici con certificazione in classe superiore alla A (40%) oppure edifici (20%)che presentano almeno 3 dei seguenti requisiti:

- "Tetto giardino per almeno una superficie pari al 40% dell'impronta a terra dell'edificio;
- Impiego di materiale di origine naturale o con LCA positivo sull'involucro oggetto di intervento;
- Miglioramento dell'isolamento acustico di facciata di almeno un 30% rispetto ai minimi di legge;
- Impiego di sistemi di accumulo di energia derivante da fonti rinnovabili e prodotta in loco;
- Generatore a pompa di calore".

(Nota LCA = Life Cycle Assessment)

Nell'art. 8 si dispongono gli extra-spessori dell'involucro edilizio ai fini del contenimento della dispersione energetica.

L'all.4 delle NTA riguarda la disciplina per gli interventi edilizi minori (manufatti pertinenziali).

Quarta parte

12 Parere di assoggettabilità a VAS

Per quanto sopra enunciato si ritiene che il PRG, in applicazione anche dell'art. 12 del D LGS 152/2006 il Piano Regolatore Generale deve essere sottoposto a VAS.

13 Monitoraggio e ricerca

Fase conclusiva e attuativa della VAS è quella del monitoraggio. Il controllo sulla reale efficacia della VAS è la verifica sul raggiungimento degli obiettivi determinati nella fase di esecuzione del programma urbanistico.

ⁱ Di seguito si riportano gli articoli del citato DLgs modificati con il **D.L. 6 NOVEMBRE 2021** e in vigore:

- ART. 11 - Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità precedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (**limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3 bis**);
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.

(3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.)

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni. 5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge

ART. 12 - Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità precedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico (...), un rapporto preliminare ((di assoggettabilità a VAS)) comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità precedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il ((rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS)) per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità precedente. 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità precedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 (...).

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. Da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

ART. 13 - Redazione del rapporto ambientale

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi (**anche transfrontalieri**) dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare per acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità competente ed all'autorità procedente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione. **(150)**

2. La consultazione, salvo quanto diversamente (**comunicato dall'autorità competente**), si conclude entro (**quarantacinque giorni**) dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

5. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente in formato elettronico:

- a) la proposta di piano o di programma;
- b) il rapporto ambientale;
- c) la sintesi non tecnica;
- d) le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del piano/programma ai sensi dell'articolo 32;
- e) l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 14

comma 1;

- f) **((LETTERA ABROGATA DAL D.L. 6 NOVEMBRE 2021, N. 152))**.

5-bis. La documentazione di cui al comma 5 e' immediatamente pubblicata e resa accessibile nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. La proposta di piano o programma e il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ART. 14 (Consultazione)

1. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e), contiene almeno:

- a) la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente;
- b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32;
- c) una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali;
- d) l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente nella loro interezza;
- e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
- f) l'eventuale necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.

2. Entro il termine di (**quarantacinque giorni**) dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

3. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 e all'articolo 8 commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

ART. 15 - (Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione)

1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di (**quarantacinque giorni**) a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.

La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo).

2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.

ART. 16 - 1. Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, **(sono trasmessi)** all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

ART. 17 - Informazione sulla decisione

1. **(La decisione finale e' pubblicata nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui e' possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria).** Sono inoltre rese pubbliche (...) attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

ART. 18 Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

(2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i), dell'Allegato VI alla parte seconda.

2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.)

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente (...).

(3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.)

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

SOMMARIO

Premessa

Glossario della VAS

Prima parte MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO IL COMUNE DI CASALINCONTRADA A SCEGLIERE IL PERCORSO DI VAS

1. Introduzione

2. Individuazione delle Autorità e modalità di consultazione

2.1 Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di VAS (Autorità competente, proponente e procedente)

2.2 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati dalla consultazione, definizione delle SCA (competenza ambientale)

2.3 Modalità della consultazione

3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano Regolatore Generale.

3.1 Inquadramento geografico

3.2 Descrizione del progetto di Piano Regolatore Generale

3.3 Programmi che interessano le Aree rurali

3.4 Esperienze di co-pianificazione, servizi territoriali

3.5 Programmi di sviluppo, piani nazionali ed europei, progetti strategici sovraordinati al PRG

3.6 Vincoli di legge (PAI, vincolo idrogeologico, Piano paesistico, vincoli beni culturali e del paesaggio, ecc)

3.7 Carte internazionali, Linee guida per la gestione di cose, beni e territori pubblici o privati

Seconda parte INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA' - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4. Inquadramento climatico

4.1 Lineamenti climatici

5. Inquadramento pedologico-geologico e geomorfologico

5.1 Elementi di pedologia

5.2 Elementi di geologia

5.3. Idrologia

5.4 Aree in frana

6. Caratteristiche biologiche: vegetazione terrestre

6.1 Fisionomia della vegetazione forestale

6.2 Habitat

7. Caratteristiche biologiche: fauna terrestre

7.1 Macrofauna

7.2 Avifauna

7.3 Erpetofauna e Anfibiafauna

8. Caratteristiche biologiche: biologia fluviale

8.1 Gli ambiti fluviali e gli specchi d'acqua

8.2 Qualità delle acque del Fiume Alento e Fiume Pescara

9. Caratteristiche Socioeconomiche

9.1 Statistiche demografiche

9.2 Mercato immobiliare

9.3 Ricettività turistica

10. Caratteristiche culturali e del paesaggio

10.1 Paesaggio agrario storico di Casalcontrada

-
- 10.2 Aspetti agro-silvo-pastorali e uso del suolo
 - 10.3 Aspetti dell'urbanizzazione e inserimento nella conurbazione Chieti- Pescara
 - 10.4 Politiche per il contenimento del consumo di suolo: gli effetti della pianificazione trentennale di Casalincontro

Terza parte

DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI, POTENZIALMENTE INDOTTI DAL PIANO

11 Presumibili impatti del PRG

- 11.1 Motivazioni e criteri guida della variante generale di PRG
- 11.2 Le alternative considerate in fase di elaborazione del piano (una prima alternativa riguarda gli usi del suolo di tipo urbano)
- 11.3 Le azioni di tutela, valorizzazione e mitigazione ambientale
- 11.4. Sintesi delle motivazioni

Quarta parte **PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

12 Parere di assoggettabilità a VAS

13 Monitoraggio e ricerca